

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 88.000 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65055/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 85.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. Istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3.800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

MERCOLEDÌ SI INIZIA IL DIBATTITO IN PARLAMENTO IN UN CLIMA DI CRESCENTE CRITICA

La manovra economica alle Camere Si collauda la tenuta del governo

Domani il ministro Scotti avrà con il sindacato l'incontro decisivo su contingenza e costo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Mercoledì mattina i decreti varati dal governo nei due tempi della stangata, approderanno in Parlamento accolti da un clima politico teso e confuso. Già nel dibattito che si svilupperà nei giorni successivi, in sede di commissione, si avrà un'anticipazione delle tendenze e delle valutazioni che stanno maturando nelle forze politiche.

Contemporaneamente, e sarà un test non meno importante per l'esecutivo, comincerà il confronto decisivo tra il ministro del lavoro, Scotti, e il sindacato sul problema della contingenza e del costo del lavoro. A questo appuntamento i sindacati si presenteranno mentre sarà in pieno svolgimento la settimana di mobilitazione promossa per riportare il dissenso e la protesta nell'ambito dei canali controllati dal movimento dei lavoratori.

C'è, in questa decisione, una seppur cauta presa di distanza dalla linea del Pci che continua a giudicare positivamente le proteste "spontanee" e ad assicurare ad esse il proprio appoggio. Ancora ieri il senatore Bufalini ha sottolineato il "valore" della manifestazione di protesta contro «la stangata decisa dal governo».

I provvedimenti, ha detto «sono stati giudicati da uomini competenti, anche molto lontani da noi, occasionali, caotici e contraddittori, dannosi, socialmente iniqui. Non mossi da alcuna prospettiva di rigore, di giustizia sociale e di sviluppo». Alle critiche mosse dal Pci si aggiungono quelle dei repubblicani che, comunque, disapprovano le «inammissibili manifestazioni di violenza anarcoida».

Detto questo il partito dell'ex presidente del Consiglio esprime un giudizio estremamente severo nei confronti delle decisioni adottate da Fanfani. I provvedimenti finanziari, ha spiegato ieri Baslini, sono «disorganici e inadeguati, privi di obiettivi chiari e di orientamenti coerenti indirizzati a una concreta riduzione delle spese, a un serio riordino del sistema fiscale».

A Baslini e al suo partito risponde indirettamente il ministro della Sanità, Altissimo. «Stupisce — ha detto — l'attuale improvvisa e strumentale polemica sulle misure recentemente adottate, specie in campo sanitario, in quanto erano già state comprese nella legge finanziaria presentata dal governo Spadolini alla fine di luglio dello scorso anno, ed erano già state oggetto di dibattito nelle commissioni parlamentari competenti».

Un altro ministro, Pandolfi (Industria), scende in campo per spiegare a quanti non vedono finalizzazioni nei vari richiedi, che con «i 140 miliardi di aumento delle tariffe Enel, provvedimento certamente impopolare, siamo però riusciti a garantire 60 mila posti di lavoro per quest'anno con le commesse dell'Enel che sono già immediatamente partite».

«Questo — ha aggiunto — mi pare che — sia un episodio non secondario nella manovra economica del Governo». Secondo il ministro dell'Industria «quando si devono prendere misure di questa entità è difficile concentrare tutte su una voce sola, oppure fare manovre perfettamente razionali. Abbiamo cercato di giocare su di un ampio ventaglio di misure».

Un «ventaglio» che si espone però a critiche e controproposte. Alla posizione intransigente, ma scontata, del Pci, e a quella altrettanto critica del Pri, fanno eco differenziazioni che emergono anche all'interno della maggioranza.

In questo clima i liberali hanno voluto far sapere di essere pronti, se ci saranno alcuni correttivi, ad appoggiare fino in fondo le scelte fatte nel momento in cui è stato stipulato l'accordo di governo. «Non c'era da farsi illusioni in partenza e non ce ne siamo fatti circa la durezza delle misure da assumere — ha detto Zanone — di fronte a una situazione arrivata sulorlo del dissesto. Perciò il partito liberale tiene ferma la propria linea sollecitando contemporaneamente il governo all'approvazione di tre provvedimenti previsti dal suo programma».

Vediamoli: le misure per il rilancio dell'edilizia, comprese le necessarie modifiche alle norme fiscali sulla casa, la revisione delle pensioni di invalidità che costituiscono

no, in termini di spreco, uno scandalo nazionale; l'abolizione della remunerazione nel primo giorno di malattia per scoraggiare l'assenteismo.

Tommaso Genisio

TRE GIORNI INTENSI DI INCONTRI E COLLOQUI

Lagorio è a Beirut in duplice missione

Possibilità di aumento della forza di pace italiana e verifica dei disagi dei militari che sono già in Libano

ROMA — Il ministro della difesa, Lello Lagorio, è giunto a Beirut, accompagnato dai capi di stato maggiore dell'esercito, Cappuzzo e della marina, Monsassi, nonché da una delegazione di 12 ufficiali «tecnici» del ministero della difesa. La visita ha «carattere di operatività» e va posta in relazione sia ad un nuovo invio di truppe italiane in Libano (si parla di 500 alpini della brigata Orobica) sia ad un avvicinamento di quei contingenti che già da tempo operano in questo scacchiere («caschi blu» che fanno parte della forza dell'Onu).

La visita di Lagorio ha anche lo scopo di verificare la veridicità del malcontento che serpeggierebbe fra i bersaglieri del «Governo» e che è stato espresso, qualche settimana fa, in una lettera inviata al Presidente Pertini. Il ministro della difesa ha già confutato le affermazioni contenute in questa lettera: il ministro Lagorio verificherà di persona l'attendibilità di certe denunce sulla situazione logistica e sanitaria delle nostre truppe

Dopo breve tregua ritornano gli scioperi negli ospedali

ROMA — Dopo il weekend di riposo negli scioperi dei medici ospedalieri, da oggi si ricomincia: ininterrottamente le braccia, per primi, quelli dei reparti di medicina, domani toccherà ai laboratori di analisi, poi i chirurghi, giovedì le direzioni sanitarie e gli anestesisti, venerdì i radiologi.

Questi scioperi articolati potrebbero trasformarsi però in azioni di lotta più dura (soprattutto per gli ammalati) se nella riunione prevista per domani al ministero della funzione pubblica non si troverà un accordo. I medici sono decisi a fare nuovi scioperi generali anche se, come è accaduto la

scorsa settimana, saranno assicurate le emergenze ed il pronto soccorso.

Le organizzazioni sindacali dei medici (Anaa, Anpo e Cimo) ritengono del tutto «insoddisfacenti» le proposte formulate dal governo per il contratto di lavoro della categoria, scaduto nel dicembre del 1981: il problema, tipicamente italiano, è quello della «coperta troppo corta». Se infatti il governo accetta la richiesta dei medici di avere un trattamento analogo a quello degli ambulatoriali, non ci sono più fondi (il massimo previsto è di 1550 miliardi) per il personale paramedico.

I sindacati di quest'ultima categoria sono a loro volta inferociti perché trovano «offensiva» la sistemazione offerta agli infermieri professionali, una categoria di cui in Italia si lamenta la carenza mentre invece abbondano i paramedici «generici», cioè senza alcuna specifica formazione.

I sindacalisti della Cgil sostengono, nelle loro rivendicazioni, che «lo spirito della riforma sanitaria ha superato la netta distinzione fra medici e personale paramedico», ma è una opinione che non è affatto condivisa da tutti ed il segretario dell'Anaa, Gini Bonfanti, critica la proposta fatta dal governo proprio perché «nei suoi contenuti reali esprime una impostazione di ulteriore appiattimento e di burocratizzazione della categoria dei medici ospedalieri, contraria agli interessi della medicina pubblica e quindi da essi rifiutata».

Da domani, dunque, governo e sindacati torneranno a riunirsi per cercare di venire a capo di questo ennesimo intricato ostacolo.

La Roma regina di mezzo campionato



TORINO — La Roma ha pareggiato con i granata e grazie al concomitante pareggio del Verona, che la seguiva in classifica ad un punto, ha chiuso al primo posto al termine del girone d'andata. Ecco la felicità di Pruzzo dopo il gol del temporaneo vantaggio, prima cioè di essere raggiunta dal gol di Dossena. Sarà raggiunta anche nel girone di ritorno? (Telefoto Ansa)

La Rondinella è caduta al «Grezar»



TRIESTINA-RONDINELLA 1-0. Gli alabardati, davanti ad un pubblico di oltre diecimila persone, hanno faticato parecchio per battere i toscani, piegati solo a pochi minuti dalla fine, con una rete di Zanini, a conclusione di una serie di tiri davanti al portiere Alessandrini. Nella foto, il gol della Triestina (Itaifoto)

Due bombe nello stadio dell'Ajax: 20 feriti

AMSTERDAM — Due bombe sono scoppiate durante un incontro di calcio ad Amsterdam causando una ventina di feriti, uno dei quali grave, tra gli spettatori. L'incontro di calcio non è stato sospeso; la polizia ha compiuto due arresti. Le esplosioni sono avvenute nello stadio della squadra «Ajax», una delle più famose formazioni europee, durante il primo tempo dell'incontro tra l'«Ajax» e la «Fe L'Aja».

Il primo ordigno, esploso durante il primo tempo dell'incontro, ha causato sei feriti; poco prima della fine del secondo tempo è esploso il secondo ordigno causando una quindicina di feriti.

I tifosi della squadra «Fe L'Aja» sono noti per i loro atti di vandalismo prima, durante e dopo le partite.

UN VIAGGIO A SORPRESA CHE PROVOCA CRITICHE ANCHE IN INGHILTERRA

Thatcher-blitz nelle Falkland Buenos Aires: «È provocazione»



Port Stanley — Il premier britannico, signora Margaret Thatcher, in visita alle Falkland. Tre mesi dopo la riconquista. A sinistra il marito della Thatcher, Mr. Denis. A destra il governatore delle isole Sir Rex Hunt con la moglie

Il viaggio del premier, durata quasi 23 ore, era cominciata venerdì notte alla base di Brize Norton, dove il «Vc 10» con a bordo Margaret Thatcher, il marito Denis, il comandante delle forze navali ammiraglio Sir John Fieldhouse, due segretarie e l'addetto stampa del premier, Bernard Ingham, era decollato alle ore 21 (ora di Londra).

L'aereo era giunto alle 5 del mattino nell'isola di Ascensione, dove il gruppo si era trasferito a bordo di un Hercules da trasporto che, dopo essere stato rifornito per due volte in volo, era giunto a Port Stanley alle 19.54 di sabato sera. Per tutto questo tempo da Downing Street si era continuato a sostenere che il premier stava trascorrendo il fine settimana nella residenza di campagna dei Chequers. Nessun giornalista era stato ammesso sull'aereo della Thatcher.

Gli abitanti di Port Stanley hanno appreso dell'arrivo della Thatcher pochi minuti dopo l'atterraggio dell'Hercules, dalla radio locale. Contemporaneamente un messaggio era già partito da Port Stanley per Londra informando che la Thatcher era giunta regolarmente a destinazione. Solo allora Downing Street ha informato la stampa britannica del viaggio. A Port Stanley si trovava per caso una troupe televisiva della Bbc, che, avvertita pochi minuti prima dell'arrivo della Thatcher, ha potuto recarsi in tempo all'aeroporto per raccogliere le prime dichiarazioni del premier.

La Thatcher ha percorso l'accontentato tratto tra l'aeroporto e la residenza governa-

tiva a bordo del taxi di Rex Hunt. Lungo il percorso, il taxi si è fermato alcune volte per dar modo alla Thatcher di salutare gli isolani, che avevano cominciato a raccogliersi sulla strada, alcuni visibilmente commossi, altri con addosso magliette con la scritta «Le Falkland sono britanniche».

La visita nelle Falkland ha già suscitato reazioni negative, altre che in Argentina, anche nel Partito laburista britannico. Il deputato laburista Tam Dalyell ha definito il viaggio della Thatcher «avvenuto ed altamente provocatorio».

A Londra il ministro degli esteri Francis Pym ha dichiarato invece che la visita «simbolizza l'intenso interesse e il senso di vicinanza del premier nei riguardi delle Falkland. È una visita molto naturale dopo tutto quello che ciascuno di noi, e nessuno più di lei, ha dovuto affrontare».

Dure le reazioni argentine. In una dichiarazione fatta a Caracas e diramata a Buenos Aires, il ministro degli esteri argentino Juan Ramon Aguirre Lanari ha affermato che la visita della Thatcher nelle Falkland «mette in rilievo l'unico titolo di proprietà della Gran Bretagna sulle isole è quello della forza».

L'agenzia sovietica Tass, dal canto suo, definisce «esibizionistico» il viaggio nelle Falkland. In un dispaccio da Londra, la Tass scrive: «La visita esibizionistica del primo ministro britannico, che ha provocato la reazione da parte dei dirigenti dell'opposizione, renderà ancora più difficile il regolamento del conflitto».

LA RFT PRECISA LA PROPRIA POSIZIONE SUL TEMA DEL NEGOZIATO EST-OVEST

Ora Bonn sollecita da Andropov maggiore elasticità a Ginevra

BONN — L'Occidente sta tentando di mettere a punto un atteggiamento sufficientemente comune per rispondere all'offensiva di pace lanciata dal nuovo leader del Cremlino Andropov. Entro la fine del mese il vicepresidente Usa, Bush, effettuerà un giro delle capitali europee per confrontare e concertare la linea di Washington con quella degli alleati. Di particolare interesse sarà la tappa a Bonn: in effetti da tempo la posizione della Germania federale si concretizza in un ruolo, se non di maggiore vicinanza, quanto meno di potenziale mediazione fra i due blocchi.

Proprio in questi giorni i leader dei tre partiti tedeschi impegnati nel confronto elettorale per il voto del 6 marzo hanno messo a punto le loro posizioni nella discussione sulle proposte dell'Est sulla limitazione degli armamenti e la rinuncia all'uso della forza. Il cancelliere, Helmut Kohl, ha commentato per la prima volta pubblicamente la dichiarazione di Praga del Patto di Varsavia in una manifestazione elettorale del suo partito, la Cdu, a Ludwigshafen.

Il governo tedesco — ha detto — esamina con obiettività e apertura quanto ha detto il segretario generale, Yuri Andropov, Kohl ha aggiunto che vi è da sperare che Mosca faccia passi sostanziali nelle trattative di Ginevra con gli americani. Bonn rimane convinta che la cosa migliore sarebbe che Usa e Urss si accordassero a Ginevra sulla rinuncia da entrambe le parti ai missili a medio raggio con base terrestre. Sarebbe per la Germania

inaccettabile — ha proseguito il cancelliere — se l'Occidente dovesse rinunciare completamente alla installazione delle armi americane, secondo le proposte di Andropov, lasciando che l'Urss si assicurasse il monopolio sui missili a medio raggio. Questo

nendo 150 «SS-20», ciascuno dei quali dispone di tre testate atomiche. E tuttavia un fatto positivo, ha detto, che l'Urss abbia apertamente rinunciato alla sua affermazione che esiste un equilibrio tra Est e Ovest nel campo dei missili a medio raggio. Questo

NELLE PAGINE INTERNE

Atteso dal giudice il capo dei «lupi grigi»

Il giudice romano Ilario Martella, che indaga sull'attentato al Papa, attende con impazienza l'invio dalle carceri tedesche del capo dei «lupi grigi» (l'organizzazione neofascista turca) Musa Cedar Celebi. Il suo interrogatorio sarà infatti fondamentale, e potrebbe ribaltare la versione fornita da Ali Ağa se saranno confermate le voci che circolano, secondo cui Celebi si dichiara estraneo al complotto contro il Papa e chiama invece in causa direttamente il Kgb.

A pagina 2

Un morto e 4 feriti sulla Trieste-Venezia

Incidente mortale, ieri pomeriggio, sull'autostrada Trieste-Venezia, nei pressi di Ajello. La vittima, Michele Maffucci, di 25 anni, era una guardia di pubblica sicurezza in servizio alla Scuola allievi della caserma «Beleno» di Trieste. Insieme a lui sono rimasti feriti Carmine Pizzo, 21 anni, e Francesco Biondi, di 20, entrambi di Cosenza e allievi di P.S., Giuseppe Mendoza, 26 anni, di Versa in provincia di Napoli e Gennaro Miccoli, 21 anni, di Sanmarzano in provincia di Taranto.

A pagina 4

COMMISSIONI AL LAVORO

Esame tecnico della stangata in Parlamento

ROMA — Il Parlamento riapre i battenti dopo la pausa di 20 giorni in occasione delle vacanze di Natale ma quella che comincia non sarà certo una settimana facile e tranquilla.

In calendario ci sono numerose riunioni delle varie commissioni alcune delle quali dovranno vagliare parte della stangata fiscale decisa dal governo Fanfani.

Ma dietro queste riunioni d'obbligo, è facile prevedere che i gruppi politici, il transatlantico (tradizionale punto di incontro e scontro) e i partiti saranno alle prese con il primo e difficile momento dell'attuale esecutivo.

Proteste di piazza; accuse di cavalcare la tigre lanciate verso il Pci; malumori, anche se attenuati, nella stessa maggioranza di governo; e infine la sempre meno salda unità del sindacato che entro il 20 gennaio dovrà fare i conti col costo del lavoro, non potranno certo non influenzare l'atmosfera politica che si preannuncia molto «variabile».

Comunque i programmi di lavoro del Parlamento non sono ancora del tutto definiti e sono quindi convocate le conferenze dei capigruppo: oggi quella della Camera, domani quella del Senato.

Ma già da domani la commissione Affari costituzionali di Montecitorio esaminerà il decreto fiscale (super bollo auto diesel e altri provvedimenti della «stangata parte prima») per verificare se esistono i requisiti di «necessità e urgenza». La commissione Finanze comincerà mercoledì la discussione del decreto che ha prorogato a metà marzo il condono fiscale mentre la commissione Bilancio si occuperà della riforma per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Presieduta da Giulio Andreotti la commissione Esteri studierà invece un decreto per chiedere il risarcimento dei danni causati dai satelliti artificiali: si tratta di un provvedimento «ad hoc» qualora il Cosmos sovietico dovesse cadere sull'Italia o entro le acque territoriali.

Il ministro del lavoro Scotti impegnato nella difficile mediazione tra sindacati e imprenditori sul costo del lavoro, dovrà trovare il tempo, e non è detto che si riesca, per presentarsi davanti alla commissione Lavoro e illustrare il programma del Governo per i lavori pubblici. Infine sarà anche affrontata la riforma della legge sulle tossicodipendenze che si presenta ancora generica e incompleta, soprattutto sugli aspetti penali.

Al Senato, la commissione Affari costituzionali dedicherà le giornate di domani e di mercoledì all'esame dei presupposti costituzionali del decreto sulla finanza locale (che con quello sulle risorse fiscali presentato alla Camera rappresenta la prima parte della «manovra» economica del governo Fanfani).

Sempre mercoledì, la commissione Pubblica Istruzione aprirà il dibattito sulle comunicazioni fatte dal ministro Falocci prima delle festività natalizie sui temi della politica scolastica; il ministro Pandolfi, alla commissione Industria, parlerà della politica dei prezzi.

I BRIGATISTI VENETI IN APPELLO

Riprende a Venezia il processo Dozier

Supplemento d'indagini sul «caso Bulgaria»?

VENEZIA — Riprende a Venezia il processo d'appello per il sequestro del generale James Lee Dozier, sottocapo di stato maggiore logistico del comando «Seta» di Verona sequestrato nel dicembre 1981 nella sua abitazione di Verona da un commando delle Brigate rosse e liberato il 28 gennaio 1982 grazie ad una irruzione degli uomini del Nocs nell'appartamento di Padova in cui era tenuto prigioniero.

Il processo era stato sospeso il 23 dicembre scorso dopo l'interrogatorio degli imputati e dopo che la Corte si era riservata di prendere una decisione sulle istanze avanzate da due difensori degli imputati non pentiti, i quali avevano chiesto il rinnovo del dibattimento, altri interrogatori e altre testimonianze, oltre all'acquisizione di nuovi documenti, alla luce dei più recenti

sviluppi del cosiddetto «caso Bulgaria».

I giudici d'appello di Venezia potrebbero stabilire di tornare già questa mattina in camera di consiglio per pronunciarsi su quelle istanze, ma, secondo un'ipotesi che gode di maggior credito, è più probabile che decidano di proseguire nel dibattimento, riservandosi di comunicare e motivare la loro decisione alla fine del processo.

Antonio Savasta, il brigatista pentito dal quale ci si aspettava le maggiori rivelazioni sulla «pista bulgara», durante il suo interrogatorio si era limitato a confermare quanto già dichiarato in primo grado a Verona, cioè di essere a conoscenza di un contatto con un emissario bulgaro che le Brigate rosse dovevano avere a Roma, dovendo che però, secondo lui, non sarebbe mai avvenuto.

LETTERA DI SOLLECITAZIONE INVIATA AL MINISTRO DEGLI INTERNI

Tre ex «brigatisti» genovesi vogliono restare in Francia

Porsia, Balocco e Ragusi fuggirono due anni fa - Furono condannati in contumacia

PARIGI — In una lettera aperta al ministro dell'Interno francese Gaston Defferre, tre ex membri delle «Brigate rosse» della colonna genovese chiedono che il ministro si pronunci rapidamente sulla loro richiesta di permesso di soggiorno in Francia dove risiedono da due anni.

I tre — Enrico Porsia di 22 anni, Corrado Balocco di 27 e Alfredo Ragusi di 32 — condannati in Italia a pene detentive per partecipazione a banda armata, affermano di essersi staccati dall'organizzazione terroristica in seguito a «contraddizioni politiche» verso la fine del 1980 e di non aver mai partecipato ad azioni sanguinarie, essendo solo militanti di base.

Aggiungono di non essere dei pentiti e di voler vivere tranquillamente in Francia in una rigida neutralità politica dati «le chiare promesse e i

decisi impegni» assunti dal governo in materia di estradizione e diritto d'asilo. Nella lettera, datata 28 dicembre, i tre dichiarano di attendere una risposta dal ministro dell'Interno al quale la richiesta di regolarizzazione della loro posizione fu presentata oltre sei mesi fa dal legale Bernard Jouanneau.

Affermano di aver rischiato rivelando la propria presenza sul territorio francese perché «pronti a comparire davanti ai giudici per spiegarsi» e precisano che soltanto uno di essi è oggetto di richiesta di estradizione da parte della magistratura italiana e per fatti — aggiungono — non contemplati dalla convenzione sulla estradizione in vigore tra i due paesi.

Il problema della concessione del permesso di soggiorno sollecitato da Porsia, Balocco e Ragusi riguarda un centi-

naio di italiani ex appartenenti o appartenenti a movimenti terroristici che non vogliono tornare in Italia e non hanno ancora ottenuto una risposta dalle autorità francesi. Secondo i tre il ministro dell'Interno aveva promesso di decidere in merito prima della fine di settembre ma sembra che finora soltanto una trentina di casi sia stata esaminata e risolta dopo verifica giudiziaria compiuta caso per caso.

Nel caso di Oreste Scalone, di «potere operaio», sebbene in possesso di un permesso di soggiorno temporaneo valido un anno, i giudici in autunno espressero parere favorevole alla richiesta di estradizione della magistratura di Roma, ma il governo, al quale spetta di prendere la decisione finale, non si è ancora pronunciato. Secondo fonti francesi da parte italiana è stato più volte

assicurato che decine di richieste di estradizione riguardanti altrettanti cittadini italiani attualmente in Francia sono pronte.

Enrico Porsia, Corrado Balocco e Alfredo Ragusi sono stati condannati per partecipazione a banda armata durante la loro latitanza. Il 10 dicembre del 1981, i giudici della Corte di assise hanno inflitto a Porsia dieci anni di carcere, a Balocco quattro anni e sei mesi e a Ragusi otto anni. Il processo era cominciato nell'ottobre; gli imputati erano 48 (44 sono stati condannati), dei quali dieci latitanti, per lo più in Francia.

Le accuse si riferivano a una serie di attentati firmati dalla colonna genovese delle Brigate rosse dal 1975 al 1980: durante il processo però sono stati presi in esame solo i reati di natura associativa e quelli minori.



L'ALPINISTA HA VINTO LA SUA BATTAGLIA SOLITARIA

Casarotto a tempo di record è arrivato in cima al Mangart

TARVISIO — Casarotto ha vinto la sua battaglia sulla parete Nord del piccolo Mangart di Cortina. L'alpinista trentatreenne vicentino è arrivato in cima al diedro Cozzolino già al mattino di ieri, con netto anticipo sul previsto. Nonostante i dieci giorni passati in verticale e al freddo, Casarotto ha compiuto su gli ultimi cento metri — i più difficili — una performance eccezionale, superando in poche ore passaggi di settimo grado coperti di ghiaccio.

Complice una leggera nebbia che ha impedito di seguire dal fondovalle la progressione finale del rocciatore solitario, tutti hanno ritenuto — vista la precedente tabella di marcia — che l'uscita in vetta fosse da prevedere per stamattina o al più presto per ieri sera. Invece, alle quattro del pomeriggio, una telefonata da Brezice, sull'opposto versante jugoslavo, ha scosso tutti dall'attesa. Casarotto era già sceso da solo dalla montagna, precedendo quando si apprestavano a venirlgli incontro appena il mattino seguente.

«E' stata forse la salita più



Renato Casarotto (Foto Camp Premana)

difficile che ho compiuto nella mia carriera di alpinista». Sorridente, rilassato, così Casarotto ha commentato la sua impresa agli alpinisti di Tarvisio accorsi immediatamente a prelevarlo oltre confine. «Devo ringraziare soprattutto gli amici tarvisiani, che con la loro collaborazione

hanno fatto sì che questa impresa si realizzasse». Casarotto ha detto di essersi sentito meno solo proprio grazie a questa amicizia, ma non ha ripreso dopo la durissima fatica. Il ritorno al mondo dei vivi dopo undici giorni di solitudine.

Paolo Rumiz

La salita di Casarotto ha avuto inizio giovedì 30 dicembre. Come sua abitudine, l'alpinista ha rinunciato ai contatti radio per non togliere verità al suo confronto con la parete. Per dieci giorni ha arrampicato senza sentire una voce, senza conoscere le previsioni del tempo. Solo con sé stesso e con la parete. Ha scalpellato con la sua piccozza centinaia di metri cubi di ghiaccio e di neve per arrivare con le mani nude sulla roccia sicca.

La val Canale, che lo ha seguito col cuore in mano — decina di binocoli erano giornalmente puntati su di lui — ieri sera era in festa. Casarotto è stato accompagnato a Tarvisio dal presidente della sezione del Cai Roberto Del Negro, dall'accademico del Cai Silvano Dalla Mea (autore della direttissima integrale

del diedro Cozzolino), dal capo del soccorso alpino Loris Savio e da altri. Oggi l'alpinista sarà festeggiato dagli amici del Cai e, naturalmente, si riposerà dopo la durissima fatica. Il ritorno al mondo dei vivi dopo undici giorni di solitudine.

Paolo Rumiz

Precipita un aereo presso Pavia: due morti
PAVIA — Un monomotore «FBL Falco», appartenente all'aeroclub «Luigi Resta», di Rivanazzano, è precipitato ieri pomeriggio sul greto del torrente Scaffaro: gli occupanti dell'aereo, il pilota e un suo amico, sono morti. Le vittime sono: Gino Dal Pan di 42 anni, meccanico, residente a Lungavilla (Pavia), e Franco Mazzoli, il proprietario del monomotore, residente a Modena.

Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta, che è tuttora in corso. I rottami dell'aereo sono stati trovati a due chilometri dalla pista dell'aeroporto.

Si ritiene che l'incidente sia accaduto poco dopo le 12,30, quando la torre di controllo dell'aeroporto ha perso i contatti con il monomotore che stava chiedendo l'autorizzazione per atterrare.

■ A CAVALLO — E' rientrata a Palermo la giornalista tedesca Gitta Steffes, di 86 anni, che a cavallo ha compiuto in otto mesi il tragitto di ottomila chilometri fra Capo Passero, all'estremità sud-orientale della Sicilia, a Capo Nord in Norvegia.

IL TERRORISTA TURCO ATTESO DALLA GERMANIA

L'attentato al Papa: Celebi accusa il Kgb?

ROMA — Il prossimo importante appuntamento segnato sull'agenda del giudice Ilario Martella è l'interrogatorio del turco Musa Cedar Celebi che dovrebbe arrivare a Roma fra qualche giorno proveniente dalla Germania dove è stato arrestato nei mesi scorsi. Pochi giorni fa il governo federale tedesco ha deciso la sua estradizione ed il turco accusato di aver partecipato all'attentato contro il Papa dovrebbe essere trasferito in Italia quanto prima.

Proprio per sollecitare la consegna del complice di Ali Agca, sabato è partito per la Germania il sostituto procuratore generale Carlo Scorza. Il magistrato deve decidere, anche sulla base dell'interrogatorio di Musa Cedar Celebi, se ordinarlo o meno la scarcerazione del bulgaro Serghie Ivanov Antonov, chiesta tempo da dai suoi legali.

Le dichiarazioni di Celebi potrebbero imprimere una nuova svolta alle indagini se saranno confermate le voci circolate nei giorni scorsi. Il turco, che è il capo dei «lupi grigi» (un gruppo di estrema destra operante in Turchia) residenti in Germania, avrebbe fornito una versione del complotto per uccidere il Papa completamente diversa da quella di Ali Agca che ha fatto esplodere il caso Bulgaria. Celebi, comunque, si è dichiarato completamente estraneo al gesto terroristico e ha accusato il Kgb sospetto di aver ideato il piano per assassinare il pontefice.

Nessuna indiscrezione è intanto trapelata sull'esito del lungo confronto (durato ben 7 ore) tra Ali Agca ed il bulgaro Ivanov Antonov avvenuto sabato nel carcere di Rebibbia. A quanto pare si

sarebbe parlato anche dei milioni di marchi tedeschi consegnati ad Ali Agca a Palma di Maiorca forse da Musa Cedar Celebi. Quest'ultimo ha negato — quando è stato interrogato a Francoforte — di aver mai incontrato l'attentatore del Papa.

Anche Antonov ha sempre respinto l'accusa di aver aiutato Ali Agca nella sua impresa criminale, fornendogli de-

IL SEGRETARIO DEL PCI A RAVENNA

Berlinguer denuncia «omertà e protezioni» sui traffici di droga

RAVENNA — Il segretario del Pci, on. Enrico Berlinguer ha toccato il problema della droga parlando a Ravenna a conclusione di una manifestazione di giovani. Il leader comunista ha sottolineato che «il ricorso alla droga, che si reputa come un'evasione, si rovescia invece da presunta liberazione in effettiva trappola e schiavitù. Per contrastare e debellare la diffusione della droga occorre essere capaci di alimentare la fiducia, non mitezza ma razionale, nella possibilità del cambiamento».

Berlinguer ha sottolineato che «proprio la consapevolezza di questa crisi della politica ha spinto i comunisti a porre fra i punti centrali delle loro battaglie, quello di un rinnovamento dei partiti».

Il segretario comunista ha ricordato che «il consumo e

naro ed un rifugio a Roma. Per una ennesima volta, proprio nel confronto con il suo accusatore, Ivanov Antonov avrebbe ribadito di essere estraneo all'attentato».

Sia ad Ali Agca che ad Antonov il giudice Martella avrebbe inoltrato contestati alcuni particolari del complotto contro il Papa che sarebbero stati riferiti dal turco Atalay Saral.

Il bisogno della droga sono alimentati da potenti organizzazioni e che ne controllano produzione, mercato e traffico. Queste organizzazioni si chiamano mafia, 'ndrangheta, camorra e non sono solo isolate associazioni criminali, ma hanno collegamenti, godono di protezioni e di omertà in settori dello Stato, delle amministrazioni centrali e locali e in settori dei partiti governativi».

Dopo aver osservato che «l'Italia è sede non solo di consumo, ma di transito e di produzione della droga, sede di operazioni finanziarie anche internazionali di carattere puramente speculativo (si pensi all'Ambrosiano e allo Ior)», Berlinguer ha affermato la necessità di «tornare ad essere un paese indipendente, un paese sovrano, pienamente libero e finalmente pulito».

Un'ultima questione con riferimento al suddetto titolo: tutti i boschi del nostro altipiano sono invasi dalla precettoria; sul monte spaccato c'è già una panoramica stupefacente triste di questo fenomeno. A prescindere dagli Organi statali preposti alla disinfezione (cronica mente affetti da mancanza di personale), cosa hanno fatto o stanno facendo di concreto le società protezionistiche per debellare questa piaga.

Giovanni Pincherle Trieste

Opinioni dei lettori

Uccellazione, tradizione da difendere

Ho letto con interesse l'articolo pubblicato dal vostro giornale sulla raccolta di firme contro la cattura degli uccellini. Non voglio entrare in merito al fatto se detta cattura, che fra l'altro è regolamentata da severe leggi e regolamenti nazionali e regionali, sia una cosa famigerata e antisportiva.

Comunque la si guardi però, resta il fatto inconfutabile che detta cattura fa parte di una delle più vecchie e sentite tradizioni del Friuli-Venezia Giulia, e ben fanno gli amanti di questa particolare tipo di caccia a battersi con le unghie e con i denti contro chi, per motivi che possono eventualmente coprire altri obiettivi e/o interessi, vanto anche come stanno andando oggi troppe cose nel nostro Paese, vuole cancellare una tradizione.

Sarebbe poi interessante conoscere i nomi di quelle persone che, prendendo lo spunto dalla cattura di un paio di uccellini, si sono permesse di denominare il Friuli-Venezia Giulia «la vergogna d'Europa». Sia l'uccellazione cosa giusta o meno, mi sento in obbligo di invitare dette persone ad un esame della nostra storia, dai primordi ad oggi, si vegogneranno da sole della loro affermazione.

Un'ultima questione con riferimento al suddetto titolo: tutti i boschi del nostro altipiano sono invasi dalla precettoria; sul monte spaccato c'è già una panoramica stupefacente triste di questo fenomeno. A prescindere dagli Organi statali preposti alla disinfezione (cronica mente affetti da mancanza di personale), cosa hanno fatto o stanno facendo di concreto le società protezionistiche per debellare questa piaga.

Giovanni Pincherle Trieste

In due fuggono dalla Germania orientale

BONN — Due giovani tedeschi dell'Est sono riusciti a fuggire la scorsa notte nella Germania federale. Secondo quanto ha comunicato ieri la polizia, i due fuggiaschi, un ragioniere di 23 anni e un agronomo di 30, hanno superato il filo di ferro che divideva il confine tra la Germania orientale e la Bassa Sassonia vicino ad Helmstedt.

Uno dei due, l'agronomo, aveva già tentato senza successo di fuggire dalla Rdt nel 1970, ed era stato condannato ad una pena detentiva.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p.a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassin Din

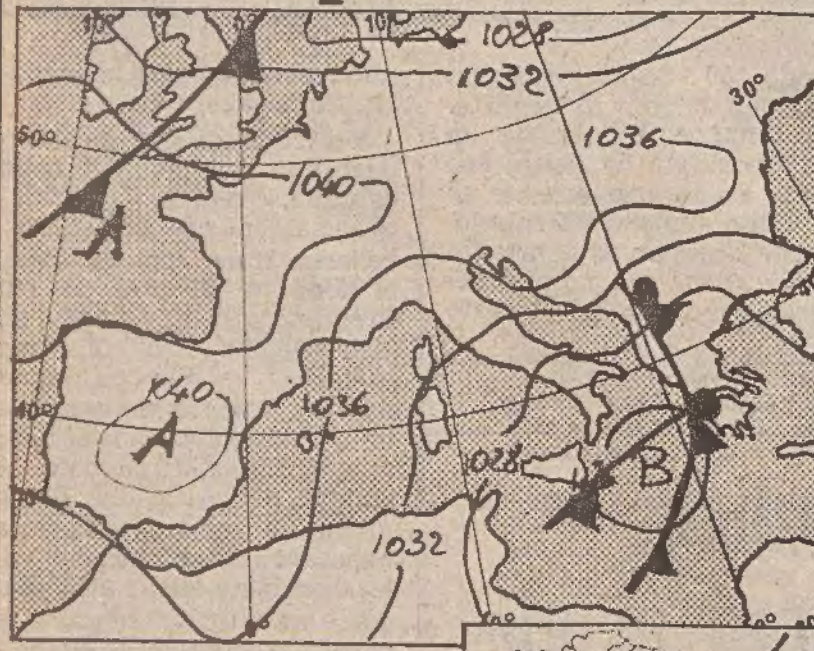
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Napoleone Jessurum

Il tempo che farà



Situazione: un'alta pressione sull'Europa occidentale si va espandendo verso l'Italia. Una perturbazione sulle regioni meridionali italiane si muove verso Sud-Est.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso tranne addensamenti residui sulle estreme regioni meridionali adriatiche e ioniche. Nebbie estese e persistenti al Nord e di notte e nelle prime ore del mattino anche al centro.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli al Nord ed al centro, moderati tendenti a deboli al Sud.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 6, 10; Bolzano -4, 9; Verona -1, 8; Venezia 0, 11; Milano 1, 3; Torino -3, 7; Cuneo 3, 7; Genova 7, 15; Bologna 0, 11; Firenze 5, 12; Pisa 4, 15; Falcognara 5, 9; Perugia 5, 8; Pescara 9, 11; L'Aquila n.p.; Roma 10, 17; Napoli 12, 15; Roma Fiumicino 6, 15; Campobasso 4, 2; Bari 10, 12; Napoli 9, 12; Potenza 6, 16; Lecce 12, 13; Reggio Calabria 11, 14; Messina 13, 14; Palermo 12, 14; Catania 8, 14; Alghero 9, 15; Cagliari 9, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 8; Atene s. 4, 14; Bangkok s. 24, 33; Berlino p. 3, 5; Bruxelles p. 1, 4; Buenos Aires n. 21, 31; Copenhagen p. 2, 5; Francoforte n. -2, 6; Ginevra n. -4, 4; Helsinki s. -1, 9; Hong Kong n. 11, 13; Gerusalemme n. 2, 6; Johannesburg s. 20, 28; Lima s. 20, 29; Lisbona s. 4, 18; Londra n. 6, 11; Madrid n. -1, 11; Montreal s. -2, 2; Mosca n. 1, 2; Nuova Delhi p. 9, 17; New York n. 3, 8; Oslo s. -5, 1; Parigi n. 2, 8; Pechino s. -10, 3; Rio de Janeiro s. 21, 36; San Francisco s. 6, 7; Stoccolma s. 5, 2; Sydney s. 25, 40; Tokyo n. 7, 10; Vienna s. 3, 8.

IL CONSIGLIO FEDERATIVO DEI DISSIDENTI RADICALI

Se Pannella «abbraccia» il Pci gli scissionisti parlano a Craxi

ROMA — Mentre Pannella con una lettera aperta pubblicata ieri su un quotidiano a tiratura nazionale, propone ai comunisti un'intesa contro il governo, gli scissionisti riuniti nel Movimento Federativo Radicale insistono nel sollecitare il dialogo e il dibattito con i partiti dell'area laica e in particolare il Psi. Gepi Rippa, segretario del Movimento, ha infatti proposto, nell'ultima giornata del Consiglio Federativo, un incontro in tempi brevi con i partiti laici e della sinistra «per esaminare la possibilità di individuare alcuni fronti emblematici di iniziative comuni».

Per il «Borba» nel Kosovo c'è sempre fermento
BELGRADO — Le autorità della provincia jugoslava del Kosovo hanno smantellato negli ultimi tre mesi nove «gruppi clandestini» che comprendevano 70 membri: lo riferisce nel suo numero di ieri il quotidiano di Belgrado «Borba».

Il giornale, che fa il punto della situazione in questa provincia a maggioranza albanese un anno e mezzo dopo gli incidenti nazionalistici della primavera del 1981, afferma che «i resti delle organizzazioni ostili si sono raggruppati in un movimento per la creazione della repubblica del Kosovo».

Anche a distanza, quindi, si ripropongono quelle diversità di fondo che hanno contribuito all'allontanamento definitivo del gruppo del dicembre scorso. I «radicali pentiti», come li ha definiti recentemente lo stesso Pannella, non hanno risparmiato pesanti critiche né al Pci, di cui hanno stigmatizzato «l'ambiguità e le indecisioni», né allo stesso Partito Radicale, colpevole di rivolgere appelli ai comunisti «che si risolvono in manifestazioni velleitarie e prive di sostanziale contenuto».

Secondo Rippa anche il tentativo della Dc di riguadagnare una tenuta fra i ceti produttivi potrebbe trovare paradosso- samente disponibile la dirigenza radicale che si augura la ricostituzione dell'unità nazionale, per ritrovare una possibilità di rilancio».

Contrario alle elezioni anticipate (a differenza del Pci che ne ha fatto un suo obiettivo), il Movimento federativo radicale ha indicato in tre punti la linea su cui intende muoversi: difesa della democrazia, in-

iziative parlamentari sul fronte del terrorismo, «che ha detto De Cataldo — non è un problema solo giudiziario, ma politico e sociale, iniziative con gli altri segretari dei partiti sulla questione morale».

Oltre alle già annunciate raccolte di firme per progetti di legge regionali in materia di protezione civile, ecologica e tutela dell'ambiente, il Movimento ha anche annunciato che si mobiliterà a sostegno di una proposta di legge parlamentare sulla droga.

ROMA Nella sua casa al quartiere Prati è morto la notte scorsa, a 89 anni, Giorgio Vigolo, poeta e critico letterario e musicologo.

Cometa Vigolo è una riscoperta recente dei nostri critici, anche se «La luce ricorda», la raccolta complessiva dei suoi versi, ottenne un premio Viareggio nel 1967.

La sua ricerca infatti si discosta dai principali «filoni» poetici del nostro secolo (poesia pura, ermetismo, impegno), che fino a pochi anni addietro i critici prediligevano. Nei suoi versi Vigolo si rifà con un approccio temprato dall'attenzione filologica e dalla vocazione classica, al romanticismo Holderlin, al cui dedico un saggio e alcune traduzioni esemplari.

Giorgio Vigolo è rimasto ben più noto per la sua edizione critica dei 2179 sonetti romaneschi del Belli. Un'opera che iniziò nel '39 e portò a termine soltanto nel 1959, seguita da due volumi di saggi sul «Genio del Belli». Il suo interesse per il poeta vernacolo è da legarsi al suo amore per Roma, città che è rimasta

sempre al centro di tutta la sua produzione letteraria. Lo studio della musica, e la sua produzione critica in questo campo, gli derivano invece dalla passione dei suoi genitori per questa forma d'arte. Suoi scritti musicali, assieme a quelli letterari, si trovano già nelle prime riviste cui collaborò, da «Lirica» di Onofri, che molta importanza ebbe nella sua formazione alla «Voce» di De Robertis o «Il Mondo» di Amendola.

Ma è da questo dopoguerra che l'attività di critico divenne quella che gli dà da vivere, dopo che Moravia e De Benedetti lo invitano a collaborare a «Epoca» e poi al «Mondo», fino ad arrivare ad essere nominato accademico di Santa Cecilia. «Mille e una sera all'opera e al concerto» è il grande volume di cronache musicali che Sansoni ha edito nel 1971. Cronache che rifuggendo da un eccessivo tecnicismo, si propongono come prose di affascinante lettura.

È morto a 89 anni nella sua Roma Giorgio Vigolo, poeta e musicologo

INCHIESTA SULLA SPARATORIA DOPO LA RAPINA

Il passante ucciso a Roma: sono stati i ladri o la Ps?

ROMA — Tra guardie e ladri che si sparavano addosso ci ha rimesso lui, Giuseppe Pannella, 49 anni, impiegato in un'azienda del gruppo Iri, fermo a un semaforo in una macchina con la moglie e la figlia. Una pallottola vagante ha sfondato il finestrino e si è fermata nel suo cranio.

All'ospedale di San Giovanni dove il disgraziato automobilista è stato immediatamente portato si sono subito accorti che c'era poco da fare. Giuseppe Pannella è infatti

morto stamattina per collasso cardiocircolatorio, e non ha potuto nemmeno parlare i suoi cari (il prelievo era stato autorizzato dal suo congiunto) perché un travaso di sangue ne ha compromesso la funzionalità.

Ora si va alla ricerca delle responsabilità in questo tragico episodio che poteva coinvolgere ognuno di noi, in ogni città d'Italia e in ogni ora della giornata. Si ritiene che la pallottola sia stata sparata da uno dei poliziotti che dava-

no la caccia alla Goli sulla quale fuggivano tre giovani che avevano appena rapinato una torrefazione.

L'Alfasud dell'impiegato era ferma davanti alle due macchine che inseguivano quindi perché i rapinatori avrebbero sparato anche davanti a loro?

La certezza, comunque, l'avremo solo quando sarà fatta la perizia balistica sui frammenti di pallottola rimasti nel cranio di Giuseppe Pannella. Il sostituto procuratore Vincenzo Roselli ha già disposto l'autopsia della vittima, da cui scaturiranno i primi elementi di valutazione.

Oggi i funzionari della squadra mobile manderanno il rapporto al magistrato il quale aprirà l'inchiesta e ordinerà una perizia sulle armi.

Dopo l'inseguimento e la sparatoria, la Goli dei banditi è stata bloccata, e all'interno sono stati trovati un revolver calibro 22 e un fucile a canne mozze.

Entrambe le armi erano cariche, e non sembra quindi che abbiano sparato. La dinamica del conflitto a fuoco potrà essere spiegata da uno dei banditi che è stato preso: Antonio Gracchi, 25 anni, pregiudicato.

I suoi compagni sono riusciti a fuggire ma la polizia ne conosce ormai i nomi. Per catturarli, nel corso della notte, gli agenti della squadra mobile hanno compiuto una ventina di perquisizioni in casa di pregiudicati amici del Gracchi.

GIORNALE DI TRIESTE

VERTICE DEL «POLO» IN SETTIMANA

Autocritica tra i laici
sul pacchetto e Giunte

Disaccordo nel Psi tra Pittoni e il presidente della Provincia sulla decisione di delegare alla Regione scelte da fare in loco

Il problema dell'allargamento alla Dc delle attuali coalizioni che governano il Comune e la Provincia esiste ed è anche un problema importante, ma l'attesa della sua soluzione non deve impedire una larga unità di proposti quale si impone con la massima urgenza nei confronti del governo e della Regione su una serie di misure straordinarie per il rilancio economico di Trieste. È questo l'atteggiamento che vanno assumendo — all'interno dell'alleanza con la Lista — i partiti laici-socialisti, tra i quali serpeggia vivo scontento per come procede l'azione, in atto in questi giorni, a sostegno delle rivendicazioni cittadine.

Su questo punto sono perplesse le segreterie dei partiti interessati, che peraltro accusano una certa frattura quale si va delineando fra esse stesse e i propri rappresentanti impegnati al vertice degli enti locali. Nei giorni scorsi alcuni segretari hanno già concordato, consultandosi informalmente, su una valutazione negativa dell'attuale stato di cose; e questa settimana vi sarà un incontro ufficiale fra i responsabili dei partiti d'area laica e socialista per uno scambio d'opinioni sul da farsi.

C'è il problema dell'osservanza dei patti del 20 settembre con la Dc per l'ampiarimento delle intese a quest'ultimo partito; e si tratta di un impegno che tutti dichiarano di voler mantenere. Ma c'è soprattutto il problema delle scelte sulle istanze da sostenere prioritariamente a favore di Trieste in sede governativa e regionale. Dice per esempio il segretario del Psi, Arnaldo Pittoni, in polemica con lo stesso presidente socialista della Provincia: «Spetta agli enti locali, oltre che ai partiti e alle rappresentanze sociali e imprenditoriali, effettuare scelte precise, ma nutrirsi seri dubbi sul modo in cui si è proceduto finora».

Che cos'è, più specificamente, che non va? Specifica Pittoni: «Da un lato Trieste rivendica questo e quello, ma poi — per la diversità delle varie posizioni locali — finisce con il demandare le scelte alla Regione, cioè in definitiva alla Dc, dal momento che nella giunta regionale gli unici rappresentanti triestini sono democristiani. Una dimostrazione che le stesse coalizioni giuntali rinunciano a svolgere il proprio ruolo è quella data dalla Provincia, che dovrebbe esercitare funzioni di ente programmatore nell'avanzare proposte concrete finanziabili con i 300 miliardi stanziati complessivamente dalla legge per la ricostruzione anche a favore delle zone extra-terremoto e in particolare a Trieste e all'Isonzo; e invece si rimette alla stessa Regione. Eppure, in giunta siedono anche quei rappresentanti della LpT che dovrebbero essere i più gelosi custodi dell'ultima decisione di Trieste nei confronti della Regione».

Sono mesi che si discute anche di «pacchetti» di provvedimenti governativi per Trieste e tuttora risulta invariata qualsiasi iniziativa in tal senso. Si tratta di provvedimenti sui quali si è ricercata

fin qui un'intesa fra la coalizione della LpT e dei laici-socialisti da una parte e la Dc dall'altra. C'erano anche dei precisi impegni del settore enti locali dei vari partiti interessati, i quali si erano fatti carico — al momento degli accordi di settembre fra i laici-socialisti e la Dc — di sostenere alcune istanze cittadine in sede governativa.

Ma la Lista alza ogni volta il prezzo, e i partiti non sono disposti a cadere nel trabocchetto. Così restano invariati anche provvedimenti che sembrano facilmente ottenibili.

«A questo punto c'è il rischio — conviene il socialista Pittoni — che in mancanza di precisi progetti per Trieste, vada infine bene qualunque cosa. Se le stesse coalizioni giuntali rinunciano al proprio ruolo propositivo, allora anche gli effetti della recente legge-delega sulle finanze locali minaccia di ripercuotersi

MOZIONE FINALE AL CONVEGNO

Aiuto ai ciechi
in modi diversi

Con l'approvazione di una mozione finale nella quale, tra l'altro, si manifesta «la necessità che gli istituti scolastici ed educativi per ciechi si assumano la responsabilità di ristrutturare la propria funzione formativa con un potenziamento delle capacità di programmazione dell'intervento educativo, avvalendosi sistematicamente di strumenti tecnici, quali ad esempio le tecniche di riabilitazione e il trattamento medico psicotraumatico», si è concluso all'istituto «Rittmeyer» il primo convegno nazionale rivolto a operatori che si occupano di pluriminorati privi della vista.

I convegnisti, provenienti da tutta Italia, rilevano inoltre nel documento l'importanza di individuare in collaborazione con le strutture pubbliche, quanto più precocemente possibile i bambini pluriminorati privi della vista. Questo è uno dei problemi più delicati e importanti affrontati nel corso dei lavori. Altro problema, forse altrettanto centrale, è il rapporto tra operatori e famiglie: «L'intervento degli operatori delle istituzioni preposte all'educazione dei privi della vista portatori di altri handicap — si afferma nella mozione finale — deve essere rivolto alle famiglie fin dall'inizio delle difficoltà, attraverso un'opera continua. Un'altra esigenza individuata dai convegnisti è quella di prevedere l'esistenza, presso ogni centro operativo, di «una figura di educatore fornito di una qualificazione professionale polivalente da ottenersi presso le scuole di specializzazione, adeguatamente potenziate e ristrutturate anche per quanto riguarda i problemi della pluriminorazione».

INCONTRO CON L'ASSESSORE

Protesta dei sindacati
per rette e assistenza
nelle case per anziani

Trattenute le tredicesime a Prosecco Il problema delle licenze ai privati

I rappresentanti della federazione unitaria dei sindacati dei pensionati si sono incontrati con l'assessore comunale all'assistenza, Oliviero Fragiaco, per discutere sulla situazione delle case di riposo e sul mancato pagamento delle tredicesime alla «Casa Serena» di via Marchesetti, dove la somma è stata trattenuta per pagare le rette.

Sindacalisti e assessore hanno anche analizzato la necessità di inserire un rappresentante degli anziani nella commissione comunale all'assistenza. Il fatto accaduto in via Marchesetti ha suscitato proteste e preoccupazione, tanto più che la spiaccevole sorpresa natalizia è stata riservata solo a una parte dei pensionati.

La situazione, comunque, a quanto hanno dichiarato i sindacati, è preoccupante anche in altre case di riposo, ad esempio la «Don Marzari» e la «Capon». Bisognerebbe rivedere il controllo igienico e l'assistenza — hanno detto —

e regolamentare il rilascio delle autorizzazioni per le case private.

Altri gravi problemi per gli anziani sono la casa, l'assistenza sanitaria e gli sfratti. Su questi punti e sull'intera situazione, l'assessore Fragiaco è impegnato a verificare le norme regionali della legge 35 sull'assistenza e dare quindi, in breve tempo, una risposta alle richieste.

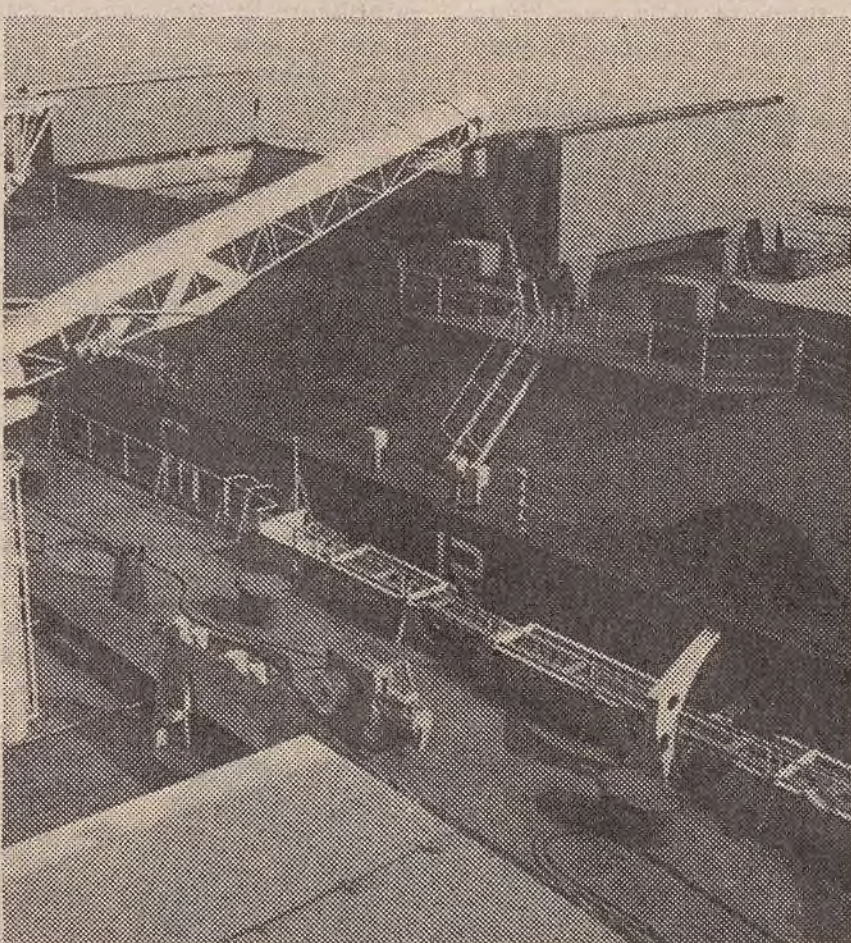
■ PCI — Il coordinamento dei giovani comunisti dell'Altipiano Est organizza per i giorni 14, 15 e 16 gennaio la festa «Se siamo tanti si fa allegria», nella sede della casa di cultura di Opicina. Nell'ambito della manifestazione si svolgerà, a cura della Scuola popolare di musica, un seminario di danze popolari. Per informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri 212636 e 211809.

■ PASSAGGIO PEDONALE — Per consentire condizioni di maggior sicurezza nell'attraversamento della strada da parte di pedoni e alunni, è stato istituito in via Conti un nuovo passaggio pedonale zebrato in corrispondenza dell'incrocio con la via del Fortia.

LO STUDIO DI MEDICINA DEL LAVORO

Ora tocca all'Usl il giudizio
sul «dossier» per il carbone

Stasera il comitato di gestione dell'Unità sanitaria esaminerà il rapporto in base al quale gravi pericoli di inquinamento deriverebbero dal terminal



Il problema del terminal carboni rimbalza come una patata bollente all'Unità sanitaria: questa sera l'esecutivo dell'Usl discuterà il dossier messo a punto dal Servizio di medicina del lavoro. Alla riunione parteciperanno anche due tecnici, Romano Botteghelli e Umberto Laurenti. Poi, il comitato di gestione uscirà dal riserbo con una presa di posizione ufficiale.

Soltanto venerdì scorso il rapporto di cinquantina pagine, che confuta punto per punto le tranquillizzanti tesi già espresse sul terminal dalla Snam, è saltato fuori negli uffici di via Farneto. Una copia, «per conoscenza», era stata fatta recapitare prima di Natale. Ma solo il giorno dopo la Befana, ci si accortori della sua esistenza. «Un semplice disguido», sostengono all'Usl.

In realtà, l'ufficio protocollo è oberato di lavoro e non riesce a smistare tempestivamente i documenti in arrivo. In via Farneto sono rimaste soltanto due persone, perché i dipendenti delle ex mutue sono stati trasferiti in altri uffici.

Questo è il quadro in cui comitato di gestione si appresta a esaminare il controrapporto di Medicina del lavoro. Una cinquantina di pagine da cui si deduce che il terminal carboni sarebbe inquinante e che creano non pochi imbarazzi. Nessuno, o quasi, si aspettava un'iniziativa del genere.

Dice Renato Segatti, democristiano, presidente dell'Usl: «È stata un'iniziativa del Servizio di medicina del lavoro. Non vorrei essere polemico, ma nasce dall'interpretazione di una norma di legge che tutto sommato non lo riguarda».

La Snam consegnò il proprio studio sul terminal nel novembre di due anni fa. Da allora, il massimo organo provinciale deputato alla tutela della salute pubblica non ha mai espresso un parere sul progetto di costruzione del terminal carboni.

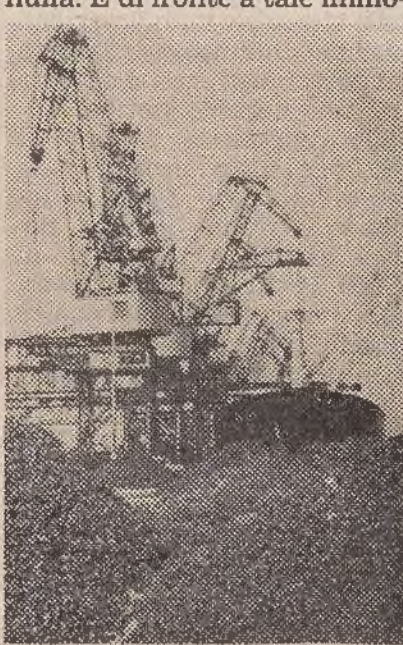
Nel corso di due anni ha chiesto ufficialmente un parere, tagliando corti Romano Botteghelli, responsabile dei servizi sanitari dell'Usl. «Attraverso il Comune di Trieste, la Snam ha chiesto un nostro giudizio sul depuratore e sulla palazzina comandi. Prima di dare una risposta definitiva, aspettiamo di acquisire tutti i dati. Vogliamo fare le cose sennò. Se si parla per sentito dire è un'altra cosa».

«Poi c'è il problema delle competenze», interviene Segatti. «Sono diverse e spettano alla Regione, all'Ente porto, al medico del porto e al Comune, oltre che all'Usl. Risulta tra l'altro giacente alla Regione un'interrogazione

per sapere chi ha competenza sanitaria sul porto: l'Usl o il medico dello scalo? Forse, si dovrà sentire quest'ultimo per sapere se il terminal è più o meno pericoloso per la salute pubblica.

Non è vero quindi che l'Usl in questi mesi non ha fatto niente. Ma è altrettanto vero che l'esecutivo ha largamente disatteso il dettato di una mozione, approvata a maggioranza nella primavera dell'anno scorso. Allora, su proposta del radicale Gianfranco Granara, il presidente e il comitato

i gestione si erano impegnati a promuovere (nei settori di igiene-ecologia, medicina del lavoro, servizi di medicina del lavoro ex comunali e provinciali, in collegamento con l'Università) un gruppo di studio per la definizione del possibile impatto ambientale, nonché degli effetti sulla salute dei cittadini dell'eventuale insediamento del terminal. Di tutto ciò, finora, non è fatto nulla. E di fronte a tale immo-



bilismo, si può capire perché Medicina del lavoro abbia deciso di fare comunque la sua parte.

«Il problema è molto grosso», riconosce Segatti. «Il gruppo di studio di cui si parla nella mozione è difficile da attuare, almeno finché non saranno chiarite le competenze». «Ora, una parte dei tecnici ci si è già espressa con un'intervista Granara, chiamato indirettamente in causa. «Questo basta perché si faccia un dibattito politico. Bisogna prendere il testo di Medicina del lavoro e farlo discutere in assemblea». E Paolo Costovich, socialista, esponente di maggioranza del comitato di gestione sostiene: «Snam l'Usl deve chiedere alla Snam le sue controdeduzioni e costituire un gruppo integrato di tecnici che le valuti. E chiedere altresì all'Area di ricerca di rendere disponibile a tutti gli interessati il materiale scientifico utilizzato».

Alessandro de Calò

CINQUE POLIZIOTTI DELLA CASERMA «BELENO»

Un agente morto e quattro feriti
in una carambola sull'autostrada

Una guardia di pubblica sicurezza in servizio alla scuola

L'incidente, è accaduto poco dopo le 15 al chilometro 190 più 100: i cinque, a bordo di una «Giulietta 1600» targata Ts 236261, condotta dal Micoletti si stavano dirigendo verso Venezia. Ad un certo punto, per lo scoppio del pneumatico posteriore destro, l'autovettura è sbandata verso la corsia di sorpasso. I Micoletti, al cui fianco sedeva il Maffucci, ha cercato di tenere in strada l'autovettura, ma invano: la «Giulietta», dopo aver zigzagato per una cinquantina di metri, ha cozzato contro il guard-rail a destra della carreggiata, ed è quindi terminata in un campo dopo aver divelto anche

una rete metallica. In seguito al contraccolpo, tutti gli occupanti dell'autovettura sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo e ciò ha evitato che il pur grave incidente si tramutasse in una vera e propria tragedia: la «Giulietta», infatti, ha subito preso fuoco andando completamente distrutta in pochi minuti.

I cinque poliziotti, due dei quali non davano segni di vita, sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e poco dopo trasportati con un'autoleggia della Croce rossa all'ospedale civile di Palmiana, dove il Maffucci è giunto privo di vita. Nell'incidente, come constatato dai sanitari dell'astante-

ria, aveva riportato un trauma cranico, con sfondamento della base ed altre gravi lesioni.

Il Micoletti è stato accolto con prognosi riservata, avendo riportato un trauma cranico, un trauma toracico e addominale. Due ore dopo il ricovero, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, durato oltre tre ore, da parte del primario della divisione chirurgica, dott. Lo-

brano. Il Pizzo se la caverà in un mese (trauma cranico e ferite lacerate contuse al cuoio capelluto), mentre non sono gravi le condizioni del Biondi e del Mendocino, che hanno riportato trauma cranico e contusioni multiple.

Brevinera

Universitario suicida a Monfalcone

Dopo la tragedia di Sagrado, dove un quindicenne si è impiccato negli scorsi giorni, un altro suicidio a Monfalcone: Rocco Langone, di 23 anni, studente universitario iscritto alla facoltà di economia e commercio di Trieste, è stato trovato ieri mattina in un bosco vicino al lido di Staranzano, ucciso da un colpo di pistola. La morte risale a circa due giorni prima. Che si sia trattato di suicidio, gli inquirenti sono ormai sicuri. Sono stati trovati infatti alcuni biglietti scritti dal giovane, da cui traspare l'intenzione di uccidersi. La pistola calibro 6,35 con la quale si è sparato, regolarmente denunciata, è di proprietà di un parente. Il nulla osta per il seppellimento della salma è già stato concesso.

Furto alla Scuola popolare di musica

Furto di strumenti musicali alla Scuola popolare di via Coronio 17. I ladri avrebbero agito durante il periodo delle vacanze, fra il 24 dicembre e il 6 gennaio. A denunciare l'accaduto è stato il signor Luciano Ferluga, 41 anni, responsabile dell'Istituto, il quale ha dichiarato che probabilmente i malviventi si sono introdotti nell'edificio da una delle porte d'ingresso forse dimenticata aperta da qualche socio in possesso delle chiavi. Il valore dei tre microfoni, di un distorsore e della batteria rubati, ammonta a parecchie centinaia di migliaia di lire.

CALENDARIETTO

Oggi: San Aldo eremita — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.39; la luna si leva alle 3.21 e cala alle 13.24.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.36. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Rolan); piazza Valmaura 11; Sgonico, Bagnoli e Aquilina solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Rolan), tel. 414304; piazza Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Beipoggio 4, tel. 765252; Sgonico tel. 229373; Bagnoli tel. 228124 e Aquilina tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Beipoggio 4; Sgonico, Bagnoli e Aquilina solo a chiamata.

Maree: oggi, alta alle 0.06 con cm 38 e alle 20 con cm 11 sopra il livello medio; bassa alle 13.26 con cm 40 sotto il livello medio.

In poche righe

Ricevimento al consolato di Capodistria

Hanno inizio oggi le lezioni del seminario di cultura italiana di Portorose, con il programma già reso noto, riservato agli insegnanti e studenti nostri connazionali del Capodistriano e del Buiese. Stasera alle 18, al ristorante Capris, il console generale d'Italia a Capodistria, Ludovico Tassoni Estense di Castelvoglio, offrirà un ricevimento in onore dei partecipanti.

Servola-Chiarbola: protesta della Dc

Stasera, alle 19, a palazzo Diana, si riuniranno i dirigenti e i consiglieri regionali della Democrazia cristiana di Servola-Chiarbola per discutere una mozione politica sul decentramento amministrativo. Secondo l'ing. Lucio Vattovani, segretario della sezione Dc di Servola-Chiarbola, la giunta comunale «riserva scarso interesse al decentramento amministrativo, e la volontà politica della LpT di risolvere questi problemi si è rivelata assai carente». Vattovani mette anche in risalto l'inefficienza della giunta politica della circoscrizione di Servola-Chiarbola e il comportamento, di poco antidemocratico, di alcuni consiglieri che nelle ultime sedute hanno provocato l'uscita dall'aula, per protesta, del gruppo Dc.

Gli affitti dei locali d'affari

I problemi relativi alla proroga dei contratti di locazione, in applicazione del decreto Nicolazzi, per le botteghe artigiane e i locali d'affari, sono stati esaminati in una riunione dai dirigenti del Sunia, della Confesercenti e della Confederazione nazionale dell'artigianato. Le tre organizzazioni hanno concordato un'iniziativa pubblica unitaria per sollecitare una disciplina di equo canone anche per queste attività.

Ricerca sulle prospettive turistiche

Venerdì, alle 18, al Circolo della Stampa, verrà presentata la «Ricerca sul potenziamento del turismo nella provincia di Trieste», realizzata dalla «Trieste Consult» su iniziativa della Cassa di risparmio.

Ciclo di incontri di autoformazione

Nella sede del consultorio del Cif di via Battisti 25, verrà presentato venerdì sera, alle 19, un «ciclo di incontri non direttivi di autoformazione» organizzato dallo studio di psicologia del dott. Mario Trovarelli in collaborazione con la dott. Laura Mullich. Per informazioni, iscrizioni e appuntamenti, telefonare al 772170.

Commemorazione al F.d.G.

Nella sede di via Paduina, il Fronte della gioventù ha commemorato i propri caduti del 1978 e '79 «contro il regime e contro il comunismo». Sono intervenuti Amerigo Griz e Roberto Menia. Al termine dell'incontro è stato approvato un documento di solidarietà con la Cisl per l'attentato.

Gli alloggi per i poliziotti

Una delegazione regionale del Sindacato autonomo di polizia si è incontrata con il sen. Giust. al quale ha esposto i problemi alloggiativi del personale della polizia di Stato della nostra regione. I rappresentanti del Sap hanno sollecitato una maggiore attenzione nell'assegnazione degli alloggi Iap, apportando, fra l'altro, delle modifiche al tetto massimo di reddito per poter concorrere all'assegnazione. La delegazione del Sap ha sollecitato inoltre un interessamento per le cooperative fra poliziotti e per l'assegnazione agli appartenenti alla Ps di aree demaniali per la costruzione di nuovi alloggi.

I delegati dell'Act contro la stangata

Il consiglio unitario dei delegati dell'Azienda consorziale trasporti, riunitosi in assemblea, ha espresso la propria contrarietà agli inasprimenti fiscali decisi dal governo. I delegati, inoltre, hanno inteso protestare contro i tagli al fondo nazionale trasporti proposti dalla legge finanziaria.

Assemblea per la Calza Bloch

Nella sede della Cgil di via Pondeas 8 si terrà oggi alle 17.30 un'assemblea dei lavoratori della Calza Bloch. Saranno discussi problemi ancora insoliti dell'azienda e le prospettive future.

DONI AI BAMBINI DALL'INFORMATICA E DALLA CISNAL

A qualcuno piace ancora la Befana



Altrettante feste di bambini le due manifestazioni organizzate ieri per la Befana dall'Informatica (a destra) e dalla Cislal

In attesa di essere ripristinata il prossimo anno dallo Stato, la Befana è arrivata in sordina, ieri, a Trieste e ha fatto tappa solo in un'azienda, la Società d'Informatica dei Friuli-Venezia Giulia, e in un sindacato, la Cislal.

La Società d'informatica ha tenuto la propria festa in un albergo dove vive. Centotrentasei pacchi dono sono stati consegnati a tutti i figli dei dipendenti delle sedi di Trieste, Udine e Venezia. I cinque ragazzi o ragazze che

hanno avuto le migliori medie alle scuole superiori sono stati anche premiati con borse di studio. Si tratta di Elena Renner, Monica Gentile, Elena Lazzarini, Barbara Michelazzi e Walter Gobbo. Riconoscimenti anche ai vincitori dei tornei di tennis e scacchi.

Cinquecento pacchi dono, lotteria a musica alla festa della Cislal, nella sala convegni dell'Act. I soci di questo sindacato festeggiano la Befana dall'anno della

(Italfoto)

fondazione della Cislal, il 1954. Solo nell'81, invece dei pacchi dono furono comperati generi alimentari e di assistenza per i terremotati dell'Irpinia. La manifestazione si è conclusa con un'esibizione di Luciano Bronzi.

Seconda pubblicazione

DICHIARAZIONE

DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso del 5.11.1982 diretto al Tribunale Civile e Penale di Trieste Valente Pietro ha chiesto la dichiarazione di morte presunta di Livace Romano, nato a Maribor (Vj) il 5 settembre 1897 che non diede più notizie di sé dopo il 14 giugno 1951.

Chiunque ne abbia notizie deve comunicarle al Tribunale di Trieste entro il mese di gennaio pubblicazione del presente avviso.

Avv. CATALAN

(sottovoce)

Sottovoce: perché più

rimane segreto,

meglio è. Sconti del

10, 20, 40, 50%

su canemica, maglieria

esterna, abiti,

giacche, pantaloni,

giubbotti e capi in pelle.

In via Mazzini 40

gran vendita d'inverno.

E rallegramenti a chi

ha letto questo annuncio.

GRAN VENDITA

D'INVERNO

cesana

camiceria moderna

Via Mazzini 40

A RAVASCLETTO

ZONCOLAN

dal 16 gennaio inizio

CORSI DI SCI

A TUTTI I LIVELLI

OGNI DOMENICA SULLA NEVE

Varie possibilità di partecipazione

per tutto gennaio e febbraio

Informazioni: SKI CLUB UNION

VIA VALDIRIVO, 30 - TEL. 040-64459

ORE 17-19.30 e presso GIOIUNA SPORT

La pubblicità

sul nostro giornale

è curata dalla

PK publikompass

AMICI

U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella

Sala Baroni delle Assicura-

zioni Generali di via Trento 8,

g.c. l'Amico Bruno GASPERINI

presenterà la prima parte del

documentario cinematografico

«Viaggio in EGITTO».

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

SANIDENT S.r.l.

STUDIO DENTISTICO

TRIESTE

Piazza della Borsa, 4

Telefono 630201

ore 9-12.30 e 15.30-19

SABATO CHIUSO

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12.30-15.30

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

WEEK END A

LIPIZZA

SOLO LIRE 39.500

RIVOLGETEVI ALL'

UFFICIO CENTRALE VIAGGI

Piazza Unità d'Italia 6 - TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

UN'INIZIATIVA ANCORA «CONGELATA»

Giovani medici esclusi dai servizi di guardia

Si tarda a garantire loro un'occupazione cui hanno diritto e che si rivelerebbe di grande utilità per la cittadinanza

Settanta giovani medici disoccupati si sono visti rimandare con i primi di gennaio una possibilità di lavoro (per molti l'unica) che spetta loro di diritto (è istituita per legge) e che l'inerzia amministrativa della Regione invece ha congelato. Era previsto che da quest'anno i giovani sarebbero stati impiegati nelle guardie mediche con mansioni ancora non molto conosciute dalla gente, ma destinate a rivelarsi sempre più utili, non solo come fonte di lavoro per disoccupati, ma come servizio da offrire alla popolazione.

Infatti, le «guardie» servono a garantire ai cittadini una prestazione medica gratuita (e certa) in qualsiasi ora del giorno e della notte. Sono create per il medico della Saub nei giorni festivi, nei pomeriggi precedenti a questi, e ogni notte dalle 20 alle 8 del mattino.

Il numero di telefono da chiamare è indicato quasi quotidianamente nella nostra «Calendario» della nostra pagina di cronaca. Val la pena, in ogni modo di ricordarlo: 732627 dalle 20 alle 8; 68441 nei giorni festivi, dalle 8 alle 20 e prefestivi dalle 14 alle 20.

L'utilità del servizio è evidente: ai medici di guardia ci si dovrebbe poter rivolgere in tutti quei casi di reale necessità che, peraltro, non richiedono il ricorso all'Ospedale o alla Croce rossa.

Se le cose andassero così, esisterebbe un «filtro» tra i pazienti e l'ospedale, con il beneficio di disimpegnare, in parte, le autoambulanza della Crl e far diminuire l'affollamento del pronto soccorso. Questo, in teoria, perché, in pratica, forse per insufficienza d'informazione, a Trieste si continua a ricorrere molto più alla Crl o direttamente all'ospedale che non al medico di guardia.

La situazione potrebbe cambiare qualora l'attuale servizio fosse riorganizzato. Cosa che si attendeva per l'inizio d'anno e i giovani medici disoccupati dovevano entrare in funzione. Infatti, un provvedimento del ministro alla Sanità, Altissimo stabilisce di adibire a questi turni medici che non lavorano a tempo pieno in ospedale e non hanno più di 500 clienti fra i mutuiati. Oggi, fra i laureandi in medicina a Trieste, anche dopo un anno o due dal compimento studi, quelli a spasso, senza nemmeno i 500 mutuiati sono la maggioranza.

La possibilità di essere impiegati in qualche turno di guardia (che secondo un tariffario regionale è piuttosto ben pagato: più di 100 mila lire per notte) è quindi attesa da questi giovani come la manna.

Il servizio doveva essere riorganizzato dall'Unità sanitaria locale. E a dire il vero, sulla carta, i responsabili dell'Usl lo hanno fatto. Sono state definite le graduatorie (in base al punteggio di laurea e alla necessità degli aspiranti).

Si è individuata la sede dove essi dovrebbero attendere le chiamate. Si è stabilito che a fare i turni ogni notte siano in quattro, e che a ruotare — come vuole la legge — siano tutti: purché fatta la domanda, rispondano ai requisiti prescritti. Ma la legge dice altresì che la graduatoria stilata dall'Usl deve essere sottoposta al vaglio di un'apposita commissione regionale. E qui tutto si è arenato. La Regione non ha ancora nominato la commissione competente: i nomi dei giovani in attesa resteranno in qualche cassetto per almeno altri due mesi, se va bene.

A questo punto però, l'Usl potrebbe «forzare» la situazione partendo ugualmente con il nuovo servizio. Chi è esperto di simili faccende politico-amministrative afferma che que-

sto non sarebbe certo il primo caso. Nel frattempo il servizio di guardia viene effettuato ugualmente, ma non è gestito dall'Usl. Attraverso una convenzione esso è demandato a due cliniche private, la Salus e il Policlinico triestino. Si telefona lì, e gli addetti al

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Mercoledì alle 18.30 riunione nella sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno, fra l'altro, una relazione del presidente sulla legge regionale per i parchi naturali nella nostra provincia; il piano commerciale; una mozione del Pci sulla politica per gli anziani; costituzione di commissioni consultative; risposte a interrogazioni.

Itti Drioli

UN SORPRENDENTE AUMENTO DELLE VENDITE

Non accenna a diminuire il nuovo boom del libro

Anche se il tempo dei volumi-strenna è alle nostre spalle si continua a registrare un vivo interesse per la lettura



Il libro è vivo, viva il libro. I triestini (ma la tendenza sembra superare di gran lunga i limiti cittadini) tornano alla lettura. Il dato, più o meno accentratore nelle varie zone, nelle varie librerie e nelle varie fasce di acquirenti, è innegabile.

Certo, si è avuta la tradizionale caccia al libro in veste di strenna natalizia. Peraltro, durante le recenti festività, sono stati battuti tutti i record degli anni scorsi, con un aumento delle vendite in nessun caso inferiore ai dieci per cento.

A suscitare meraviglia è soprattutto il fatto che questa ondata non sia ancora rifluita e che la prima settimana del nuovo anno abbia trovato le librerie insolitamente affollate.

«Un tempo si vendevano solo libri di scuola agli studenti e romanzi da pensionati — di-

cono in una grande libreria del centro — ora va molto la sagittaria, ma si può dire che interessano proprio tutti i generi». «In effetti — aggiunge — in un altro negozio — oggi il cliente chiede opere d'ogni sorta: dal libro sui canarini al testo di filosofia medioevale».

Tanti i giovani alla ricerca di libri. Il boom del video game potrebbe dunque coincidere a sorpresa non certo con il declino, ma perlomeno con un ridimensionamento degli audiovisivi. Se, fino a ieri, ragazzi e adulti passavano molte ore al giorno davanti alla Tv, sembrano esserci adesso i presupposti perché domani essi sottraggano una buona parte di quel tempo al video per spenderlo, più profittevolmente, immersi in una buona lettura.

Anche i gusti, d'altro canto, sembrano affinarsi. E se la tendenza a seguire le mode,

persiste abbastanza ostinatamente, l'assalto a tutte le edizioni del «Milione» di Marco Polo, sollecitato da una colossale campagna pubblicitaria, ha fatto compiere un salto culturale a chi in passato si era gettato sui libri tratti dai seriali televisivi americani «Dallas» in testa.

Alle stelle anche le vendite di «Cent'anni di solitudine» del premio Nobel Gabriel Garcia Marquez, «Aracoe» di Elsa Morante, e poi i libri ispirati a temi locali, primo fra tutti, «Trieste, un'identità di frontiera» di Magris e Ara.

«I best seller ad ogni modo — giungono perfino a dire in una delle più note librerie triestine — quasi non esistono più o perlomeno hanno minor fortuna che non in passato». In compenso si allarga il campo dei generi e degli interessi. I giovani leggono molta poesia, gli sportivi dopo il trionfo della nazionale si sono buttati sugli annuari di calcio, i più piccoli vogliono libri sui «Puffi».

Se a Natale dunque si regalano libri perché così vuole la consuetudine o perché se ne trovano di tutti i prezzi, l'aumento di vendite di questi giorni non può essere messo in relazione con questi fattori. Una cosa dunque è certa: a Trieste si vendono più libri; di più, se non è sicuro, è perlomeno probabile.

Silvio Maranzana

Proroga in banca

Il 28 dicembre scorso gli sportelli della sede cittadina della Banca Cattolica del Veneto non hanno funzionato regolarmente a causa di un'improvvisa assemblea del personale.

Con provvedimento prefettizio è stato, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni — a decorrere dal 29 dicembre dei termini legali e convenzionali scaduti nella giornata del 28 e nei cinque giorni successivi.

CLUB DEL GOMMONE — Il nuovo direttivo del «Club del gommone» per il biennio 1983/1984 è così composto: Francesco Catalano, presidente; Giorgio Franco, segretario; Luisa Giorgini, tesoriere; Luciano Borsi, Umberto Cislino, Roberto Peroldi, Gianfranco Zaccagna, consiglieri; Argeo Scaricci, revisore dei conti; Piero Benedetti, Roberto Del Conte, Maurizio Zanoni, probriviti.

POLEMICA PER IL BOLLO TRA VIGILI E COMUNE

Minacciano di appiedarsi le pattuglie motorizzate



Macchine «fuori uso» nella rimessa dei vigili urbani motorizzati in agitazione

I vigili urbani motorizzati sono in agitazione, in polemica con l'amministrazione comunale. Sono 40, fra sottufficiali e vigili, del reparto che ha sede in viale Miramare 65. Motivo: protesta è il bollo sulla patente, che essi vogliono sia

pagato dal Comune per conto loro, poiché tutti, per dovere di servizio, sono impegnati, quotidianamente nella guida dei mezzi del Corpo (moto e autoradio).

La questione non è solo di carattere economico, anche se in forza delle recenti disposizioni governative la tassa è rincarata. La richiesta di fondo è il riconoscimento di una patente di tipo ministeriale, cioè per l'appunto d'una patente di servizio.

Per sostenere questa loro istanza, i vigili in moto e di pattuglia in auto minacciano di non guidare più. Essi torneranno negli uffici e l'amministrazione dovrà provvedere a sostituirli con altri vigili, da assumere però con attestazione delle loro specifiche mansioni.

I vigili motorizzati sono insomma — affermano essi stessi — un corpo speciale, che non è invece configurato in questi termini, negli organigrammi del personale del Comune.

Eppure — sostengono gli interessati in una lettera/documento inviata agli assessori Trauner (polizia e annona) e Salvagno (economato) e alle forze politiche — i vigili motorizzati si accollano la rilevazione di un gran numero di incidenti stradali in città e in periferia (più di tremila nell'arco di dodici mesi) e assicurano all'amministrazione un introito di 650 milioni all'anno infliggendo «contravvenzioni agli indisciplinati».

I corpi motorizzati sono inoltre — precisano essi stessi — l'orgoglio dei maggiori corpi di polizia urbana d'Italia.

Se l'affare — «patenti» è il nodo della polemica, non mancano, nella lettera/esposto, altre richieste, meglio sarebbe definirle una serie di lamentele.

Si scopre così che delle 20 auto in dotazione al reparto, solo otto sono funzionanti e in servizio: infatti otto sono fuori uso e altre quattro risultano adibite ad altri uffici del Corpo. Ma questo problema — si rileva — sta per trovare una soluzione con l'acquisto di nuove «Alfasud», che, peraltro va «accelerato», sbrigliando al più presto le relative pratiche.

Ed ecco le altre «necessità»: acquisto urgente di accessori rifrangenti per tutto il personale, che attualmente è esposto a gravi pericoli durante il servizio serale; sostituzione dell'equipaggiamento (giubbotti di pelle, impermeabili corto estivo, stivaloni, ecc.), visto che quello attuale si è dimostrato «del tutto inadeguato».

Infine, c'è, per il reparto motorizzato dei vigili, il problema del servizio notturno.

Notizie in breve

Convocati i lavoratori di polizia

I lavoratori di polizia sono convocati in assemblea per le 16 di domani, nella sede Uil di largo Papa Giovanni. Nel corso dell'incontro, che è stato indetto dal sindacato unitario, saranno discussi i problemi connessi con il contratto e verrà precisata la piattaforma rivendicativa della categoria.

Premio Soroptimist per l'artigianato

Per promuovere e valorizzare la professionalità artigianale italiana, l'unione nazionale dei Soroptimist club ha bandito un concorso a livello nazionale con un premio di cinque milioni di lire destinato a un'operatrice, non socia del Soroptimist. Per partecipare alla competizione è necessario essere titolare di un'impresa artigiana oppure svolgere attività indipendente ed essere iscritta alla Camera di commercio del luogo di residenza. Le domande in tre copie dattiloscritte, corredate dal certificato di iscrizione alla Cdc e documentazione del proprio lavoro artigianale, dovranno pervenire entro il 12 del 28 febbraio prossimo, alla presidente del Club triestino, dott. Laura Furian Marcegaglia, salita Cedassamare 9, tel. 412502.

Concorso «Testimonianze di una vita»

La Fidapa, Federazione italiana donne nelle arti, professioni e affari, ha indetto un concorso, cui potranno partecipare tutte le ultrasessantenni residenti nella provincia di Trieste, Gorizia e Monfalcone, per la miglior poesia, prosa racconto, testimonianza o epistolario ispirati alla loro vita o al periodo storico in cui sono vissute.

Lo scopo del concorso, il cui titolo è «Testimonianze di una vita», è quello di stimolare le donne della terza età a incontrarsi e confrontarsi con le altre generazioni.

Gli scritti, inediti, devono pervenire alla Fidapa entro il 30 aprile. Alla segreteria del concorso presso Saja, via Alpi Giulie 7, Trieste, dovranno essere inviate sei copie dattiloscritte a spazio doppio.

La giuria, composta da Renata L. Cargnelli, Mariuccia Comite, Gabriella Sinoquiana, Lina Galli, Marily Comiti e Gabriella Casa, eleggerà le vincitrici a cui saranno consegnati premi e attestati di benemerenza.

ORE DELLA CITTA'

Inner Wheel Club

Si terrà questo pomeriggio con inizio alle 17.15 nella consueta sede una riunione sociale dell'Inner Wheel Club di Trieste. Interverranno, graditi ospiti, Flaminia Zuliani (obolista), Gabriella Cavo D'Agostino (clavicembalista) e Nereo Gasparini (violoncellista).

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «Bressola» propongono per l'incontro del lunedì l'argomento: «Impressioni gastronomiche sull'assaggio di alcune specie fungine» illustrato da Bruno Derini. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Filo diretto G.A.U.

Per ascoltarli, per capirli, per aiutarli. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Yoga Mudra

Avrà inizio alle 18.30 il corso Yoga Mudra di tecniche meditative indù e tibetane affidato a Mario Likar. Le lezioni, della durata di 90 minuti ciascuna, saranno svolte per sei mesi, in forma privata, a gruppi di sette persone al massimo. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni gli interessati possono telefonare dalle 18 alle 20 al numero 85614.

Torneo ping-pong

Sono aperte le iscrizioni a tutte le categorie entro il 20 gennaio da Tommasini Sport, via Mazzini n. 37.

Calze lana

A lire 2.990 per eliminazione modello Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39.

Incontri culturali

Il corso Irrsae per insegnanti

L'Istituto regionale per la Storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia comunica che questo pomeriggio alle 16, nella sede dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» (via Diaz 20) riprenderà il corso di aggiornamento per insegnanti sul tema «Storia e scienze sociali nella riforma della scuola secondaria superiore», organizzato in collaborazione con Irrsae.

Franco Micelli, docente di storia della geografia all'Università di Trieste e Gianni Zumin, docente di geografia all'Istituto professionale Sanderlini, tratteranno l'argomento «La geografia nella riforma della scuola secondaria superiore».

«Divertimento» alla Cappella

Per domani alle 19 è in programma, nella sede di via Fransa 17 della «Cappella Underground» un «divertimento» di Cesare e Rossella Piccotti intitolato «L'arte è figlia della natura, quindi nipote di Dio». Chi desidera partecipare è pregato di portare con sé una fotocamera.

Tullio Kezich sul cinema Usa

Giovedì sarà ospite dell'Associazione italiana cinema, nella sede di via Roma 15, il giornalista e scrittore cinematografico Tullio Kezich, critico cinematografico della «Repubblica» e di «Panorama». Parlerà di cinema americano e di «Cinema americano d'oggi». Seguirà un dibattito.

Pedagogia

Il Cepas, Centro di educazione permanente attività civile e sociale, promuove una serie di incontri tra la pedagogista Cristina Trevisan e le insegnanti di scuola elementare e materna interessate alla promozione, gestione e funzionamento della «ludoteca». Il ciclo di conversazioni, del tutto gratuito, avrà inizio lunedì 24 e si concluderà alla consegna di un attestato di frequenza. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Fluz 6 (tel. 81824) il lunedì, mercoledì e sabato, dalle 17 alle 20.

Tecniche dentistiche

Quest'oggi nella sala dei congressi dell'albergo «Jolly» per i soci del Gaid, Gruppo aggiornamento studi dentisti triestini, sarà tenuta una conferenza sul tema: «Impianti dentari oggi alla luce di esperienze personali». L'argomento sarà trattato dal dott. Arnaldo Tauri, specializzato in implantologia dentale. Per informazioni telefonare al 631058 oppure al 43535.

Il lunedì della Sal

L'incontro del lunedì della Sal, Società artistica letteraria, nelle sale del «Tommaso», è dedicato stavolta al bibblio Gialli Papucchi e alle sue raccolte di cimeli di Niccolò Tommaseo: prime edizioni, manoscritti e oggetti appartenenti allo scrittore dalmata. L'appuntamento è per le 19. Interverranno il prof. M. Fraulini, il dott. Sergio Bossi e il dott. Sereno Detoni che illustrerà la raccolta. Nell'occasione, Papucchi riceverà una medaglia dalle mani del presidente della Sal. In chiusura della serata l'attore Dante Fabris reciterà alcune poesie in dialetto triestino.

Mogii di medici

Per stanare alle 10 è annunciata una riunione dell'Anmi, Associazione mogii di medici, nella sede dell'Ordine professionale. Il critico Carlo Milie, richiamandosi alla mostra di pittura «Il ramo d'oro» che è stata allestita l'estate scorsa a San Giusto, terrà una conversazione sull'arte moderna, con proiezione di diapositive.

Tommasini sport boutique

Nuove offerte con sconti dal 20 al 70%. Via Mazzini 37. (Com. al 13/12/82).

Da Galtruccio

Sconti dal 20% al 50% su tessuti e scampoli delle migliori qualità. Galtruccio, piazza Goldoni 1. (Com. 24/1/83).

Da Guina e G. Baby

In via Genova vestiamo l'inverno! Vi potete acquistare 2 maglie al costo di una, 2 pantaloni al costo di uno, 2 cappotti al costo di uno. Sconti del 20-60% per tutto il mese di gennaio. Guina e G. Baby via Genova 12-23.

Rosini calzature

rende noto alla rispettabile clientela che con martedì 11 corrente nei negozi di via Dante, corso Italia, via Carducci e piazza della Borsa avrà inizio la tradizionale vendita di saldi stagionali di particolare interesse. Com. Comune 4/1/83.

Marescialli benemeriti

I marescialli Nereo Bronzato del commissariato del palazzo di giustizia e Luigi De Nadi della Mobilità distaccato presso la procura sono stati insigniti dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. Ai due sottufficiali, noti e stimati in città, sono andate le felicitazioni più vive di magistrati, funzionari del palazzo di giustizia, del questore e del comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Sinceri ringraziamenti.

Circolo del commercio

Questa sera con inizio alle 18 nella sede di via San Nicolò 7 del Circolo del commercio e del turismo Giorgio Ranni presenterà una proiezione di diapositive dal titolo: «Flora a fauna del Carso». Il commento sarà curato dal prof. Leone Veronesi. L'ingresso è libero anche ai non soci.

I saldi de «Il Ciotolo»

boutique, via Piccardi 31 da martedì 11 gennaio. Capi in pelle, impermeabili e le collezioni inverno '82-'83 scontati al 10-50%. (Com. del 6-1).

Da Calzature Erika

via Carducci 12. Inizia l'11 gennaio la favolosa vendita di fine stagione, dove troverete, come sempre, le scarpe delle migliori case italiane a prezzi sbalorditivi!!! Ed inoltre una più che gradita sorpresa per le affezionate clienti... Affrettatevi e sceglierete meglio! (Com. del 4/1/83).

All'Ape Regina

via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Il promozionale inverno '83 con inizio martedì 11 gennaio. Cappotti, tailleur, capi in pelle, gonne, camicie maglieria con lo sconto del 20-60%. Le migliori firme del prêt-à-porter della moda italiana in un'occasione unica all'Ape Regina boutique, via Genova 21.

AFFRETTATI!



UN MILIONE DI SCONTO SULLE ALFASUD BERLINE Ed inoltre, come al solito, quel «di più» che sempre vi dà la CARVAT: PIENO DI BENZINA E... (sì, c'è ancora qualcosa per lei!)

TRIESTE - VIA CABBOTO 22
Telefoni: uff. 820484 - uff. 823085 - mag. 823415
AUTOSALONE ESPOSIZIONE VIA RAFFINERIA 7/C

EMPORIO ABBIGLIAMENTO IN PELLE

NUOVA APERTURA - TRIESTE - S. NICOLÒ 4

DA DOMANI

RIPRENDE LA COLOSSALE VENDITA

Il più grande assortimento della regione di abbigliamento in pelle. Solo articoli di alta moda.

NUOVI ARRIVI A PREZZO DI REALIZZO

Montoni finissimi uomo - donna Capi in pelle imbottiti double pelle - pelliccia - giubbini - pantaloni pelle... capi giovani.

TUTTO A PREZZO DI REALIZZO

INSIEME AD UNO STOCK di maglieria pronto moda. Pullover uomo - donna, giacchine donna ricamate, tutto in filati cachemire - lambswool - pura lana vergine.

Amedeo Bologna si è spento

Si è spento il 20 dicembre il rag. Amedeo Bologna, l'ultimo sopravvissuto ai suoi tre fratelli avvocati con i quali aveva condiviso un noto studio professionale a Trieste.

Nato in Abruzzo novant'anni or sono, partecipò da brillante ufficiale di artiglieria alla prima guerra mondiale e si dedicò poi, con profonda serietà e competenza, all'attività di commercialista, affermandosi subito e facendosi molto apprezzare anche nell'espletamento di complessi e delicati incarichi giudiziari.

NUOVE SEPOLTURE — Parte del campo IV (cripte a loculi comuni) del cimitero di Sant'Anna dove sono custodite le spoglie dei defunti dal 4 al 26 dicembre 1972, verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture. Gli interessati al trasferimento di resti mortali inhumati nei loculi dal numero 2113 al 2304 si rivolgano entro il 14 prossimo alla stanza 427 della sede comunale di passo Costanzi 2 o alla custodia del cimitero.



(ItaFoto)

**SERIE
A**

Al Verona non riesce l'operazione-aggancio

IMBATTUTA LA CAPOLISTA GIALLOROSSA NELLA DIFFICILE TRASFERTA

Due incornate nell'arena di Torino Al gol di Pruzzo risponde Dossena

Torino-Roma 1-1 (0-1)

MARCATORE: 32' Pruzzo, 46' Dossena.
TORINO: Terraneo, Van De Korp, Salvadori, Corradini, Danova, Galbiati, Torrisi (60' Zaccarelli), Dossena, Selvaggi, Hernandez (79' Bertoni), Borghi (12 Copparoni, 13 e. Rossi, 16 Bonnesio).
ROMA: Tancredi, Nela, Vierchowod, Ancelotti, Falcao, Maldera, Conti, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Iorio (12 Superchi, 13 Nappi, 14 Valigi, 15 Faccini, 16 Chierico).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: 10 a sei per il Torino. Cielo sereno e giornata fredda, campo in ottime condizioni. Spettatori 45 mila. Espulso al 75 l'allenatore del Torino Bersellini. Ammoniti Ancelotti e Di Bartolomei per proteste, Galbiati per scorrettezze. All'89' Galbiati informato che ha lasciato il campo in barella.

TORINO — «Abbiamo terminato il girone di andata a 22 punti e mi sta bene, non speravo tanto». Liedholm è soddisfatto e, negli spogliatoi dopo il vivace incontro con il Torino, non l'ha nascosto. Il suo discorso si è aperto — e non poteva essere altrimenti — con l'allenatore della squadra «campione d'inverno» — con uno sguardo complessivo sulla classifica; poi però il trainer è tornato alla partita: «Il risultato mi sembra giusto, avevamo di fronte un Torino dalla grinta d'un tempo. Forse i miei uomini, una volta in vantaggio, hanno peccato di presunzione e si sono concessi qualche distrazione. Il gol è venuto da un attimo di eccessiva sicurezza; avrei parecchie cose da dire, ma lasciamo perdere. Comunque dopo il pareggio abbiamo tirato fuori gli artigli».

Liedholm, come al solito, ha poi raffreddato gli entusiasmi. «La Juve è a quattro punti? Non credo che si possa già parlare di vantaggio incolmabile. E poi ha perso contro quel Genoa che domenica scorsa ci aveva dato notevole fastidio. Comunque non parliamo di svolta. Noi facciamo la nostra strada domenica dopo domenica senza badare agli altri».

Una Roma con il piglio della «regina» quale vista a Torino, con Falcao, Prohaska e Ancelotti pronti sempre a infierire e a rovesciare il fronte.

Non sempre, però, le iniziative e le intenzioni dei tre hanno trovato validi corrispondenti nei compagni. In Pruzzo, troppo evasivo preoccupato di protestare più che di giocare, non in Conti il quale ha incontrato più difficoltà del previsto nell'aggiungere il suo diretto avversario Salvadori, giocatore anziano e non molto mobile ma tatticamente assai intelligente.

Il Torino ha cercato di rimediare con la vivacità alla superiore dotazione di classe dell'avversario: Selvaggi ha avuto, sotto questo aspetto, non piccoli meriti personali anche se inquinati talvolta da qualche egoismo di troppo. Hernandez, però, è stato — tra i padroni di casa — il più efficiente: non soltanto ha ben tenuto l'attività di Falcao, ma avviato anche i contrattacchi più insidiosi, sfiorando inoltre personalmente il gol. Soltanto Borghi (pasticcione) e Van de Korp non sono riusciti a comportarsi all'altezza della situazione; ma l'olandese ha l'attenzione di una concentrazione fisica sommaria. In settimana ha sofferto un acuto attacco febbrile, e Bersellini lo ha recuperato in extremis, evitando di dover rimangiare ancor più una squadra già colpita nel suo assetto dalle indisponibilità di Ferri e Bertoni.

Prohaska è stato il primo ad impegnare il portiere avversario, al 19', e Terraneo ha ben risposto in angolo. Ospiti in vantaggio al 32': cross di Ancelotti, dopo lungo indugio e apparente incertezza sul da farsi, fulmineo il guizzo di Pruzzo che ha nettamente sorpreso Van de Korp, imprevedibile la sua deviazione di testa (anche se Terraneo ha toccato la palla). Infortunato Hernandez un minuto dopo, quando sull'argentino in area romanista sono rovinati in tre; al 42' la Roma ha sfiorato il raddoppio quando Maldera ha fatto filare Conti sulla sinistra, e l'ala ha pennellato in area un preciso rasoterra per Pruzzo sul quale — con Terraneo ormai superato — Van de Korp è riuscito stavolta a «mettere una pezza».

La ripresa si era iniziata da nemmeno 30 secondi quando i granata sono andati al pareggio: palla in diagonale da Hernandez a Borghi, servizio in profondità per Selvaggi, traversone di quest'ultimo dalla linea di fondo e, con un preciso colpo di testa, Dossena ha insaccato. Il Torino quindi avuto un ottimo quarto d'ora (i giallorossi parevano scossi dal gol subito); Tancredi ha dovuto uscire una decina di metri fuori area per anticipare da Hernandez, e poi Borghi ha pasticciato per due volte preziosi palloni.

L'equilibrio delle proporzioni si è comunque ben presto ristabilito, ed i giallorossi hanno ripreso il sopravvento senza tuttavia riuscire a spostare il risultato: al 73' una staffilata di Conti su punizione ha sorpreso Terraneo, ma

Galbiati ha rimediato sulla linea bianca. Il Torino ha risposto con un tiro di Hernandez a fil di traversa, ma subito dopo s'è avuto addirittura un duplice salvataggio sulla linea bianca della porta torinese. In conseguenza di un tiro dalla bandierina susseguente ad un provvedimento interdetto di Terraneo su bolide di Pruzzo, si è scatenata nell'area granata una caotica mischia; Vierchowod prima e Iorio poi hanno sospinto la palla verso la rete torinese, ma entrambi hanno trovato sulla riga del gol la testa di Dossena pronta alla respinta.



TORINO — La rete del pareggio granata. Dossena anticipa Nela e Di Bartolomei e di testa batte Tancredi

A GENOVA QUARTA SCONFITTA STAGIONALE DEI CAMPIONI D'ITALIA DECISAMENTE IN CRISI

Antonelli si ricorda di essere sempre un «diavolo» e punisce Zoff con una punizione alla... Platini

Genoa-Juventus 1-0 (1-0)

MARCATORE: 36' Antonelli.
GENOA: Martina, Romano, Testoni, Corti, Onofri, Gentile D., Faccenda, Benedetti, Antonelli (52' Fiorini), Jachini, Briasci (76' Viola), (12 Favaro, 13 Emma, 14 Chiodini).
JUVENTUS: Zoff, Gentile C., Cabrin, Bonini (54' Galderisi), Brio, Scirea, Marochino, Tardelli, Bettega, Platini, Boniek (12 Bodini, 13 Storgato, 14 Furino, 15 Prandelli).
ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: In buone condizioni. Spettatori 56.000. Ammoniti: Gentile D., Benedetti, Tardelli per scorrettezze, Martina e Onofri per comportamento non regolamentare.

GENOVA — La ruota della fortuna sembra non voler girare, in questo periodo, dalla parte della Juventus, sconfitta dal Genoa a conclusione di una partita vibrante sotto il profilo agonistico, più combattuta che giocata. I campioni d'Italia recriminano non poco su questa battuta d'arresto, che porta a quattro punti il loro distacco dalla Roma, capolista sempre solitaria e «regina d'inverno».

In effetti, la Juventus ha qualcosa su cui recriminare, per la determinazione con cui si è battuta, per la gran mole di attacchi portati verso la porta difesa da Martina, per alcune occasioni fallite di pochissimo oppure neutralizzate dai difensori genovesi, ma sul piano puramente tecnico la prestazione dei bianconeri non è esente da critiche.

Priva di Paolo Rossi (e di Furino, che Trapattoni ha portato in panchina), la Juventus è apparsa incapace di costruire gioco agonistico e manovrato. Ha attaccato con

molto furore agonistico, cercando anche di sfruttare le fasce laterali per gli inserimenti di Gentile e Cabrin, ma si è poi limitata, anziché cercare l'affondo, a una serie pressoché ininterrotta di traversoni nell'affollata area genovese, sui quali i difensori rossoblu hanno regolarmente avuto la meglio.

Cosicché il Genoa, che nei primi dieci minuti di gioco si è visto aggredire dagli ospiti, dopo essere riuscito a contenere senza danni, ha cercato di impostare la partita sul contropiede. A centrocampo, gli uomini di Simoni hanno preso le misure agli avversari, bloccandoli in pressing, specialmente con gli ottimi Benedetti (il migliore in campo), Corti e Faccenda, mentre, nelle retrovie, Testoni lasciava poco spazio a Marochino, Gentile annullava un evanescente Bettega, e Romano controllava con sicurezza Boniek.

La Juventus aveva una palla-gol al 16', ma su cross di

Bonini, Platini era in ritardo e mancava l'aggancio. Poi, al 23' era bravo Martina a neutralizzare un forte rasoterra dell'avanzato Scirea.

Come la Juventus allenava un po' la sua pressione, il Genoa oltrepassava la metà campo, e al 36' andava in vantaggio. Brio interveniva fullosamente su Briasci, sulla sinistra, a una ventina di metri dalla porta. Punizione che lo stesso Briasci toccava

con forza e effetto di esterno destro. La palla aveva una strana parabola (gli juventini diranno, a fine partita, che c'è stata una deviazione determinante di un braccio di Scirea), giunta a pochi metri dalla porta si abbassava improvvisamente, e sorprende Zoff, fuori dei pali di due o tre passi, insaccandosi alla sinistra del portiere.

La Juventus moltiplicava i suoi sforzi nella ripresa, esponendosi però al contropiede del Genoa, che impegnava Zoff (53') con un bel rasoterra di Antonelli. Poi Trapattoni, nel tentativo di dare alla squadra una maggiore vivacità in area di rigore, toglieva Bonini, un centrocampista, e inseriva Galderisi, una punta. La Juventus si riversava tutta nella metà campo genovese, ma i difensori rossoblu si esaltavano su ogni pallone: da Martina, autore di alcune ottime parate, a Gentile, a Corti, e soprattutto Benedetti, che si inseriva anche in fase di protezione.

Gli ultimi minuti erano tutti della Juventus, con i genovesi che retrocedevano in massa a difendere il vantaggio, e i tifosi in piedi ad incitanti. La generosità dei bianconeri era ammantevole, ma altrettanto ammantevole era la gagliarda del rossoblu. E il risultato non cambiava.



La punizione di Antonelli si insacca alle spalle di Zoff

Trapattoni parla di maledetta sfortuna: «Quattro punti non sono irrecuperabili»

GENOVA — «La qualità del gioco fa ben sperare. Quattro punti non sono irrecuperabili se giocheremo sempre con la determinazione di oggi. Abbiamo perso per sfortuna, non

per incapacità». Questo, in sintesi il commento di Trapattoni alla sconfitta della Juventus. «Il Genoa — dice ancora l'allenatore juventino — ha vinto facendo un solo tiro in porta. Abbiamo perso una partita incredibile, creando molte palle da gol. Forse non abbiamo attaccato sempre bene, ma l'area avversaria era sempre intasata».

La sconfitta non viene digerita bene dagli juventini, però non si attaccano all'episodio (43' del primo tempo) che ha visto Boniek cadere a terra, sotto la tribuna, perché colpito da un oggetto (un accendino o un'arancia?) lanciato dal pubblico. I bianconeri non presenteranno reclamo per questo fatto.

«Non è gol di Antonelli — dice Zoff — ma autore di Scirea, che è andato incontro alla palla e ha deviato il tiro con un braccio. Per questo la palla si è impennata e poi è caduta improvvisamente. Diversamente quel tiro l'avrei parato, ero sulla traiettoria». «Proprio non meritavamo di perdere — dice Gentile — evidentemente è un momento in cui la fortuna non è dalla nostra parte, però non ci

arrendiamo». «Speriamo che questa vittoria sulla Juventus — dice l'allenatore del Genoa, Simoni — non ci faccia lo stesso effetto dell'anno scorso, quando ci siamo ubriacati di gloria e poi abbiamo perso partite importantissime. Ho visto una grossa Juventus, molto determinata, ma il Genoa l'ha contrastata nel migliore dei modi. Abbiamo marcato bene i loro uomini-chiave a centrocampo, e non abbiamo consentito loro di fare il solito gioco. Poi, una volta in vantaggio, il Genoa è sempre stato all'altezza della situazione e anzi, giocando di rimessa, abbiamo anche avuto le occasioni per raddoppiare».

Antonelli contesta l'affermazione juventina circa l'autore del gol. «La palla — dice il centravanti genovese — ha soltanto sfiorato il braccio di Scirea. Ma non c'è stata deviazione determinante. Zoff non l'ha potuta prendere perché era avanzato, io me ne ero reso conto, per questo ho calciato in quel modo. Il Genoa non ha rubato nulla, ha giocato una partita esemplare, non permettendo alla Juventus di esprimersi al meglio».

L'inizio della ripresa vede ancora il Verona all'attacco, ma lo spettacolo è compromesso dalla nebbia che impedisce completamente la visibilità dalla tribuna. Al 50' Guidetti, con una travolgente azione personale, si porta in zona tiro, ma Conti è pronto a intervenire in bello stile. Al 57' il portiere sampdoria si ripete e blocca una staffilata di Fanna. A questo punto, quando tutti aspettavano che il direttore di gara sospendesse l'incontro per la nebbia, è venuto il pareggio degli ospiti. È il 62' e Renica, subentrato a Vullo, lascia partire da circa 30 metri un tiro senza pretese che si insacca nel sette della porta difesa da Garella, colto impreparato. Negli ultimi 20 minuti dell'incontro la protagonista principale è la nebbia: i giocatori sono ombre che vagano sul tappeto verde e il pubblico sulle tribune riesce a malapena a intuire il gioco che si va spengendo.

Nessun dramma tra gli scaligeri

VERONA — Nessuno dramma nello spogliatoio scaligero. La voglia di vittoria era tanta, ma il pareggio subito non indigna nessuno e tanto meno Bagnoli che dice: «Quando una squadra sbaglia tante occasioni da gol prima o dopo viene punita. Se avessimo chiuso il primo tempo con un bottino più consistente, nessuno avrebbe potuto dire nulla. Nella ripresa avremmo anche avuto la possibilità di tornare in vantaggio, dopo il gol di Renica, ma la nebbia ha ostacolato tutte le nostre azioni offensive».

Penzo, sempre capo cannoniere della massima divisione, è soddisfatto per essere tornato al gol ma dice: «Avrei fatto volentieri a meno della rete se il Verona avesse conquistato i due punti. Credo che in fondo li avremmo meritati».

C'è parecchia allegria nello spogliatoio ospite. Il più complimentato si chiama Renica che quasi si scusa del pareggio della propria squadra e dice: «Ho avuto un attimo di libertà; ho preso la mira ed ho sparato a colpo sicuro. Non credo che Garella abbia colpa precise». L'allenatore Ulivieri racconta: «Il gol preso a freddo ha spinto il Verona verso un successo strepitoso. Debbo pertanto complimentarmi con tutti i miei che non hanno perduto la calma e, al momento opportuno, hanno agguantato il pareggio che ritengo meritato».

Schedina del 16.1.83

AVELLINO-TORINO
CATANZARO-FIORENTINA
GENOA-ASCOLI
INTER-VERONA
JUVENTUS-SAMPDORIA
PISA-CESENA
ROMA-CAGLIARI
UDINESE-NAPOLI
ATALANTA-MILAN
BARI-PALERMO
CATANIA-LAZIO
SARREMESE-CARRARESE
ANCONA-PESCARA

LA CINQUINA DEI NERAZZURRI CONVALIDATA DOPO DUE SOSPENSIONI

La nebbia non salva il Catanzaro dal naufragio e l'Inter si scopre terza forza del campionato

Inter-Catanzaro 5-0 (2-0)

MARCATORE: 34' Bagni, 38' Altobelli, 49' Muller, 53' Orioli, 57' Juary.
INTER: Bordon, Bergomi, Orioli, Bagni, Collovati (75' Baresi), Marini, Bergamaschi, Muller, Altobelli (81' Juary), Beccalossi, Sabato. (12 Zenga, 13 Bini, 16 Ferri).

CATANZARO: Zaninelli, Cavin, Salvadori, Boscolo, Santarini, Cuttone, Baechlin (49' Bagni), Braglia, Mariani (53' Pesce), De Agostini, Nastase. (12 Bertolini, 13 Venturini, 16 Bivi).

ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: angoli 6 a 1 per l'Inter. Tempo nebbioso, terreno in buone condizioni. Spettatori 28.000. Ammoniti: per scorrettezze Cuttone ed Ermini. L'arbitro fra l'82 ed il 90' ha sospeso la partita momentaneamente due volte: prima per 18' e dopo il quinto gol dell'Inter per altri 2' a causa della nebbia che si era infittita.

MILANO — L'Inter ha rischiato di veder vanificata dalla nebbia la «goleada» con cui stava sconfiggendo il Catanzaro. A otto minuti dalla fine la nebbia, già a limite delle visibilità regolamentare, è divenuta ancora più fitta e l'arbitro ha dovuto interrompere la partita. Solo dopo 18 minuti di «suspense» è stato possibile riprenderla e portarla a termine, dopo un'altra breve interruzione. E l'Inter ne ha approfittato per segnare anche un quinto gol. La bella prova dell'Inter avrebbe meritato di essere goduta dai tifosi che hanno potuto solo intravedere nella foschia le belle azioni dei giocatori nerazzurri.

Anche questa volta il classico «largo al giovani» si è mostrato prolifico. Con Sabatini e Bergamaschi l'Inter ha potuto avere quella spinta in avanti che tante volte le era mancata. Bergamaschi sulla destra e Orioli sulla sinistra

hanno portato avanti moltissime palle, allargando il fronte di attacco. Bagni schierato a mediana, ha dimostrato che questo è ormai il ruolo che gli si addice di più, mentre Sabato ha svolto egregiamente il compito di «uomo d'ordine». Con questi validi appoggi alle spalle, Beccalossi e Muller hanno potuto coesistere senza creare squilibri. I due hanno avuto anche l'accortezza di avvicinarsi nelle posizioni di punta e di mezzapunta, dando valido appoggio ad Altobelli.

Marchesi dovrebbe avere il coraggio di insistere con questa impostazione, anche se il rientro di Bini e il conseguente avanzamento di Marini renderanno necessari avvicendamenti a centrocampo.

Il Catanzaro avrebbe potuto diminuire il passivo con una maggiore fortuna in alcune conclusioni sbagliate di poco o finite sui pali. Ma la sospensione tanto invocata



Milano — Il capitano del Catanzaro Santarini ha invitato più volte l'arbitro Pairetto a controllare la visibilità

dai suoi giocatori negli ultimi minuti sarebbe stato un «premio» veramente immeritato. I gravi problemi di questa squadra comune rimangono.

L'Inter apre le marcature al 34': Altobelli coglie la traversa e sul rimbalzo Bagni infila in rete. Due minuti dopo, al termine di squisite triangolazioni con Beccalossi e Muller,

Altobelli segna un superbo gol con un preciso diagonale. Si infila in rete anche un sinistro al volo di Muller, al 49' su traversone di Bergamaschi da destra. Orioli al 53' sempre su centro di Bergamaschi segna la quarta rete. Il Catanzaro cerca di reagire e coglie i pali prima con De Agostini (Nastase sul rimbalzo manca an-

cora il gol) e quindi con Braglia. Vi è poi la sospensione dovuta alla nebbia e alla ripresa del gioco Beccalossi fa fuori in dribbling alcuni avversari e pennella un pallone sui piedi di Juary: il brasiliano, appena entrato al posto di Altobelli, non può fare a meno di segnare il quinto gol.

I MILIONI DI PREMIATISSIMA. MEGLIO COMPRARE DIXAN OGGI CHE MORDERSI LE DITA DOMANI.



E se il vostro biglietto non è tra quelli estratti... non disperate! Tanti biglietti milionari sono ancora nei fustini e nei fustoni Dixan. Cercateli.

PROPPOSTA

C e D cucine BIMAR - PALLUCCO
linea Italia IPARVia Alfieri 13
Trieste

Tel. 7 2 9 6 9 2

SPORT

PROPPOSTA

AVANT DE DORMIR CASIGLIANI
EVOLUZIONE GATTI TRIANGOLOVia Alfieri 13
Trieste

Tel. 7 2 9 6 9 2

Roma, adesso non fa' la stupida!



TORINO-ROMA 1-1. Pareggiando a Torino la Roma è riuscita a mantenere il vantaggio sul Verona e a vincere il platonico titolo di campione d'inverno. Nella foto Pruzzo di testa, anticipando Van de Korput, segna il gol romanista (Telefoto Ap)

La schedina

Avellino	- Udinese	1-1	x
Cagliari	- Ascoli	3-1	1
Cesena	- Napoli	0-0	x
Fiorentina	- Pisa	2-1	1
Genoa	- Juventus	1-0	1
Inter	- Catanzaro	5-0	1
Torino	- Roma	1-1	x
Verona	- Sampdoria	1-1	x
Foggia	- Catania	0-0	x
Lecce	- Milan	1-1	x
Reggiana	- Bologna	0-0	x
Spal	- L. R. Vicenza	2-1	1
Benevento	- Salernitana	2-0	1

Le partite del 16 gennaio

Avellino-Torino
Catanzaro-Fiorentina
Genoa-Ascoli
Inter-Verona
Juventus-Sampdoria
Pisa-Cesena
Roma-Cagliari
Udinese-Napoli

La classifica al termine dell'andata

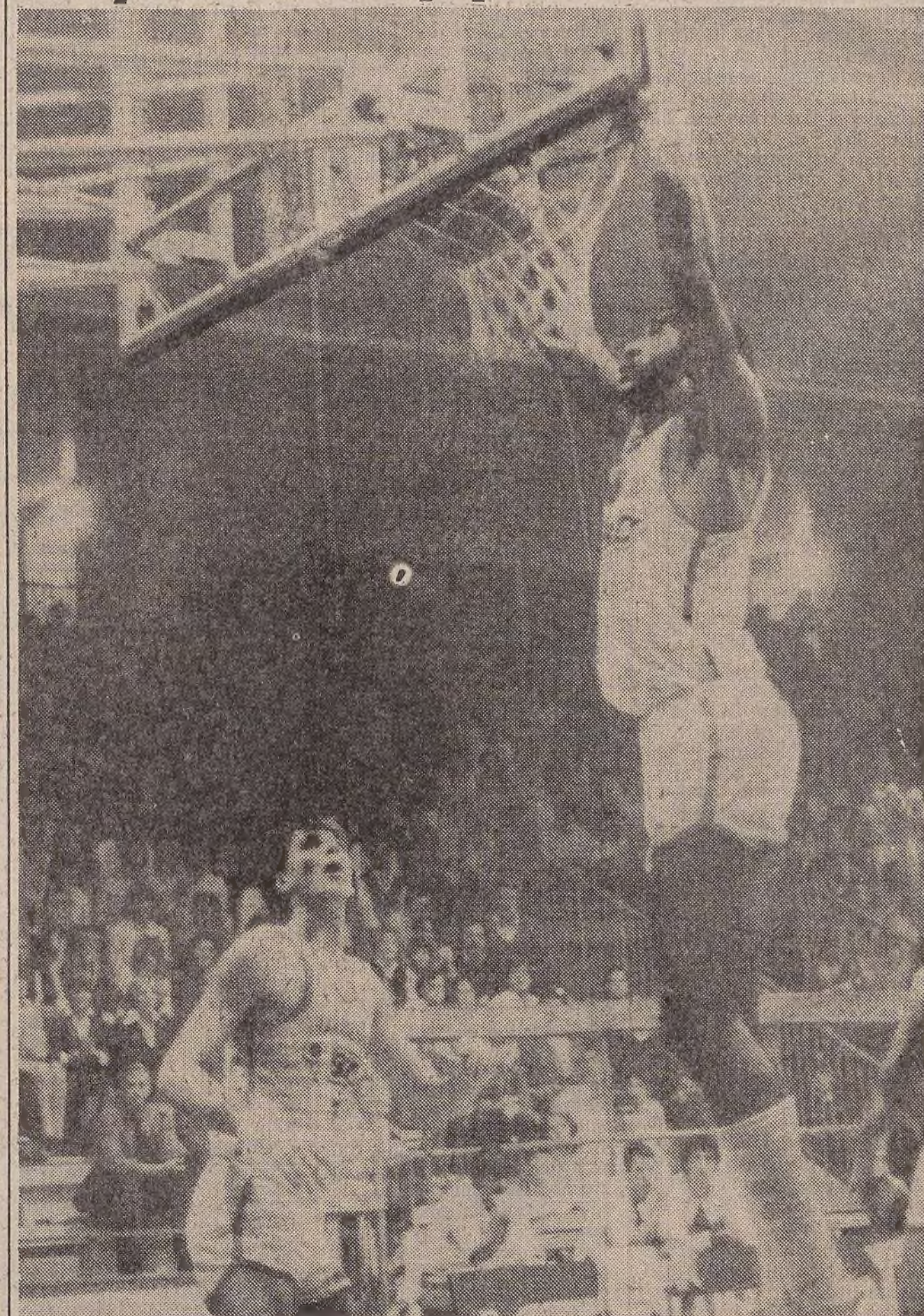
Roma 22; Verona 21; Inter 19; Juventus 18; Torino e Udinese 16; Fiorentina, Cesena, Sampdoria e Cagliari 15; Genoa 14; Pisa, Ascoli e Avellino 12; Napoli e Catanzaro 9.

Triestina prima, Rondinella ultima, ma che faticaccia



TRIESTINA-RONDINELLA 1-0. A fatica la Triestina ha superato l'ultima in classifica, la Rondinella, consolidando il primato. Nelle due foto il colpo vincente di testa di Zanini a cinque minuti dal termine (Italfoto)

La Bic cede a Bologna dopo i supplementari



LATTE SOLE-BIC 85-81. I triestini dopo aver condotto in testa quasi tutta la partita si sono fatti raggiungere e dopo un supplementare superare dai bolognesi del Latte Sole. Nella foto una schiacciata di Robinson sotto gli occhi di Tonut (Italfoto)

Cividin in surplace contro l'ex rivale



CIVIDIN-CASSANO MAGNAGO 28-20. Con facilità la Cividin ha superato l'ex grande rivale dello scorso anno in una partita che aveva come movente polemico la presenza fra gli ospiti dell'ex Andreasic. Nella foto uno spettacolare tuffo di Marco Bozzola

I risultati in C 1

Carrarese	- Trento	1-0
Fano	- Sanremese	3-3
Modena	- Mestre	1-0
Padova	- Brescia	0-0
Piacenza	- Forlì	0-0
Pro Patria-Rimini	sospesa al 30' per nebbia	
Spal	- L. R. Vicenza	2-1
Treviso	- Parma	3-1
Triestina	- Rondinella	1-0

La classifica

Triestina	22
Carrarese	21
L. R. Vicenza e Padova	19
Rimini	17
Parma	16
Spal	15
Treviso, Mestre e Trento	14
Pro Patria, Brescia, Sanremese e Modena	13
Piacenza	12
Rondinella, Fano e Forlì	11
Pro Patria e Rimini una partita in meno	

La «piccola» Udinese a due punti dalla Juve

I FRIULANI STRAPPANO UN MERITATO PAREGGIO IN IRPINIA E VIAGGIANO VERSO I QUARTIERI ALTI

Causio e Viridis zabaione per le zebre dopo un primo tempo di bassa pressione

Primo gol dell'attaccante con la maglia dell'Udinese - Ad Avellino la squadra bianconera non ha mai perso

Avellino-Udinese 1-1 (1-0)

MARCATORI: 29' Vignola, 69' Viridis. **AVELLINO:** Tacconi, Osti, Ferrari, Schiavi, Favero, Di Somma, Barbadillo (80' Skov), Tagliari, Bergossi, Vignola, Limido (80' Vailati). (12 Cervone, 13 Albiero, 15 Centi). **UDINESE:** Corti, Galparoli, Tesser, Chiarenza, Edinho, Causio, Causio, Mauro, Surjak (89' De Giorgis), Pulici (58' Viridis). (12 Borin, 13 Siviero, 14 Cecotti). **ARBITRO:** Longhi di Roma.

NOTE: angoli 10 a 5 per l'Udinese. Giornata nuvolosa, terreno di gioco pesante. Spettatori 15 mila. Ammoniti: Chiarenza, Edinho, Ferrari e Vignola per gioco scorretto.

DAL NOSTRO INVITO
AVELLINO — Se si fosse dovuto giudicare l'Udinese dai primi 45 minuti di gioco, sarebbe bastato un nome. Causio. Intendendo con questo riferimento una gara davvero incolora da parte dei bianconeri, stranamente sfasati, privi di idee, impegnati a correre in lungo e in largo senza costrutto alcuno, troppo precipitosi, a scapito ovviamente della lucidità e soprattutto della precisione.

Una cosa carbone in sostanza della partita che i bianconeri persero malamente in Romagna. Lo spogliato, notoriamente fattore importantissimo, conferma invece la sua validità e l'Udinese ritrova se stessa nella ripresa. Ritrova cioè la padronanza dei propri mezzi e nel campo di gioco, organizza in maniera più organica la propria manovra, facendo perno, come del resto fa sempre, su un Causio che neppure in questa occasione ha smesso i panni del punto di riferimento, sposta di almeno quindici metri in avanti il proprio baricentro.

Elementare come trovata, efficacissima come soluzione. Non a caso forse il primo tiro in porta dell'Udinese avviene proprio in avvio di ripresa. E altrettanto non a caso anche i bianconeri che più avevano deluso le aspettative nei primi quarantacinque minuti (tra questi un Surjak abbastanza spento e un Edinho stranamente impreso nell'interdizione e negli appoggi e quindi troppo fallosi) si abituano in parte, crescendo di tono di pari passo con la rinascita del complesso. Il tutto porta un pareggio che non ha solo notevole valore ai fini della classifica, ma è anche beneaugurante per il futuro.

Visto che ne è autore Paolo Viridis, alla sua apparizione in campionato dopo l'esordio al Regio Calabria, ed è evidente, mentre al suo primo gol con la maglia bianconera dell'Udinese. Poiché però meriti e demeriti vanno sempre divisi a metà, o quasi, c'è anche da dire che a un primo tempo che l'Udinese ha condotto abbastanza a piacimento, corrisponde un'Udinese, come dicevamo abbastanza abulica e sfasata, ha fatto riscuotere una ripresa nella quale i bianconeri sono stati in parte favoriti dalla tattica suicida adottata dagli irpini.

Difficile dire quanto sia stata la pressione degli uomini di Ferrari a determinare il fenomeno, sta di fatto che l'Avellino ha commesso l'errore, abbastanza solito e quasi sempre fatale, di rinchiudersi propriamente nella propria meta campo e rimanere in questo modo sempre più soffocata dalle folate offensive degli avversari.

L'Udinese non acquisisce molto in fatto di impegno e determinazione (che in fondo aveva profuso anche nel primo tempo) ma si avverte chiaramente che i giocatori acquistano una maggior fiducia nei propri mezzi, che si traduce nell'acquisizione della padronanza alla quale l'Udinese ha ormai abituato chi la segue da vicino. Difficile se non impossibile, cercare di stabilire cause e motivazioni della due volte tanto diversi della gara e della prima parte abbastanza negativa.

Forse il terreno piuttosto pesante ha avuto la sua parte, forse le prime battute sfavorevoli e successivamente il gol subito hanno favorito un certo nervosismo. Ma può anche darsi che abbia giocato un certo ruolo d'attesa di un Avellino votato alla bagarre, che invece ha cercato di impostare la sua forza d'urto su uno scatenato Bergossi, il quale ha creato qualche difficoltà a Cattaneo; su un Vignola molto mobile, ma altrettanto scaltro e sul quale l'esordiente (a tempo pieno) Chiarenza ha disputato una partita tuttavia positiva; e facendo perno nella retroguardia su un Di Somma che sembra aver dimenticato la sua posizione anagrafica ergendosi sempre ad autentico pilastro.

Schiavi per poter dare un apporto positivo sulla fascia laterale sinistra. Resta da dire di Mauro, autore di una prova convincente e convincente, anche se non eccelsa, di un Miano che è stato insieme a Causio forse il miglior uomo in campo, pur avendo patito l'irruenza di Limido e la conseguente posizione abbastanza laterale alla quale questo compito ha in sostanza costretto il bianconero.

In definitiva un pareggio più che meritato per l'Udinese che conferma in pieno la tradizione favorevole di Avellino, dove non ha mai perso, e dove soprattutto ha conquistato un punto prezioso che le consente di girare a quota sedici, in piena media di alta classifica.

Una squadra di questa potenzialità e in fase di evidente maturazione, dovrebbe poter ottenere qualcosa in più nel girone di ritorno di quanto già ottenuto finora.

Giorgio Verbi

«Segnai l'ultimo gol a maggio e proprio contro l'Udinese»

AVELLINO — Spetta ovviamente a Viridis l'intervista di prammatica del dopo partita: è infatti degno di significato il gol che ha messo a segno dopo 11' di permanenza in campo in questa partita e dopo 36' complessivi di gioco (25' ne ha disputati a Reggio Calabria contro il Catanzaro) in questo campionato.

«Oltre alla comprensibile gioia ho provato qualcosa di difficilmente esprimibile», afferma il giocatore — un senso di pienezza che non avevo mai provato.

«Forse uno sblocco psicologico? Direi piuttosto una bella iniezione di entusiasmo e di sicurezza ulteriore perché non ho mai avuto remore di carattere psicologico dopo la quarantenne dall'infortunio».

«È comunque un bel po' di tempo che non assaporavo la gioia del gol?».

«Direi che di tempo ne è passato tanto anche troppo perché l'ultimo lo misi a segno proprio contro l'Udinese e fu l'ultimo del 5-1 che la Juve infisse alla mia attuale squadra il 2 maggio dello scorso anno».

«A questo punto si sente pronto per il suo inserimento in squadra a tempo pieno?».

«Sono cose di cui dovrò parlare con l'allenatore».

«Il quale allenatore a questo proposito non si lascia prendere dall'entusiasmo: «Ho sempre parlato di un inserimento graduale di Viridis, e non credo che il giocatore abbia ancora nelle gambe tutti i 90' di una partita».

Sono sempre dell'idea che non sia il caso di forzare».

«Veniamo un momento alla partita: la squadra ha dato l'impressione nel primo tempo di essere troppo precipitosa. E stata solo, appunto un'impressione?».

«Effettivamente no, ed è questo uno degli aspetti di quel processo di maturazione di cui parlo praticamente da sempre. Tutti i giocatori cioè sono animati da una gran voglia di fare e di fare bene, per cui risentono troppo sul piano nervoso di un errore, di un contrattempo, di un pericolo corso, di un'occasione da gol sfumata. Sotto questo aspetto devono ancora crescere, nel senso che devono ancora imparare a considerare chiuso un determinato episodio e a guardare con maggior serenità al resto della gara, alle altre occasioni che inevitabilmente si ripresenteranno. Del resto si è visto chiaramente il cambiamento nel secondo tempo».

Il posto dell'infortunato Gerolin è stato preso da Chiarenza, esordiente a tempo pieno e con il compito non indifferente di fare da guardia a Vignola: lo ha sofferto in maniera particolare? Chiediamo al bianconero.

«Direi di no, nel senso che a mio parere Vignola non è riuscito a essere determinante. Se si eccettuava naturalmente il fatto che si tratta pur sempre di un giocatore furbo, scaltro, molto abile e imprevedibile, quindi in definitiva sempre pericoloso».

G. V.

Primo tiro in porta al 1' della ripresa

AVELLINO — Poche battute di gioco e Corti è chiamato due volte al lavoro. Una prima su Barbadillo che cerca di intercettare un passaggio all'indietro e il portiere bianconero si infortuna a un ginocchio in maniera non grave nello scontro con l'avversario. Poi Corti compie un'autentica prodezza: su traversone da sinistra Cattaneo manca l'intervento, palla a Bergossi al cui tiro si oppone Corti in uscita. Riprende ancora Bergossi e questa volta è Galparoli che salva sulla linea.

Al 18' Surjak perde male un pallone sulla tre quarti e consente a Limido di imboccare la via che conduce a Corti. Sul numero 11 irpino è costretto a commettere fallo di sbarramento Edinho, che si becca un'ammonizione. Ma i bianconeri non riescono a scuotersi e infatti 2' dopo incassano un gol tutto sommato abbastanza evitabile. Uno scatenato Bergossi supera Cattaneo sulla destra e crossa al centro. Corti accenna all'uscita ma riesce appena a sfiorare il pallone che Vignola tocca in rete nonostante l'intervento, ma evidentemente tardivo, di due difensori bianconeri.

L'Avellino a questo punto cerca di sfruttare fino in fondo il momento favorevole ma i bianconeri in qualche modo riescono a contenere l'offensiva avversaria. Anche se al 39' su rilancio irpino dalla tre quarti sembrano in fuorigioco almeno due giocatori: l'arbitro non fischia, la bandierina del guardalinee non si alza e Limido si può impadronire del pallone ma vuol fare tutto solo e consente in questo modo l'intervento in scivolata di Galparoli che sventa l'azione.

All'1' della ripresa primo tiro in porta dell'Udinese: se ne rende protagonista Miano che conclude un'azione prolungata sfaldando quasi dal limite e impegnando Tacconi in una parata a terra sull'angolo sinistro.

L'Udinese sembra denotare una maggiore vitalità e lucidità di idee e pur non riuscendo a rendersi particolarmente incisiva sposta comunque in avanti il baricentro del gioco e impegna più severamente la retroguardia irpina, che deve anche guardarsi dall'inserimento di Viridis per Pulici al 13' e che comunque commette un errore abbastanza usuale (che le costerà il pareggio): chiudersi troppo in se stessa per mantenere il vantaggio. Ancora Chiarenza 2' dopo devia di poco a lato sempre di testa un tiro dalla bandierina. Poi al 24' si ha il coronamento di questo sforzo offensivo bianconero fattosi di minuto in minuto più organico: Cattaneo si destreggia molto bene poco oltre la linea centrale del campo su due avversari porge a Causio che di prima in diagonale serve Viridis. Due passi e secco diagonale a mezza altezza da destra a sinistra che Tacconi in tuffo riesce solo a sfiorare e che registra il primo gol in bianconero del ritrovato Viridis.

L'Udinese continua a premere e Osti al 30' devia in angolo un pericoloso tentativo di Surjak. Brivido bianconero poi per un duello Edinho-Bergossi con quest'ultimo che finisce a terra in area ma l'arbitro fa cenno di proseguire e al 35' Causio e Viridis in tandem scitupano nel due contro uno «complice» Ferrari. Un attimo prima del fischio finale Corti salva il risultato con una prodezza bloccando in tuffo un ravvicinato colpo di testa di Tagliari su cross di Vailati dalla sinistra.

G. V.

SERIE A										
SQUADRE	P	G	PARTE				RETI		Media	Inglese
			In casa	V	N	P	F	S		
Roma	22	15	7	0	0	2	4	2	24	12
Verona	21	15	4	3	1	4	2	1	22	13
Inter	19	15	3	3	1	3	4	1	22	12
Juventus	18	15	6	1	0	1	3	4	18	12
Udinese	16	15	0	7	0	3	3	2	15	15
Torino	16	15	3	4	1	1	4	2	15	15
Sampdoria	15	15	3	3	1	2	2	4	14	17
Cesena	15	15	4	2	2	1	3	3	19	15
Fiorentina	15	15	2	5	1	1	4	2	12	12
Cagliari	15	15	4	2	2	0	5	2	13	17
Genoa	14	15	3	2	3	1	4	2	15	17
Pisa	12	15	3	2	0	4	4	18	18	-10
Avellino	12	15	2	4	1	0	4	4	12	19
Ascoli	12	15	4	3	1	0	1	6	15	18
Catanzaro	9	15	1	6	0	0	1	7	10	27
Napoli	9	15	1	4	3	0	3	4	9	18

OLYMPIC
abbigliamento e articoli sportivi
Una vasta scelta ELLESSE MARLBORO BENNING KOFLACH DURGAN
per ogni esigenza nello sport e nel tempo libero
TRIESTE - Via del Bosco 10/a - Tel. 773902

I marcatori
OTTO RETI: Penzo (Verona).
SETTE RETI: Altobelli (Inter).
SEI RETI: Berggren (Pisa), Selvaggi (Torino), Pruzzo (Roma) e Antognoni (Fiorentina).
CINQUE RETI: Borghi (Torino), Piras (Cagliari) e Fanna (Verona).
QUATTRO RETI: Platini (Juventus), Schachner (Cesena), Antonelli (Genoa), Scanziani e Mancini (Sampdoria), Novelli (Ascoli) e Vignola (Avellino).
TRE RETI: Graziani e D. Bertoni (Fiorentina), Mariani (Catanzaro), Casale e Todesco (Pisa), Briacchi (Genoa), De Vecchi (Ascoli), Rossi e Tardelli (Juventus), Jorio (Roma), Pulici e Causio (Udinese), Buriani (Cesena) e Müller (Inter).

SERIE B										
SQUADRE	P	G	PARTE				RETI		Media	Inglese
			In casa	V	N	P	F	S		
Lazio	26	17	6	3	0	4	3	1	23	6
Milan	24	17	7	1	1	2	5	1	35	16
Cavese	21	17	4	4	0	2	5	2	16	13
Catania	21	17	3	5	0	3	4	2	15	6
Cremonese	21	17	3	5	1	4	2	2	12	16
Como	20	17	4	4	1	1	6	1	11	7
Arezzo	19	17	3	4	1	4	1	13	14	-6
Lecco	18	17	5	2	2	2	4	20	19	-8
Palermo	18	17	5	3	1	2	1	5	20	19
Varese	16	17	2	5	1	2	3	13	15	-9
Bologna	16	17	3	3	2	1	5	3	13	19
Campobasso	15	17	3	3	2	1	4	10	16	-10
Sambenedetti	14	17	2	3	3	1	5	3	13	17
Atalanta	14	17	5	1	3	0	3	5	12	14
Reggiana	13	17	2	5	2	0	4	11	15	-13
Foggia	13	17	3	5	1	0	2	6	16	-13
Bari	12	16	3	1	4	1	3	14	20	-12
Pistoiese	12	17	2	3	3	0	5	4	12	17
Monza	11	16	3	2	2	0	3	6	14	24

I RISULTATI										
Como-Pistoiese	1-0	Arezzo-Lecco	2-2	Atalanta-Milan	0-0	Bari-Palermo	0-0	Bologna-Cremonese	1-1	Campobasso-Como
Cremonese-Cavese	2-2	Atalanta-Milan	0-0	Bari-Palermo	0-0	Bologna-Cremonese	1-1	Campobasso-Como	3-0	Catania-Lazio
Foggia-Catania	2-0	Bologna-Cremonese	0-0	Campobasso-Como	3-0	Cavese-Reggiana	3-0	Pistoiese-Foggia	0-0	Reggiana-Bologna
Lecco-Milan	1-1	Campobasso-Como	3-0	Cavese-Reggiana	3-0	Pistoiese-Foggia	0-0	Reggiana-Bologna	0-0	Sambenedetti-Varese
Monza-Bari	sosp.	Catania-Lazio	3-0	Cavese-Reggiana	3-0	Pistoiese-Foggia	0-0	Reggiana-Bologna	0-0	Sambenedetti-Varese
Palermo-Atalanta	3-0	Cavese-Reggiana	3-0	Pistoiese-Foggia	0-0	Reggiana-Bologna	0-0	Sambenedetti-Varese	0-1	Varese-Perugia
Perugia-Campobasso	3-0	Pistoiese-Foggia	0-0	Reggiana-Bologna	0-0	Sambenedetti-Varese	0-1	Varese-Perugia		
Reggiana-Bologna	0-0	Sambenedetti-Varese	0-1	Varese-Perugia						
Sambenedetti-Varese	0-1	Varese-Perugia								

asa
CARROZZERIA - OFFICINA MECCANICA
CONTROLLO GEOMETRIA AUTOVETTURA
E BANCO CONTROLLO SCOCHE SINISTRATE
VERNICIATURE A FORNO
OFFICINA AUTORIZZATA RIPARAZIONI CARROZZERIE
TRIESTE - Viale D'Annunzio 39/41
Telefono 734.356

Totip
1ª CORSA: 1) Elyot 2) Azzano
2ª CORSA: 1) Yavelin 2) Saica
3ª CORSA: 1) Gametaz 2) Sennepe
4ª CORSA: 1) Kris 2) Moxey
5ª CORSA: 1) Afros d'Ausa 2) Ado
6ª CORSA: 1) Hella 2) Scintilla Blu
Ai 4 vincenti con 12 punti, 47 milioni 41 mila 500 lire. Agli 88 vincenti con 11 punti, due milioni 138 mila lire. Ai 1406 vincenti con 10 punti, 127 mila lire.

Totocalcio
AVELLINO-UDINESE 1-1 x
CAGLIARI-ASCOLI 3-1 x
CESENA-NAPOLI 0-0 x
FIorentina-PISA 2-1 x
GENOA-JUVENTUS 1-0 x
INTER-CATANZARO 5-0 x
TORINO-ROMA 1-1 x
VERONA-SAMPDORIA 1-1 x
FOGGIA-CATANIA 0-0 x
LECCE-MILAN 1-1 x
REGGIANA-BOLOGNA 0-0 x
SPAL-L. R. VICENZA 2-1 x
BENEV-SALERNTANA 2-0 x
Montepremi: 13.230.353.690.

casa del materasso
Deposito e centro vendita:
PERMAFLEX e ONDAFLEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegnate immediate. Esclusivista per Trieste materasso GOMMAPIUMA PIRELLI
Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

La più brutta partita del Cesena

E San Gennaro fa la grazia

Cesena-Napoli 0-0

CESENA: Recchi, Benedetti, Piracini, Buriani, Mei, Ceccarelli, Carlini, Gabiele, Schachner, Genzano, Filippi (83' Rossi). (12 Delli Pizzi, 13 Oddi, 14 Arrigoni, 15 Moro).
NAPOLI: Castellini, Citterio, Amodio, Ferrario, Krol, Celestini, Vinazzani, Dal Fiume, Criscimanni, Jacobelli, Pellegrini, (12 Fiore, 13 Carrante, 14 Cimmaruta, 15 Scarnecchia, 16 Vagheggi).
NOTE: angoli 13-3 per il Cesena. Giornata fredda con cielo sereno; terreno allentato. Spettatori 20 mila. Ammoniti Amodio e Celestini per scorrettezze.

CESENA — A conclusione di una delle settimane più sofferite della sua storia recente, il Napoli si è guadagnato un punto usando le armi che occorrono quando la classifica non permette rischi: molto agguerrimento, una difesa bloccata e qualche contropiede per alleggerire la pressione avversaria e magari tentare la strada del gol.

E contro un Cesena che ha giocato una delle peggiori partite interne della stagione, i napoletani si sono meritati il pareggio bilanciando anche le scarse e non clamorose occasioni da gol degli avversari. La partita è stata decisamente brutta, non ha mai offerto momenti di gioco apprezzabile e le emozioni sono state pochissime.

C'è stato molto impegno, questo sì, soprattutto da parte degli ospiti che naturalmente erano molto più motivati, ma anche l'agguerrimento non è mai arrivato a livelli esasperati; non ci sono stati falli particolarmente cattivi. Il Napoli si è difeso con decisione ma senza cattiveria.

Per un'ora Cesena ha attaccato con continuità, e lo dimostrano i molti calci d'angolo, ma nel finale il Napoli ha avuto il coraggio di rischiare un poco, provando anche a vincere e spostando in avanti di una ventina di metri i suoi centrocampisti.

L'ultima fase è stata così la più movimentata perché gli ospiti si sono costruiti un paio di azioni pericolose e anche il Cesena ha avuto più spazio per sviluppare il gioco veloce che preferisce. In precedenza lo sbarramento disposto da Pesola al centrocampo con iottatori come Dal Fiume, Celestini, Jacobelli, Vinazzani e Criscimanni (quest'ultimo capace di tenere la palla e di imbastire buone manovre) ha bloccato i padroni di casa.

Gabriele è partito molto bene ma è calato alla distanza così come Genzano; Buriani ha lavorato molto ma senza inventare gran che e Filippi è stato costretto a limitare il suo consueto raggio d'azione per non lasciare spazio a Citterio.

Ma che giornata, come si dice, intercolorata. Lazio e Milan si sono scambiate i risultati del dopo-Capodanno e sono tornate a prima di Natale. Vittoria in casa per la prima della classe, pareggio fuori per i rossoneri. E siamo punto e a capo. Anzi, due punti e a capo. Domenica prossima si viaggia in tandem (Lazio a Catania e Milan a Bergamo) e forse salterà fuori la vera novità.

E se le stelle stanno a guardare, le aspiranti tali non osano di più: un punticino a testa per le inquiline del soattico e vedremo più avanti. Neanche in coda è successo niente: la supersfida fra quasi nobili decadute e decadenti si è persa tra le nebbie della Brianza e Monza e Bari tenderanno a vedersi oggi per darsela di santa ragione.

La nebbia, in verità, ieri ha gravato per molto tempo anche a Roma: non in campo, ma nei cervelli di Lazio e Arezzo. Mascelle slogate in tribuna da incontinenti sbadigli fino al risveglio di D'Amico che di colpo si ricorda di essere fantasista. Palla brasiliana su punizione, gol ed è finita la pace. L'Arezzo se la prende male e comincia a

Fiorentina 2-1 Pisa

MARCATORI: 44' Passarella, 47' Antognoni su rigore, 54' Ugolotti.
FIorentina: Galli, Cuccureddu, Contratto, F. Sala, Pin, Passarella, A. Bertoni (81' F. Rossi), Manzo, Graziani, Antognoni, Masaro (86' Bellini), (12 Paradisi, 14 Bortolozzi, 16 Ceccarelli).
PISA: Mannini, Secondini (82' Caraballo), Riva, Vianello, Garuti, Gozzoli, Berggren, Casale, Sorbi, Occhipinti, Birigazzi (42' Ugolotti). (12 Buso, 13 Pozza, 14 Mammì).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: pomeriggio freddo, con sole e vento a tratti un po' teso; terreno in buone condizioni; spettatori 48.537 (23.701 abbonati e 24.836 paganti) fra cui alcune migliaia di tifosi pisani. Incesso totale 488.474.494 lire. Ammoniti: Cuccureddu e Passarella per scorrettezze; Graziani per comportamento non regolamentare. Espulso all'89' Graziani (dopo un fallo di reazione su Gozzoli) per somma di ammonizioni. In tribuna d'onore Italo Alodi, che oggi dovrebbe ricevere un incarico ufficiale in seno all'A.C. Fiorentina. Negli ultimi 15 minuti della curva ferrovia, dove erano diverse migliaia di tifosi pisani, si sono verificati diversi scontri fra tifosi di opposte tendenze anche per l'ingresso nella curva stessa dei sostenitori viola.

FIRENZE — La Fiorentina ha raggiunto quota quindici nell'ultima partita dell'andata. Derby toscano con i nerazzurri pisani che ha fatto segnare allo stadio comunale un nuovo «esaurito». Nonostante l'impegno, forse troppo, di entrambe le squadre, il gioco ha lasciato però a desiderare alquanto per la sequenza delle interruzioni.

Alla distanza, comunque, i pisani, in maglia gialla (un colore che incute sempre timore ai viola per recenti ricordi di partite perdute), hanno dovuto cedere, sia pure di stretta misura.

fianco e via tutti e 22 con le mani alzate alla nuova ad aspettare che il tutto finisse in gloria.

Ma andiamo a fare i pronostici per domenica e vediamo cosa hanno combinato le prossime avversarie della coppia di testa. La Lazio, abbiamo visto, va a Catania, il Milan a Bergamo. Cominciamo dall'Atalanta, che come qualcuno forse ricorderà, aveva cominciato il campionato alla grande. La squadra di Bianchi è decisamente scaduta a livelli non accettabili. Ieri si è fatta «matara» da un Palermo (quattro punti in due partite però) che ha pensato bene di collaudare la sua panchina. Le tre reti sono venute proprio da gente che per vedere la porta deve di solito strizzare gli occhi. Tra i nerazzurri neppure l'innesto della vecchia volpe Savoldi è riuscito a dare incisività a punte ormai smussate da tempo.

Non meno scialba la partita del Catania che ha strappato a Foggia un immeritato pareggio a occhiali. C'è il fatto però che la Catania lotta per la promozione. Decisamente domenica prossima un aggancio in testa sembra possibile.

F. G.

SETTIMO RISULTATO UTILE CONSECUTIVO

Sardi in quarta (senza stranieri)

Cagliari-Ascoli 3-1 (2-1)

MARCATORI: 23' Piras, 25' Poli, 41' Mandorlini, 50' A. Marchetti.
CAGLIARI: Malizia, Lamagni, Azz

**SERIE
C-1**

Solo la Carrarese al ritmo della Triestina

CARTELLINO ROSSO PER IL TOSCANO TASSARA E PER L'ALABARDATO MARIANI

La testa di Zanini scioglie l'incubo e gela la Rondinella a 5' dalla fine

Triestina-Rondinella 1-0 (0-0)

MARCATORE: Zanini al 40' del secondo tempo.
TRIESTINA: Neri, Costantini (dal 33' del s.t. Zanini), Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Pasciullo, De Falco, Pedrazzini, Dreolini (dal 16' del s.t. Mariani), Strukelj, Asagni, Genova, Prevodini, Toffi.
RONDINELLA: Alessandrelli, Casarotto, Marchi, Cesario, Destro, Bicchieri, Davato, Tassara, Pagliari (dal 39' del p.t. Gabriellini) e dal 27' del s.t. Rossi, Domini, Palazzi, Marchisio, Macaniti, Fiorisaggio.
ARBITRO: Albertini di Voghera.

NOTE: calci d'angolo 10-5 per la Triestina. Spettatori 10.700, di cui 8.600 paganti per un incasso superiore ai 32 milioni. Ammoniti per interventi fatismi Destro, Bicchieri, Trevisan, Casarotto, per proteste Palazzi. Espulsi Tassara per intervento fatisso e Mariani per fallo di reazione e l'allenatore Melani per proteste.

TRIESTE — Che la Rondinella sia una brutta bestia lo si capisce nel giro di cinque minuti. Prima Asagni e poi Mascheroni vengono raggiunti da due calciatori plateali, il secondo involontario, il primo probabilmente no. E la Rondinella, sempre negli stessi cinque minuti, colleziona tre calci d'angolo sfiorando anche il gol su una scellerata svirgolata di Pedrazzini sotto porta che si perde a lato d'un soffio.

La Triestina non riesce a distendersi a centrocampo e regolarmente bloccata, con le buone o con le cattive. Gli ospiti sembrano come minio in quindici, presiedono con sicurezza tutta la fascia centrale del campo; portano palla (gli alabardati lo intuiscono subito) serve a poco. Occorre saltare, con i lanci di Mascheroni e Leonarduzzi, il centrocampo. Ma De Falco e Asagni sono controllatissimi.

Settimo minuto: per la prima volta i padroni di casa si fanno vivi con qualcosa di apprezzabile. De Falco, con una dritta da destra, manda Dreoili a tiro piccolo per arrivare di testa sul traversone. Due minuti dopo Asagni confeziona una delle sue deliziose rimesse laterali, ma De Falco gira malevolmente alto.

Asagni, più in terra che in piedi per le poco autorevoli cure del suo centroavversario, Destro, esplode all'11' un corner che Alessandrelli sventa con un gran tuffo. La palla era indirizzata all'incrocio dei pali. Al 18' è sempre Asagni a servire in area Dreolini, ma il trottolino cade e l'azione sfuma.

La gara procede senza troppe sussulti, alla Triestina — la cosa è evidente — manca un centrocampo ordinato. Sembra tutto episodico, anche il gran tiro che De Falco cava fuori al 26', stitidamente ammirevole ma cinque metri buoni a lato. Due minuti dopo Asagni tenta di pescare l'asso con una mirabile rovesciata volante, ma la palla, anche se di poco, finisce fuori. Il tempo si chiude con una gran botta alta di Pagliari (che poi esce per infortunio) ed un tiro dal limite di Palazzi, bello ma centrale.

Ripresa. La Triestina non dà assolutamente l'impressione di aver trovato il bandolo della matassa. Continua ad arrancare in cerca della palla-gol che non arriva. Al 30' De Falco appoggia un pallone per Mascheroni, il cui tiro dal limite è però fermato da Alessandrelli. Sul rovesciamento di fronte inizia, in pratica, la vera partita.

La Rondinella si distende in contropiede, Gabriellini vince un contrasto con Trevisan, aiutandosi con una mano, dà a Palazzi che vola via sulla sinistra, entra in area, restituisce al centravanti che infila Neri in uscita. E uno svantaggio incredibile, che l'arbitro convalida malgrado le dimare prete degli alabardati. In uno stadio gelido, i due muti i giocatori della Rondinella fan mucchio festanti; poi il signor Albertini, arbitro di Voghera, ci ripensa e corre dal guardalinee. Parlo con lui per qualche secondo e in un attimo tra un'esplosione di sospiri di sollievo — il puto in cui Gabriellini s'era buttato con la mano. Gol annullato, calcio di punizione.

La violenta rabbia dei toscani si esplica nella maniera peggiore un minuto dopo: Strukelj parte sulla destra e Tassara lo raggiunge con un'entrata che, definirei assassina, è poco. Fallo non solo da espulsione, ma pure da tortura: Albertini butta fuori Tassara mentre qualche alabardato cerca di farsi giustizia da sé.

Da soporifica la partita si trasforma in un'allucinante confusione fra giocatori. Assieme ai palloni nell'area toscana volano calci proibiti, la gara è sul punto di degenerare mentre la Triestina, in superiorità numerica, tenta il pressing. Ventiduesimo: Mariani, da poco sventurato da Dreolini, gira di testa un corner di Asagni ma trova la zucca di un difensore a rimettere in angolo. Un minuto dopo si accende in area una mischia paurosa, Alessandrelli ribatte «alla grande una botta di Pasciullo, la sfera ballonzuola in mezzo a una quindicina di giocatori, finché Bicchieri

I brividi che accarezzavano le schiene degli spettatori nel primo tempo sono ormai gelidi l'inghiottite. Il cronometro sembra correre a velocità doppia. Al 33' entra Zanini, ultima carta per dare ulteriore spinta al centrocampo. E Buffoni, stavolta, pesca l'asso.

Quarantesimo: Asagni riceve la sfera sul vertice sinistro dell'area di rigore, non tenta nemmeno di girarsi e ravviesce in profondità. La palla sarebbe fuori ma Strukelj sopraggiunge a grandi falcate e, di testa, riesce a indirizzare oltre la linea. Alessandrelli con una gran manata tira letteralmente via la palla dalla rete, ma tre passi più in là è appostato Zanini che, con calma, prende la mira ed esplode la zucca vincente che un difensore toscano cerca, senza fortuna, di respingere sulla linea.

Il grande incubo si dissolve, a cinque minuti dalla fine la Triestina è passata in vantaggio.

Adesso il cronometro sembra non andare avanti. La Rondinella, coraggiosamente, si lancia in avanti, pur essendo in evidente debito d'ossigeno. Il bravissimo Palazzi guadagna un paio di punizioni e sulla seconda, al 45', Bicchieri riesce a colpire di testa, a tre passi dalla porta, in mezzo alla difesa alabardata schieratissima. Neri, però, è piazzato, e abbraccia la sfera. C'è ancora un contropiede di Mascheroni bloccato e un tiro dal limite, due minuti dopo la fine del tempo regolamentare, di Domini che finisce fuori. E finita. La gara più drammatica e terribile della stagione è finita.

P. C.

È stata la prima vera delusione casalinga



Alessandrelli rinvia di pugno sotto gli occhi di Strukelj, Pedrazzini e Costantini (Italfoto)

TRIESTE — È andata, va. Ma la Triestina è cortesemente pregata di non comportarsi più come domenica 9 gennaio: una data che sarà ricordata a lungo da quei 10.700 poveracci che ieri sera, lavandosi i denti prima di andare a dormire, hanno scoperto davanti allo specchio di avere una marea di capelli bianchi in più rispetto all'ora di pranzo.

I campionati! — dicono quelli che se ne intendono — si vincono in trasferta e si perdono in casa: ieri la Triestina ha rischiato di gettar via un punto (e magari due) di quelli

preziosissimi sulla strada della promozione. Invece, nel giro di cinque minuti, prima Zanini ha cancellato l'incubo del pari e poi le radioline hanno regalato la notizia della sconfitta del Venezia. «Abbiamo fatto qualcosa di male?», possono chiedere, guardando la classifica, gli alabardati. E, a parte i capelli bianchi, la risposta che conta non può essere che «no».

La tentazione di archiviare Triestina-Rondinella soffrendo una pietra sopra alle sofferenze e godendosi i due punti è grande. Per quanto riguarda le partite casalinghe si può

parlare di prima vera delusione, dato che lo stesso 0-0 contro la Carrarese era stato un bello 0-0: e riuscire a vincere partite carogne come queste è sinonimo di due cose. Primo, la Triestina non ha soltanto bel gioco, ma anche e soprattutto begli attributi. Secondo, o si va in B quest'anno o se ne riparla nel 2000, perché una resurrezione di Zanini con annesso gol vincente in una giornata nera per tutti o quasi, è un preciso segno del destino. Non è stata una bella partita. La Rondinella è scesa in campo decisa a pareggiare, e nel suo computer, per rag-

Buffoni: un sorriso «da due punti»

TRIESTE — «Nessuno si aspetti la goleada», ammoniva da un paio di giorni Buffoni, dopo aver visionato la Rondinella a Firenze nell'incubo di Coppola contro la Carrarese. «Vedrete, vedrete che non sarà per nulla facile», aggiungeva ancora «sarei contento se ci scappasse un gol, magari al 90', pur di incassare questi due punti».

Il golletto, anche se dopo tanta sofferenza, è arrivato e la Triestina può godersi ancora in beatitudine il primato. In fatto di calcio — ma non lo si scopre certo oggi, semmai è una conferma — Buffoni fa la sua lunga.

L'allenatore, con un sorriso sul volto più largo del solito («solo per i due punti», dirà successivamente), analizza con la consueta obiettività la partita. «Non era la vera Triestina — dice — quella cioè ammirata a Parma prima del

la sosta e quella della finale del «Torneo Maremma» contro il Siena. Diciamo che è stata una giornata balorda da parte di tutti. Cose che possono accadere a tutte le compagnie, squadre comprese».

«L'assenza di Ruffini si è fatta sentire».

«Chi ha preso il suo posto come maglia o per i compiti, non ha certamente deluso per cui non direi che si possa imputare questa prestazione così, così all'unico giocatore assente. Eravamo troppo nervosi e quando non si ragiona, tutto diventa difficile. L'avevo previsto, ricordate? L'importante è aver vinto, aver incassato anche questi due punti. Il gioco e lo spettacolo lo offriamo alla prossima occasione».

Chi si aspettava di trovare un Manlio Zanini sorridente, è rimasto, profondamente deluso. È lo stesso giocatore a spiegare perché sul suo volto non si riesca a leggere la gioia, quella gioia che solitamente invade il giocatore che mette a segno una rete così importante, un gol-patrimonio in zona Cesarini, o quasi. «Il ruolo che devo ricoprire — dice — è molto difficile, almeno per me, da sostenere. Pochi, all'esterno, riescono forse a comprendere lo stato d'animo di un giocatore che si allena consciamente tutti i giorni e poi non riesce a trovare

spazio in squadra. Come non mi sono mai lasciato prendere dalla depressione, così non riesco ad esultarmi. Tutto qui».

«Sei soddisfatto, almeno, per aver siglato la rete che vale i due punti quando ormai all'intera posta pochi ci credevano?»

«Sono contento per la squadra e per la classifica, su questo non ci sono dubbi. Per quanto riguarda me, forse riuscirei ad esultarmi quando farò un'altra rete».

Asagni e De Falco, i due gemelli del gol alabardato, masti a bocca asciutta, portano evidenti, sulle gambe, i segni lasciati dai difensori della Rondinella.

«Ci hanno letteralmente massacrati — dice Asagni — ma non solo noi due. Tutti lamentano delle contestazioni. «Le botte quando si vince», sostiene il goleador principe del torneo — non si avvertono più di tanto, però...».

Trevisan e Leonarduzzi, spiegano il gol di Gabriellini, prima convocato dall'arbitro e poi annullato dopo la consultazione con il guardalinee.

«Fallo di mano o fuorigioco?»

«Macché fuorigioco — sbotta il capitano — era un fallo di mano grande così, come una casa. Ecco perché ho invitato l'arbitro ad interpellare il col-laboratore e meno male che il guardalinee ha riportato quanto era accaduto pochi secondi prima».

Trevisan spiega l'azione del fallo di mano. «Stavo appressandomi a liberare in rovesciata quando Gabriellini è saltato per togliermi la palla di testa. Vi è riuscito, ma nettamente con il braccio e quindi ha proseguito l'azione allungando a Palazzi per poi spostarsi al centro e raccogliere la palla».

Mark Strukelj ci tiene alle sue gambe, ed ha ragione, visto che potrebbero fra non molto essere ricoperte parzialmente da un calzettone di colore azzurro... Ecco perché il giocatore ha avuto qualche incomprensione reazione nei confronti di Tassara prima che il direttore di gara estrasse il cartellino rosso nei confronti del toscano. «Se non riesco a togliere la gamba — dice — me la spezza in due. L'ho visto da come è scattato che voleva farmi male. Se non mi accorgo, a quest'ora mi trovo forse in corsia all'ospedale».

Il «Grazie» è strepito per Paolo Mariani. Il giocatore inserito in campo da Buffoni al posto di Dreolini, è rimasto sul terreno di gioco solo 13', poi è arrivata l'espulsione. Lo cercano tutti, ma invano; Mariani è stato più lesto di tutti e se ne è andato in gran fretta. «Mi spiace per lui — dice Buffoni — in quanto ha pagato per tutti. Non meritava l'espulsione e lo posso affermare in quanto l'azione si è svolta



Alessandrelli anticipa De Falco ribattendo la sfera (Italfoto)

proprio a due passi dalla panchina. Peccato perché il giocatore era entrato subito in partita facendo molto bene».

Marchetti spiega cosa aveva da dire l'allenatore degli ospiti, Melani, a lui e Buffoni prima di lasciare il campo dopo l'espulsione. «Nulla in particolare — dice il ds alabardato — voleva chiederci se avevamo capito il perché della sua espulsione in quanto sosteneva di essere entrato in campo solo per placare gli animi».

Il 1983 non è certo nato sotto i migliori auspici per Donatelli, il giovane centrocampista, il maggior candidato alla sostituzione dello squalificato Ruffini, ha dovuto vedere la partita dalla tribuna. Cosa è accaduto? «Nulla di nuovo — dice — tutto colpa della vecchia distorsione al piede destro che mi condanna da quindici giorni. Ho giocato la finale a Grosseto e già ero soddisfatto. Poi però ho avvertito nuovamente dei dolori, e quando ieri ho pro-

vato, non c'era nulla da fare. Sarò per un'altra volta, speriamo quanto prima».

Claudio Nordio

Rondinella... sciorata

TRIESTE — Giocatori e accompagnatori della Rondinella avevano una gran fretta di lasciare Valmura. Quindici minuti dopo la fine della partita tutti infatti erano già fuori dallo stanzione. Manti lunghi, bocche chiuse e tutti di gran carriera verso il pullmino alabardato.

Il motivo di tanta fretta era dovuto al fatto che la comitiva toscana doveva arrivare alla stazione ferroviaria in tempo per salire sul rapido in partenza alle 17. Berto Schiavon, al volante del pullmino, non ha avuto difficoltà a raggiungere in tempo la stazione, grazie anche alla scorta di due gazzelle dei carabinieri partite a sirene spiegate.

Molti i tifosi domenica a Mestre

TRIESTE — Un lungo serpente di pullman e autovetture triestine percorrerà domenica mattina l'autostrada che porta a Venezia uscendo dal casello di Mestre. La squadra alabardata, capitolata dal girone A, avrà un gran seguito di tifosi in questo ultimo derby veneto dell'andata. Sono già otto i pullman in fase di allestimento da parte dei seguenti Triestina club: «Al ritrovo», «Artigiani», «Primo Bel», «Rosso», «Stadio», «Buffet Bruno», «I fedelissimi», «Nuova Alabarda», «Alabarda», «La Giga» e «Buffet Armando».

Serie C1 - Girone B

Squadre	P	G	V	N	P	F	S	Media
Benevento-Salernitana	2-0							
Cosenza-Casertana	1-1							
Empoli-V. Casarano	1-1							
Paganese-Barletta	1-0							
Pescara-Nocerina	2-0							
Reggina-Ancona	1-0							
Siena-Rende	2-1							
Taranto-Livorno	2-1							
Ternana-Campagna	1-1							

CLASSIFICA
Campagna e Pescara 21 punti;
Taranto 19; Salernitana, Empoli e
Reggina 18; Benevento 17; Cosen-
za 15; Casertana, Rende e Siena
14; Ancona, Barletta e Paganese
13; V. Casarano 12; Livorno e No-
cerina 11; Ternana 8.

Serie C1 - Girone A

SQUADRE	P UN I	G	PARITITE				RETI		Med ia
			In c a	Fu o i	F	S			
Triestina	22	15	6	1	0	3	2	29	12
Carrarese	21	15	6	1	0	2	4	17	6
Padova	19	15	5	2	0	2	3	12	8
L. Vicenza	19	15	3	4	1	4	1	16	9
Rimini	17	14	4	2	2	3	1	13	8
Parma	16	15	2	4	1	2	4	12	6
Spal	15	15	3	4	1	0	5	12	15
Mestre	14	15	3	4	0	0	4	14	12
Trento	14	15	4	3	0	0	3	10	15
Treviso	14	15	5	3	0	0	1	16	22
Pro Patria	13	14	4	1	2	1	4	17	20
Brescia	13	15	2	2	3	1	5	10	11
Sanremese	13	15	2	4	1	0	5	11	14
Modena	13	15	3	3	2	1	4	13	16
Piacenza	12	15	3	4	1	0	2	11	10
Forlì	11	15	2	4	1	1	6	9	20
Rondinella	11	15	2	4	2	0	3	4	12
Fano	11	15	4	2	2	0	1	16	19

I risultati

Squadre	P	G	V	N	P	F	S	Media
Carrarese-Trento	1-0							
Fano-Sanremese	3-3							
Modena-Mestre	1-0							
Padova-Brescia	0-0							
Piacenza-Forlì	0-0							
Pro Patria-Rimini	sosp.							
Spal-Vicenza	2-1							
Triestina-Rondinella	1-0							

Gasa del Barbera

di LICIA STRAZIOTA & C.

Via Gruden 27 (Basovizza) - Tel. 040 226478 TRIESTE

Vini di qualità:
Collio di S. Floriano, Grave del Friuli,
Barbera del Piemonte

Le altre partite

Carrarese 1 Forlì 0

Trento 1 Piacenza 0

MARCATORE: Taffi al 66'.

CARRARESE: Taffi, Albion, Bobbie-

si, Rossi, Savino, Panza, Taffi, Remondina (Del Nero dal 59').

LOMBARDI: Bressani, Mentoni, Bos-

co (Analdi dal 46').

TRENTINO: Paese, Vio, Lugnan, Moro, Dal Dosso, Sala (Bottura dal 76').

SARTORI, Gleran, D'Agostino (Bevilacqua dal 86'), Luterotti, Telch.

ARBITRO: Vecchiattini di Bolog-

na.

NOTE: Stupenda giornata di so-

le. Spettatori 5500, calci d'angolo 7-4 a favore della Carrarese. Am-

moniti Telch, Lombardi, Bobbie-

si, Bressani, Savino.

Fano-Sanremese 3-3

MARCATORE: Mozzini al 6' su-

rigore; al 44' Franceschini; al 51'

Moehi; al 55' autorete di Mozzini;

al 78' Talevi; al 86' Di Prete.

FANO: Frison, Canzola, Capra

(dal 64' Valentini), Fusini, Pazzi-

gi, Mozzini, Messeri, Bolis, Tale-

vi, Mugianesi, Moehi.

SANREMESE: Pelosin, Filip-

pigh, Vertova (dal 56' Bordini), De

Luca, Pisicetta, Marangon, Formo-

so, Franceschini, Di Prete, Bertaz-

zon (dal 78' Negri, Bozzi).

ARBITRO: Gava di Conegliano.

NOTE: Pomeriggio sereno, con

temperatura fredda, terreno pe-

sante. Ammoniti Moehi, De Luca,

Pisicetta per gioco sgarbiato. Spet-

tatori 2500 circa. Angoli 6-4 per il

Fano (4-0).

Modena-Mestre 1-0

MARCATORE: Messina al 61'.

MODENA: Tortora, Gardiman,

Torrone, Maniero, Bettinelli, Ca-

vazzini, Spezzigioni, Osellame,

Messina, Re (Giovani dal 73'), Ra-

bati (Tarabini dal 75').

MESTRE: Cappellacci; Bovo

(Manetti dal 46'), Tonetto, Lenar-

duzzi, Groppi, Francesca, Garaffa,

Da Re, Cavaglia (Ardis dal 65'),

Solfirino, Tappi.

ARBITRO: Pellicano di Reggio

Calabria.

NOTE: Spettatori 5.000 circa di

cui 3.500 paganti per un incasso di

25.300.500. Ammonito Francica

per gioco scorretto. La partita è

iniziata con cinque minuti di ri-

torio per l'esistenza di un buco

nella rete di una porta.

Padova-Brescia 0-0

PADOVA: Maiani, Donati, Fa-

voro (Salvadori dal 65'), Da Re (Da

Inter-regionale

La Sacilese espugna il campo di Mirano

ANCORA UNA SCONFITTA PER IL MONFALCONE

Non basta l'impegno

Contarina-Monfalcone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 7' Cacciatori.
CONTARINA: Bovolenta, Marchetti, Sambo, Targa, Canazza, Lazaro, Gallette, Cacciatori, Cappellaro, Tassarini (Seguglia), Vecchiattini.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Mascarini, Bressan, Giotta, Del Frate, Brugnolo, Zanuttig, Schiff (Zettich), De Grassi (Biancuzzi), Murra.

ARBITRO: Risetti di Voghera.

CONTARIN — Il Contarina ha iniziato il nuovo anno con una vittoria. La squadra locale era sospesa al Monfalcone e ha disputato una partita fatta di un gioco arioso, col pallone portato sovente sulle fasce laterali lungo le quali, quando il gioco lo permetteva, si spingevano pure gli uomini delle retrovie. Questo anche se il primo tempo è stato meno bello del secondo.

È vero che l'avversario non era molto pericoloso, come del resto dimostra la sua posizione in classifica, ma è altrettanto vero che si è impegnato pur di mettere in difficoltà i rossoneri locali, che hanno attaccato ma in maniera prudente, senza cioè scoprirsi alle spalle per non farsi infilzare in contropiede dai giuliani.

Una gara, quindi, che ha visto il gioco svolgersi quasi a senso unico nella ripresa e le azioni degne di rilievo sul piano tecnico e spettacolare sono state varie.

È positivo se si tiene conto che la ripresa del campionato giungeva dopo due settimane di sosta per le feste natalizie, per cui c'era il timore che la forma fisica non fosse alle spalle.

Gli allievi regionali mercoledì a Corno

La rappresentativa regionale allievi di calcio inizierà mercoledì la preparazione in vista dei prossimi impegni a livello nazionale e internazionale. La selezione del Friuli-Venezia Giulia è stata affidata anche quest'anno al triestino Flavio Frontali.

Il primo allenamento selezionale si svolgerà mercoledì sul campo di Corno di Rosazzo con inizio alle ore 18.30.

le mondo calcistico per cui hanno potuto amministrare il gioco con padronanza concedendosi anche qualche pausa.

Il Monfalcone si è battuto in modo egregio, dimostrando un grande impegno e una determinazione veramente considerevole. Perciò la squadra giuliana va lodata particolarmente sul piano atletico, avendo contribuito a dare velocità alle manovre e dando un timbro di combattività all'incontro.

E per concludere il gol: dopo un batti e ribatti sotto la porta ospite Cacciatori al 7' della ripresa batte Calligaris con un pallone rasoterra che s'innasca alla sinistra del portiere giuliano.

Leobaldino Voltani

fosse delle migliori.

Il Monfalcone, come del resto era prevedibile, ha impostato la partita sul gioco di rimessa: infortunato di uomini al centrocampo dove mirava a rompere sul nascere le azioni d'attacco contarinense per poi cercare di punire a rete; in contropiede appunto.

Ma i giocatori locali, esperti, hanno operato con una felice disposizione tattica, frutto anche di una lunga esperienza nell'imprevedibi-

Trivignano-Iesolo

2-2

MARCATORE: nel p.t. al 25' Follador, al 26' Zucco; nel s.t. al 14' Stefanello, al 21' Cistilin.
TRIVIGNANO: Rigonati, Marnico, Mansutti, Sclauzaro, Contin, Moras, Zucco, Tran, Della Rovere, Minin, Cistilin.
IESOLO: Tosatti, Montino, Rinaldi, Musso, Salgarella, Stefanello, Padovese, Belligrandi, Follador, Pizzoli, Mascarini.
ARBITRO: Pegoretti di Trento.

TRIVIGNANO — È stata una partita non bella sul piano del gioco ma apprezzabile sul piano agonistico. Al 20' del primo tempo azione prepotente e fulminea di Cistilin che dribbla un paio di avversari, entra in area ed effettua un cross rasoterra, ma nessuno è lesto ad approfittarne. Alcuni minuti più tardi Moras prova la soluzione personale su punizione ma il suo tiro va alto di un soffio.

Al 25' lo Iesolo va in gol: Follador riprende una corta respinta della difesa e con un magnifico tiro al volo dal limite insacca sulla destra di Rigonati. Al 26' che entra in area e viene steso a terra: rigore. Batte Zucco ed è gol. Al 37' Minin prova dal limite, ma Tosatti para sicuro. Al 40' azione dello Iesolo: Follador riceve la palla a centrocampo e la smista a Montino che fa partire un bolido ben parato da Rigonati.

Ripresa. All'11' azione pericolosa da parte degli ospiti con tiro finale del solito Follador, che Rigonati para a terra. Si ripete Follador 3' più tardi ma la palla esce di poco a lato. Al 14' punizione esemplare di Stefanello che finta il passaggio e poi sceglie la soluzione personale insaccando con un preciso pallonetto nell'angolo alto alla sinistra di Rigonati. Davvero un bel gol.

Al 18' pericolo per la porta ospite e la difesa affannosamente libera. Punizione successiva: Moras batte di prepotenza e ancora la difesa ospite si salva con difficoltà.

Al 21' l'azione del pareggio. Della Rovere scende sul fondo e crossa, tocca leggermente Minin che devia la palla sulla sinistra del portiere mettendolo fuori causa, arriva dalle retrovie Cistilin e a porta vuota insacca.

Nello Gardellini

MIRANO — Positiva trasferta in terra veneziana dell'undici di Sacile che ha colto una preziosa vittoria al termine di un incontro relativamente tranquillo e grazie ad una tattica di gara dimostrata molto valida.

La Miranese ha subito la prima sconfitta della stagione sul proprio terreno ed è anche da notare che anche due anni fa la Sacilese nell'allora campionato di Promozione espugnò il terreno dei bianconeri per 1-0.

La partita è stata sostanzialmente equilibrata e giocata prevalentemente a centrocampo con scarse azioni in profondità. Per lunghi periodi non si sono visti tiri in porta.

L'inizio è guardando da parte di entrambe le squadre: al 1' tiro alto di Morello in rovesciata; al 4' e dall'8' parate di

Miranese-Sacilese 1-2 (1-2)

MARCATORE: nel p.t. al 30' Fosco, al 37' Pavan, al 41' Prizzon su rigore.
MIRANESE: Zanetti, Pregolato, Stevanato, Brusegan, Sorato, Barbiero, Morello, Silotto, Centenaro, Fosco (Guiole II), Bagarotto (Callegaro).
SACILESE: Pivesso, Prizzon, Miolli, Morandini, Eredi, Pignat I, Pignat II, Colanherato, Migotto, Maset (Bassi), Pavan (Francini).
ARBITRO: Ravelli di Bergamo.

Zanetti su tiri di Migotto e Pignat I. Dopo una pericolosa punizione calciata da Bagarotto, al 9', si deve attendere quasi la mezz'ora per assistere a qualcosa di interessante. Al 29' azione di Colanherato e sul cross Pavan giunge di un soffio in ritardo. Un minuto dopo passa in vantaggio la Miranese con l'imitare Fosco che fa tutto da solo e dal limite sinistro batte Pivesso ingannando da un rimbalzo strano della palla.

Pronta la reazione della Sacilese che, nonostante, si sia trovata in dieci uomini per tre minuti causa un leggero infortunio a Miolli, pareggia al 37' con Pavan inseritosi bene al centro su tocco di Migotto. La Miranese accusa il colpo, si disunisce e subisce il raddoppio degli ospiti. L'azione inizia a tre quarti di campo dove Pavan ruba un pallone a un avversario, scatta in area e tenta un cross per Migotto, ma Sorato allunga il braccio: calcio di rigore. Batte Prizzon e realizza il gol del successo. Nella ripresa si assiste a una continua ma sterile offe-

siva dei padroni di casa con i sacilesi rapidi in contropiede anche se raramente pericolosi.

Sono comunque gli ospiti al 1' a sfiorare ancora il gol con un pericoloso tiro in diagonale di Maset. Poi il vano assalto dei miranesi che culmina in un colpo di testa di Morello ben bloccato da Pivesso, all'8', e con un'occasione fallita da Brusegan al 28'.

Il serrate finale registra solo una punizione di Fosco con colpo di testa di Brusegan debole e centrale, al 37'. E proprio in chiusura un tiro, ancora di Brusegan in mischia, impegna severamente il bravo Pivesso. In definitiva, una bella vittoria della Sacilese che sembra più che mai in corsa per il secondo posto alle spalle del lanciatissimo Venezia.

Lino Perini

Pro Aviano-Dolo

0-0

PRO AVIANO: Modolo, Gava, Marcolin, Bortolini, Zearo, Maisano (Lella), Pitton, Comuzzi, Di Lena, Gregoratti, Di Giorgio.
DOLO: Mattiazza, Zanella, Della Libera, Begnis, Callegaro, Perini, Rossato, Cagnin (Michelotti), Fonti, Forzin, Chialvini (Zabec).
ARBITRO: Bizzardi di Ferrara.

AVIANO — È stata una Pro Aviano irrisconoscibile, cui ha fatto degno partner un Dolo forte in difesa ma molliccio se non negativo in fase conclusiva. È stata la partita del disordine tattico, dell'analfabetismo calcistico. Non c'è stata variante, un modulo insistente e scontato, con una Pro Aviano protesa al risultato vincente e un'antagonista molto sterile, solo capace di arroccarsi.

Nell'area ospite è successo di tutto: ribattute, svrgolate, palle maccate, ruzzoloni e perfino un emano ignaro dall'arbitro forse coperto.

L'inizio dei locali, molto promettente, aveva visto due occasioni con Bortolini e Di Lena, salvate fortunatamente dalla difesa ospite, poi un tiro al volo insidioso di Pitton e un'azione velocissima di Di Lena il cui tiro veniva casualmente deviato

di piede dal portiere veneto buttatosi alla disperata.

Poi nulla più fino al finale con altre due occasioni, sempre per i padroni di casa: un tiro di Comuzzi, deviato da un difensore, nell'angolino e Mattiazza metteva le unghie salvando; con una traversa colpita da Gregoratti su tiro al volo.

Sull'altro fronte mai una conclusione degna di tale nome e così la Pro Aviano deve accontentarsi del pareggio, perdendo un punto preziosissimo.

B. R.

■ PRO CERVIGNANO — La Pro Cervignano tornerà a giocare in Coppa Italia dilettanti giovedì 20 gennaio sul campo bergamasco di Telgate per l'incontro di ritorno con l'Esien Imila. La partita di andata, giocata a Cervignano il giorno dell'Epifania, si era chiusa a reti inviolate.

Manzanese-Rovigo

1-3

MARCATORE: nel p.t. al 14' Vitiello II, al 17' Campi, al 24' Noselli, al 43' Campi.
MANZANESE: Mezzavilla, Cappellaro, Zompicchiatti, Pagnutti, Scaini, Dona, Zampari, Masarotti, Burini (s.t. Chiacchi), Vosca, Noselli.
ROVIGO: Bogatin, Rodighiero, Turlo, Brunello, Vitiello I, Boni, Vitiello II, Truant (s.t. Ricci), Zagatti, Franzoso, Campi.
ARBITRO: Sciaraffa di Potenza.

MANZANO — Doveva essere per la Manzanese la partita del riscatto e della riabilitazione, invece contro il Rovigo gli arancioni sono completamente naufragati e per di più umiliati di fronte al proprio pubblico che certamente si attendeva una prestazione di orgoglio e non di rassegnazione.

Tutto è andato male alla Manzanese poiché alle marcature non indovinate ha fatto seguito l'opaca prova di alcuni atleti e tra questi Zompicchiatti, Masarotti e Burini, non ultimo l'estremo difensore Mezzavilla. Una squadra (la Manzanese vista ieri) irrisconoscibile, che sin dai primi minuti ha palesato, soprattutto in difesa, limiti di tenuta inesorabilmente in rete.

Sin dalle prime operazioni del Rovigo si è notata la fragilità dei locali, infatti le poche volte che gli attaccanti ospiti si sono portati in area manzanese quasi sempre sono riusciti a perforarla.

L'inizio vede la formazione ospite imporre con maestria il suo gioco tanto che al 14' va in vantaggio; approfittando di uno sbandamento della retroguardia locale Vitiello II batte Mezzavilla. Aumentano il vantaggio gli ospiti dopo tre minuti con una bellissima azione di Campi che aggira prima Scaini, poi Zompicchiatti e poi scatta inesorabilmente in rete.

Accorcia le distanze la Manzanese al 24' con Noselli che abilmente sfrutta con astuzia un preciso servizio di Zampari. La rete non serve poiché la retroguardia locale non regge a dovere tanto che al 44' capitola nuovamente. È sempre l'estremo destra Campi che in stretto dribbling si «beve» un paio di difensori manzanesi, sorprendendo con un debole rasoterra l'incerto Mezzavilla.

Timo Venturini

Promozione

La P. Cervignano si libera della Sanvitese

Cormonese-Lucinico

0-0

CORMONESE: Spessot, Canesin, Monti, Sachet (43' s.t. Diviacchi), Brandolini, Petruz, Bregant (25' s.t. Palazzo), Macuglia, Tabai, Pozzana, Fedele.
LUCINICO: Tauselli, Marangoni, Milotti, Tomizza, Codermaz, Bartusi, Terpi, Favero, Modula, Negro, Pissi.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

CORMONS — Il Lucinico si conferma degna capofila e sul difficile campo di Cormonese ottiene il quindicesimo risultato utile e gira la boa del torneo imbattuto. Contro la Cormonese i nerazzurri non hanno avuto difficoltà a portare a casa un punticino, anche se hanno corso qualche rischio nella fase centrale della ripresa, quando nel giro di un minuto i grigiorossi sono andati per due volte vicini al gol.

Squadra ben impostata in tutti i reparti, il Lucinico ha peccato troppo di nervosismo, soprattutto nel primo tempo, pagando le vivaci e ripetute proteste prima con l'espulsione del dirigente Dionisio e poi, quasi allo scadere, con il centrocampista Negro. L'arbitro (buona la sua direzione) per placare gli animi ha sbandierato per sei volte il cartellino giallo, dispensando equamente le ammonizioni.

La Cormonese si è mostrata all'altezza degli avversari, ma ha mostrato notevoli incertezze in fase offensiva dove raramente è riuscita a farsi pericolosa. La squadra ha girato bene fino alla mezz'ora, poi ha palesato la difficoltà di penetrare nella munita retroguardia nerazzurra, anche perché gli attaccanti hanno cinciato troppo al limite dell'area senza puniare con decisione verso la porta di Tauselli.

Comunale affollato come non mai era successo in questa stagione, solo splendidi e terreno abbondantemente coperto di segatura quando l'arbitro dà il segnale di inizio.

È subito al 2' il Lucinico ha la prima ed unica grande occasione della partita. Negro liberatosi sulla destra è solo dinanzi a Spessot; il tiro è preciso ma centrale e il portiere è bravo a deviare oltre la traversa. Al 15' Macuglia, di testa, supera Tauselli ma la sfera sfiora il montante e va sul fondo. Al 42' Negro, mentre la partita diventa spiontosa decisa.

Sanvitese-Pro Cervignano

0-1

MARCATORE: nel p.t. al 35' Rossi.
ORCENICO SANVITSE: Bullara, Toriolo, Lirussi, Giacomuzzi, Milocco, Interbartolo, D'Andrea, Collavini, Pavioti, Rizzo, Battistella.
PRO CERVIGNANO: Zupichini, Del Piccolo, Bazu, Pettarin, Zanuti, Simonetti, Gregoris, Zanetti, Rossi, Belviso, Pozzar.

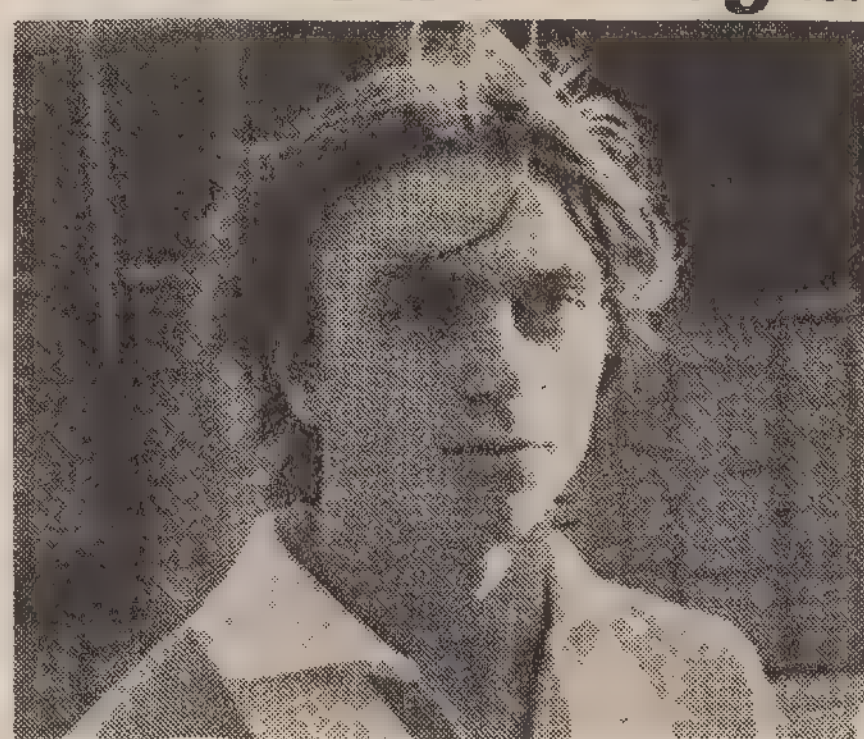
SAN VITO AL TAGLIAMENTO — I «professionisti» dell'Orcenico Sanvitese hanno subito una sconfitta interna contro la Pro Cervignano che, con ogni probabilità vuol dire l'addio alle speranze di promozione. Una partita che la Pro Cervignano ha ampiamente meritato di vincere e l'1-0 finale in suo favore le sta alquanto stretto. La Pro Cervignano, infatti, si è dimostrata senz'altro squadra compatta, forte in difesa, ben registrata a centrocampo e con un Rossi che nelle sue puntate offensive mette sempre in difficoltà le difese avversarie.

L'1-0 sta un po' stretto alla Pro Cervignano in quanto ha sfiorato il raddoppio in più occasioni; nel primo tempo è da registrare inoltre un tiro, sempre di Rossi, che è terminato sul fondo a portiere battuto.

L'Orcenico Sanvitese, invece, continua a deludere. La squadra non riesce a trovare il giusto amalgama e a centrocampo i vari Collavini, D'Andrea e Interbartolo non riescono assolutamente a ingranare. In avanti, poi, Pavioti — sul quale erano riposte molte speranze della dirigenza — sta attraversando un periodo nero; soltanto Battistella in qualche modo riesce a rendersi pericoloso.

La difesa, poi, in più di qualche occasione, ha degli sbandamenti preoccupanti e l'allenatore Comuzzi per il momento non riesce a trovare alcun rimedio. Tutte le premesse, quindi, di un campionato proteso tutto alla promozione per l'Orcenico Sanvitese stanno quindi svanendo.

R. C.



Turriaco — Chi si aspettava scintille nella partita giocata sabato fra Isenzo Turriaco e Pontiana (0-0), è rimasto deluso. I due «anallini» del campionato, infatti, non hanno dato battaglia, nonostante l'impegno profuso da alcuni giocatori come il bianconele Stasi (nelle foto). Per entrambe le squadre una vittoria poteva portare una boccata d'ossigeno e una speranza in più.

(Ita)foto

Valnatisone-Cordenonese

0-1

MARCATORE: nel p.t. al 12' Bianco I.
VALNATISONE: Beuzer, Franzolini, Jussa, Dreogna (Zilli), Nolfo, Mesaglio, Stalini II, Cencig, Miano, Stalini I, Secl.
CORDENONESE: Mozzon, Turini I, Marino, D'Aronco, Partinel, Fracas, Turchet (Bianco II), Turini II, Della Bella, Savi, Bianco I (Ceramiciotti).
ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

SAN PIETRO AL NATISONE — La Cordenonese rispetta la tradizione che la vuole corsara sul campo di San Pietro al Natisone e fa sua l'intera posta.

Probabilmente il risultato più equo sarebbe stato il classico nulla di fatto.

Da segnalare, naturalmente, la rete degli ospiti che ha deciso il risultato. Succede a pochi minuti dall'inizio quando Bianco I decide di provare un'azione solitaria che lo porta a venti metri dalla porta difesa da Beuzer. Qui prova il tiro che viene deviato dal libero Mesaglio. Il pallone assume la traiettoria a pallonetto e inganna Beuzer infilandosi nel «sette».

Il Valnatisone reagisce assumendo l'iniziativa ma il suo

Pasanese-Tarcentina

2-2

MARCATORE: nel p.t. al 9' Galussi, al 29' De Cecco, al 38' Zanon su rigore e al 42' Zanon.
PASIANESE: Pecoraro, Degano, Bernardi, Bernava, Da Rio, Cuttini (Mazzanti), Chersi, De Cecco, Galussi, Piccoli, Bordignon (Tambosco).
TARCENTINA: Londero, Cauter, Patat, De Agostini (Missera), Burelli, Zamparutti, Toppano, Dreolini, Guanin, Lendaro, Zanon (Vusanello).
ARBITRO: Perin di Sacile.

PASIAN DI PRATO — Fin dall'inizio della partita s'è vista una Pasianese premere i tarcentini nella loro area con veloci puntate di Galussi e Chersi. Si giunge così al 9' quando Bernava fila via sulla destra e crossa al centro su Galussi che con perfetto stacco, scatta in rete.

Anche al 25' sempre Bernava, dopo una delle sue tipiche galoppate sul lato destro, coglie Galussi al centro dell'area, che però arriva sulla palla di un soffio in ritardo.

Al 29', a seguito di un calcio di punizione piazzato da cinque metri fuori area, Piccoli appoggia su De Cecco che con un'accurata fucilata scaraventa la sfera nella rete dell'incolpevole Londero, a fil di palo.

Al 38' la prima vera «pape-ra» dell'arbitro che peraltro,

essendo molto arretrato (circa trenta metri di distanza dall'azione) potrebbe avere l'attenuante di non aver visto che quando avveniva il fallo di Degano al limite dell'area, il portiere aveva già in mano la palla. Fra Zanon e non c'è nulla da fare per Pecoraro.

A questo punto i giocatori della Pasianese si sono lasciati prendere da un certo nervosismo e di ciò ne hanno approfittato i tarcentini che al 42', dopo una mischia in area pasianese, sempre con Zanon hanno segnato.

Il secondo tempo ha segnato la riscossa per i locali che hanno giocato quasi tutti i 45' nella metà campo avversaria. I tarcentini (che vantano un forte centrocampo) si sono affidati alle sole veloci puntate di Guanin e Zamparutti.

I. D. O.

P. Tolmezzo-Fontanafredda

0-2

MARCATORE: nel p.t. al 19' Zilli II; nel s.t. al 6' Zilli II.
PRO TOLMEZZO: Caciati, Savani, Cossentini, Rugo (21' p.t. Pesamesa), Menegon, Bellida, Matiz (Frassinelli), Tessitori, D'Orlando, Urban, Rainis.
FONTANAFREDDA: Visentin, Vendramini (Pollon), Casonato, Moro, Lisotto, Bortolin, Bertolo, Carnelos, Castellarin, Zilli I, Zilli II.

TOLMEZZO — Anno nuovo, gioco vecchio della Pro Tolmezzo contro il Fontanafredda. Terza sconfitta interna della squadra carnica. Se nelle due precedenti ci sono state delle perplessità per le sconfitte, quella subita ieri dai tomezzini è più che legittima.

La vittoria del Fontanafredda è stata infatti chiara e limpida; il 2-0 per gli ospiti poteva addirittura diventare più vistoso se Castellarin avesse avuto più precisione nei tiri a rete.

Il Fontanafredda, venuto a Tolmezzo per non perdere, aveva iniziato in sordina, tanto che nel primo quarto d'ora non toccava palla. Ne approfittava la Pro Tolmezzo per portare qualche minaccia alla squadra ospite ma Tessitori prima e Rainis dopo graziavano il portiere ospite Visentin.

Presse le giuste misure il Fontanafredda si buttava con veemenza all'attacco pervenendo al primo vantaggio al 19' con Zilli II che si ripeteva al 6' della ripresa.

È una squadra sorniona, pronta ad approfittare degli errori dei giocatori carnici (troppo numerosi per non essere determinanti i loro svariati), con Castellarin e Zilli II sempre pronti a sfruttare i varchi per inserirsi pericolosamente e minacciare perciò la porta difesa dal bravo Caciati (non ha alcuna colpa nelle due reti subite).

La Pro Tolmezzo, escluso il primo quarto d'ora, di cui abbiamo già detto, non è esistita in campo, per mancanza di allenamento o scarsa preparazione di diversi giocatori.

Giuseppe Angileri

Brugnera-Azzanese

1-1

MARCATORE: nel p.t. al 43' Dri; nel s.t. al 40' autorete di Giust.
BRUGNERA: Anesi, Rosolen, Giust, Marangoni, Piccinato, Pivetta, Gardin, Carnelos, Dri, Fava, Cecco (41' s.t. Tofoffi).
AZZANESE: Sorel, Baron, Colussi, Lisotto, Spagnoli, Bortoluzzi, Disana, Marzio, Deana, Tonon, Marzocut.
ARBITRO: Rigutti di Maniago.

PRATA — Davanti a un folto pubblico, accorso al Comune di Prata dove si è svolta la partita per l'impraticabilità del campo di gioco di Brugnera, il Derby tra il Brugnera e l'Azzanese si è concluso con uno 1-1 che simboleggia fedelmente l'andamento della partita che è stata completamente piacevole e combattuta per tutti i 90 minuti.

La partita incomincia bene per l'Azzanese che al 2' di gioco usufruisce di un calcio di rigore per un intercettamento di mano di Marangoni. Nella battaglia, però, Marzio calcia malamente sopra la traversa.

Il pericolo corso sveglia i locali che riescono a impossessarsi del gioco a centrocampo e cercano di costruire qualche offensiva per arrivare ad un risultato favorevole.

Al 43' Gardin gioca una buona palla sulla destra, crossa felicemente verso il centro dell'area avversaria dove l'accorrente Dri insacca di testa. Per i restanti minuti di gioco i locali continuano a premere.

Nel secondo tempo la partita si fa più vivace in quanto ad un'Azzanese alla ricerca del pareggio si contrappongono un Brugnera che vuole mettere al sicuro il risultato cercando una seconda segnatura.

Al 40' però l'Azzanese a pareggiare con un autogol di Giust che cerca di intercettare un bel cross di Disana per Deana appostato in area. I migliori in campo: Carnelos per il Brugnera e Deana per l'Azzanese.

G. C.

INTERREGIONALE - GIRONO C

SQUADRE	P	G	PARTITE					RETI		Media inglese
			In casa	V	N	P	Fuori	V	F	
Venezia	24	15	7	1	0	3	3	1	20	5 + 1
Opitergina	20	15	6	2	0	6	1	17	8	- 3
Contarina	20	15	7	1	0	0	5	1	19	11 - 3
Sacilese	18	15	2	4	1	4	2	2	16	13 - 4
Cittadella	17	15	4	2	2	2	3	2	15	10 - 6
Miranese	16	15	4	0	2	1	4	17	15	- 7
Abano	16	15	5	2	1	0	4	3	25	23 - 7
Valdagno	15	15	3	4	0	2	1	5	15	13 - 7
Trivignano	15	15	1	5	1	2	4	2	18	17 - 7
Pievigina	15	15	4	3	0	0	4	4	15	15 - 7
Dolo	13	15	3	3	1	1	2	5	13	18 - 9
Rovigo	12	15	3	3	1	1	6	17	15	- 10
Pro Aviano	12	15	3	5	0	0	1	6	9	15 - 11
Iesolo	11	15	1	4	2	0	5	3	12	16 - 11
Manzanese	8	15	1	3	3	0	3	5	9	23 - 14
Monfalcone	8	15	2	2	4	0	2	5	8	28 - 15

I RISULTATI

Contarina-Monfalcone	1-0	Manzanese-Abano	1-0
Manzanese-Rovigo	1-3	Pievigina-Cittadella	1-2
Miranese-Sacilese	1-2	Dolo-Contarina	1-0
Opitergina-Cittadella	2-0	Trivignano-Miranese	0-0
Pro Aviano-Dolo	0-0	Iesolo-Monfalcone	2-0

1ª CATEGORIA
Girone B

Percoto-Cima Adviser 0-0

PERCOTO: Tami, Niemz, Tulisso, Bosco, Gom, Moschione (Bolzico), Modulutti, Piccini, Trombetta, Degano, Capone, D'Odorico.

CIMA ADVISER: Parovel, Stagni, Filippi, Coronica, Rados C., Gordini, Businelli (Uliviero), Pian, Botta (Rados R.), Tosetto, Pascon.

ARBITRO: Carnielutti di Tolmezzo.

PERCOTO: Mezzo passo falso del Percoto nella partita casalinga che lo opponeva ai Triestini del Cima Adviser. Nonostante una netta superiorità esercitata durante tutto l'incontro, ma con particolare riferimento al primo tempo, il Percoto non ce l'ha fatta a traghettare un grandissimo Parovel, autore di una lunga sequenza di parate miracolose.

Nel secondo tempo i locali sono calati, forse anche a causa dell'interruzione del campionato, così capitano Tosetto e compagni sono riusciti a condurre in porto un pareggio davvero inaspettato.

Di fronte ad uno sparuto pubblico i locali partono a spron battuto dando l'illusione di un facile successo. Il Moschione, uno dei migliori in campo (fin quando un incidente non lo costringe all'abbandono), lancia Piccini la cui rapida conclusione viene respinta da Parovel; ri-

prende D'Odorico con palla al filo di palo.

Al 12' ancora Piccini bombarda su punizione, ma Parovel respinge alla grande. Subito dopo il portiere esce alla disperata sui piedi di Degano allungando di un niente. Al 25' Modulutti fa la barba al palo e al 27' con colpo di testa al palo alla sinistra del portiere.

Al 34' l'episodio che fa arrabbiare i locali, Degano, viene tirato giù in area per la maglia, ma il signor Carnielutti non concede il reclamato rigore.

La pressione continua asfissiante fino alla fine del primo tempo, ma i triestini, costretti nella loro meta campo, riescono a metterci una pezza.

Nel secondo tempo il Percoto, irretito da una sapiente tattica ostruzionistica operata dagli ospiti, smette le file del gioco e i personali tentativi di questo o quel giocatore si infrangono contro la munita difesa triestina.

Marco Benozzi

Fortitudo-Portuale 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 30' Tremul.

FORTITUDO: Spadaro, Fontanot F., Reiter, Pintus, Bianco (31' s.t. Frangini), Castellano, Saia (31' s.t. Plesnik), Braico, Fontanot R., Prestifilippo, Repa.

PORTUALE: Skabar, Gotti, Chelber, Penco, Helmersen, Riva, Tremul, Coslevaz, Zindato, Varljen, Colizza.

ARBITRO: Merlino di Udine.

TRIESTE — Pur non esprimendosi ai suoi livelli abituali il Portuale è riuscito a portare a casa i due punti.

Infatti sul piano del gioco le due squadre non hanno incantato e il Portuale è riuscito a passare solamente a un quarto d'ora dalla fine grazie a un gol alquanto fortunoso.

Per la cronaca nel primo tempo è il Portuale a portarsi di più in avanti seppure con delle azioni poco ordinate. Pur filtrando il centrocampo un discreto numero di palloni, l'attacco orfano dell'esuberante Diodicibus, non è riuscito a trovare la botta conclusiva.

La Fortitudo, dal canto suo, ha svolto un buon lavoro di contenimento, e non ha disdegnato qualche conclusione, seppure non estremamente pericolosa.

Nella ripresa l'incontro proseguiva a livelli tecnici poco entusiasmanti. In apertura è la squadra di casa a mantene-

re di più l'iniziativa del gioco, giungendo però a conclusioni poco fruttuose. Anche i portuali, dal canto loro, non riescono a concretizzare qualche occasione: Zindato si trova fra i piedi un buon pallone dopo una persona in incursione in area, ma manda la palla fra le braccia di Spadaro.

Gli uomini di Catonari riescono quindi a passare alla mezz'ora con un gol di Tremul, dopo un batti e ribatti davanti alla porta. Subito il gol la Fortitudo si lancia in affannoso arrembaggio, cercando invano di porre rimedio a una sconfitta alquanto immeritata.

Rossana Cante

Marcatori

10 reti: Diodicibus (Portuale).
9 reti: D'Odorico (Percoto).
8 reti: Di Biasi (Palmanova).
7 reti: F. S. (San Giovanni), Fabris (San Canzian), Paresini (Pieris).

S. Canzian-Stock 2-2

MARCATORE: nel p.t. al 37' Naldi su rigore, al 44' Fabris, al 45' Trevisan; nel s.t. al 14' Savron.

S. CANZIAN: Basso, Bramuzzo (1' s.t. Vrech), Gemonte, Bonazzi, Jacuzzo, Stabile, De Bernardi (23' s.t. Triebli), Moroso, Melloni, Trevisan, Fabris.

STOCK: Giordano, Mersich, Savron, Lacotta, Pisani, Prelaz, Coslovich, Cafagna (9' s.t. Savi), Punis, Beorchia, Naldi.

ARBITRO: Pavone di Pordenone.

SAN CANZIAN — Tentata rapina al «Pino Furlan»: i rossini di Fragiaco messi sotto pressione fin dall'inizio sono riusciti a strappare un pareggio anche perché si sono moltiplicati per mascherare le proprie lacune. Definire i padroni come squadra «mattata» è inutile, anche perché insistere negli errori, come nel caso del gol del pareggio, è diabolico.

Al 5' Moroso manda di poco a lato e 2' dopo una bomba di Melloni trova la testa di capitano Savron sulla traiettoria. All'11' è ancora Moroso che con uno slalom entusiasmante si presenta solo in area ma Giordano respinge in angolo.

Al 20' dopo un incrocio De Bernardi-Trevisan, quest'ultimo ha la palla gol ma, sfortunatamente, sul piede sbagliato. Al 25, è quasi autorete di Mersich che di testa manda a filo del sette sinistro su attac-

co di De Bernardi. La pressione dei rossoneri è costante con gli ospiti arroccati nelle retrovie. Al 35' c'è un atterraggio in area ma il direttore di gara fa proseguire.

Sul capovolgimento di fronte, Bramuzzo è costretto a un intervento poco ortodosso su Punis: l'arbitro questa volta trasforma il pareggio giungendo al 44' è il bomber Fabris che manda a filo di palo un calcio piazzato. Un minuto dopo il pallone, in un batti e ribatti, giunge a Trevisan che di collo sinistro trova lo spiraglio giusto per gonfiare la rete.

Nella ripresa il gioco diventa indolabile, un pallone, caratterizzato da lentezza e qualche fallo di troppo, il pareggio degli ospiti arriva al 15' calcio d'angolo di Punis, Savron svetta di testa e schiaccia in rete.

Luigi Turel

Costalunga-Ronchi 1-1

MARCATORE: nel s.t. al 23' Furlan, al 35' Persi.

COSTALUNGA: Mezzavilla, Calcich (dal 29' s.t. Zaccagna), Pianella, Sciarone, Druzina, Lapaine, Rakar, Giacomini, Poberga, Petranich (dal 14' s.t. Guerra), Persi.

RONCHI: Formentin, Gna, Novelli, Corda R., Brandolin, Furlan, Croci, Fragacone, Longo (dal 42' s.t. Sfiligi), Corda P., Zambon.

ARBITRO: Bussani di Udine.

TRIESTE — Spartizione della posta fra Costalunga e Ronchi.

I granata hanno forse avuto un maggior numero d'occasioni, ma i difensori casalinghi si sono dimostrati sempre prontissimi nello sventare situazioni pericolose.

La cronaca. Partenza sostenuta dei padroni di casa: al 5' Petranich, lanciafiume sulla destra, calciava al centro per Poberga che però veniva anticipato di un soffio da Formentin; al 20' sempre Poberga allungava la sfera al centro area per Rakar ma i difensori ronchesi erano abili nel disimpegno.

Replica degli ospiti al 22' con Furlan che da 15 metri coltiva male un buon pallone, gettando così alle ortiche un'occasione preziosa. Al 25' Giacomini crossava al centro per Poberga che interveniva acrobaticamente in tuffo ma mancava di un soffio il pallone. Al 28' Petranich, smarcato

tosì sulla sinistra dopo un gran numero scoccava un gran tiro di destro che oltrepassava di poco il sette della porta avversaria.

Nella ripresa, al 6' Persi calciava di poco fuori un calcio piazzato, da posizione favorevole; punizione che l'arbitro aveva concesso per un fallo ai danni di Rakar. Al 10' i ronchesi reclamavano il rigore per un fallaccio su Longo, proprio sulla linea dell'area. L'arbitro concedeva una punizione che era lo stesso Longo a battere. Il pallone pieno d'effetto veniva respinto dalla traversa, a portiere ormai battuto.

Al 23' Furlan insaccando da distanza ravvicinata alla destra di Mezzavilla portava i suoi in vantaggio. Il pareggio era opera di Persi che al 35' calciava una bella punizione che, insinuandosi nella barriera entrava in rete alla sinistra di Formentin.

Piero Perti

Sangioirina-Pro Fiumicello 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 38' Dean.

SANGIOIRINA: Mauro, Farani, Sangion, Tomba (1' s.t. Carpin), Corso, Moretini, Billia, Sabot, Pegolo, Canciani, Anzolin (40' s.t. Dreossi).

PRO FIUMICELLO: Aldirio, Muner, Visentin, Merluzzi, Gonella, Vittor, Dean, Urtzi, Glerani (25' s.t. Punini), Glerani II, Polvar.

ARBITRO: Mossena di Pavia di Prato.

SAN GIORGIO DI NOGA RO — Doveva essere una bella partita quella fra Sangioirina e il Pro Fiumicello. Ne è uscita una gara alquanto monotona, giocata prevalentemente a centrocampo.

La cronaca: al 2' per gli ospiti, Glerani I, venutosi a trovare in buona posizione tirò sul portiere. Al 6' Billia con un gran tiro di sinistro manda la sfera di poco alta sulla traversa. Il gioco è alquanto spezzettato per le tante scortecce di entrambe le squadre.

Al 15' Sangion risolve una situazione che stava per diventare pericolosa per la difesa sangioirina. Il primo tempo si chiude con un bel colpo di testa di Canciani su cross di Anzolin che i difensori ospiti, a porta libera, salvano sulla linea.

Nella ripresa i locali si presentano in campo con Capin al posto di Tomba. Al 8' l'occasione per il Pro Fiumicello

con Polvar che riceveva la palla da Dean, manda la sfera sul palo destro del portiere. Dopo di che bisogna aspettare fino al 28' per vedere l'unica emozione della partita. È Dean che approfitta di un malinteso della difesa per beffare il pur bravo Mauro.

La Sangioirina, venutasi a trovare in svantaggio, cerca in tutti i modi di portarsi in parità. Ci prova al 30' Talbot (positiva la sua gara dopo due mesi circa di inattività), poi al 31' con Sangion che «copia» la stessa azione del suo capitano ma in tutte e due le occasioni il potere ospite si salva in extremis.

Al 43' punizione per la Sangioirina, batte Sabot per Billia, gran tiro dell'ala, che si vede negare il gol dalla traversa. La partita si conclude con la vittoria del Pro Fiumicello e tanta soddisfazione per i numerosi tifosi al seguito della squadra.

Claudio Restuccia

S. Giovanni-Torviscosa 1-1

MARCATORE: nel p.t. al 19' Peveri; nel s.t. al 5' Canazza (su rigore).

S. GIOVANNI: Covi, Ferluga, Visintin, Punis, Francini, Zaccagna, Piccolo, Canazza, Chelleri (dal 70' Sossi W.), Romano, Polli (dal 55' Nicotera).

TORVISCOA: Merlo, Vianello, Regeni, Corso, Sabbadin, Filippetti, Favaro, Peveri, Olive, Battiston, Barbelli.

ARBITRO: Petronio di Montebelluna.

TRIESTE — Entrambe le formazioni hanno giocato un gran brutto calcio, sbagliando spesso molti passaggi e dimostrando apertamente di non avere recuperato in pieno le energie spese durante la sosta natalizia. Soltanto pochi giocatori si sono salvati dai caos: Covi, Visintin e a tratti Romano per il San Giovanni.

Bisogna aspettare fino al 19' del primo tempo per rilevare la prima azione degna di nota della partita che d'altra parte riesce pure a mandare in vantaggio il Torviscosa: il forte Olmo elude Francini, ma «spara» su Covi la cui corta respinta fa giungere la palla a Peveri che di testa non ha nessuna difficoltà a segnare.

Alla mezz'ora per il San Giovanni c'è invece da segnalare un affondo di Romano che termina con un cross calibratissimo a favore di Polli. L'ala sinistra a sua volta dopo aver dribblato il suo diretto avversario riesce a far giungere la

palla a Chelleri che sbaglia di poco.

Nella ripresa dopo appena 5' la squadra di casa usufruisce di un calcio di rigore decretato da Petronio per fallo di Vianello su Romano. Calcia lo specialista Canazza decretando l'1-1.

Al 17' il Torviscosa sciupa per un soffio una facile occasione. Peveri riesce a scagliare il pallone a tutta forza verso la rete difesa da Covi, ma soltanto la bravura di quest'ultimo gli toglie la soddisfazione della segnatura. Al 42' Sossi W. gira molto bene di testa verso Merlo che si risponde con un gran parata. La partita termina quindi tra il malumore degli spettatori verso i giocatori del San Giovanni, ma in tutti vi è la convinzione che tale partita è da annoverarla come episodio a parte poiché Covi e compagni sono capaci di ben altre prestazioni.

Roberto Malfassi

RISULTATI
E
CLASSIFICHE

Prima Categoria - Girone A

Maniago-Visinale	2-1
Codroipo-Casera	0-2
Reanes-Cividalese	1-0
Sandaniele-Gemonese	sosp.
Spilimbergo-Maiana	2-1
Sangiovese-Fiumicello	0-1
Basiglio-Julia	0-4
Union Nogaredo	1-0

Le partite del 16.1.1983

Reanes-Visinale	2-1
Gemonese-Maniago	1-0
Basiglio-Sangiovese	1-1
Sangiovese-Fiumicello	1-1
Codroipo-Union Nogaredo	1-1
Sandaniele-Vival Rauscedo	1-1
Cividalese-Fiumicello	1-1

Prima Categoria - Girone B

Fortitudo-Portuale	0-1
Percoto-Cima Adviser	0-0
S. Canzian-Stock	2-2
Corno Rosazzo-Palmanova	1-1
S. Giovanni-Torviscosa	1-1
Sangioirina-Pro Fiumicello	0-1
Vesna-Pieris	1-1

Peroto	23	15	9	5	1	24
Portuale	23	15	10	3	2	25
Pro Fiumicello	22	15	8	6	1	20
Costalunga	17	15	5	7	3	17
Pieris	17	15	6	5	4	17
San Giovanni	17	15	5	7	3	21
Ronchi	16	15	4	8	3	22
Sangioirina	16	15	4	8	3	14
Torviscosa	14	15	3	8	4	22
San Canzian	12	15	3	6	6	19
Fortitudo	12	15	3	6	6	19
Palmanova	12	15	3	6	6	12
Cima Adviser	11	15	2	7	6	16
Corno Rosazzo	10	15	1	8	6	11
Vesna	10	15	1	8	6	12
Stock	8	15	1	6	8	16

Le partite del 16.1.1983

San Canzian-Portuale	1-1
Palmanova-Fortitudo	1-1
Cima Adviser-San Giovanni	1-1
Cima Adviser-Costalunga	1-1
Pro Fiumicello-Torviscosa	1-1
Corno Rosazzo-Pieris	1-1
Stock-Ronchi	1-1

2ª CATEGORIA
Girone E

Giarzole-Muggesana 1-1

MUGGESANA: nel p. t. al 25' Treviso su rigore.

GIARZOLE: Ierman, Zoch, Sifano, Zagaria, Cannone, Amico, Huez (35' s.t. Surini), Ierman, Notaristefano (15' s.t. Bussani), Boscarol, Pisanca.

MUGGESANA: D'Orlando, Olios, Verlich, Gerin, Varin, Borri (35' s.t. Poberga), Perlangi, Garofalo, Privilegi, Potasso, Pribaz.

ARBITRO: Crevatin.

TRIESTE — La Muggesana doveva vincere per continuare la marcia verso la promozione, e seppure con qualche affanno, ha centrato l'obiettivo. Il Giarzole invece riprendeva il campionato dopo le note vicende dell'ultimo turno, presentava una squadra rabberciata, ma bisogna dire che avrebbe meritato in pieno il pareggio.

Dopo il palo colpito in apertura da Huez, i galletti subivano la pressione della prima della classe, ed è in questo periodo che la Muggesana passava in vantaggio col rigore trasformato da Potasso. Si riprendeva nel finale il Giarzole e Boscarol colpiva la traversa della porta difesa da D'Orlando.

D. M.

Primorje-C.E. Prisco 1-1

MARCATORE: nel s.t. al 9' Tonelli, al 43' Zolla.

PRIMORJE: Mitan, Husa, Stoca, Antoni, Samese, Zaharia, Vidali, Periot, Zolla, Bertolotti, Rustia.

C.E. PRISCO: Rotta, Petri, Biele, Suerzi, Jurinich, Urtzi, Basacano, Cristofaro, Pugliese, Tonelli, Zaccagna, Caniglia.

ARBITRO: Toselli di Cormons.

TRIESTE — Il Primorje ha perso un punto che alla resa dei conti finali potrebbe risultare molto importante ai fini della promozione in prima categoria. Il risultato comunque, per quanto si è visto sul campo di Prosecco, è del tutto legittimo in quanto i «camici» di Stulle hanno disputato una gara molto accorta raccogliendo quel punto che era nel loro programma.

Per tutto il primo tempo la partita è stata molto equilibrata.

Nella ripresa però gli ospiti sono passati in vantaggio con il loro bomber Tonelli. La reazione del Primorje è stata vemente e a due minuti dal termine è giunto il pareggio.

Fe.C.

CGS-Isonzo S.P. 2-0

MARCATORE: nel s.t. al 1' Cespa, al 35' Rabec.

CGS: Acampora, Rebec, Righer, Bisel, Celipoi, Verona (Krizsan), De Pangher, Tesevic, Abrami, Cespa, de Calò (Skabar).

ISONZO S.P.: Bonaldi L., Braulia, Mori, Olimpio, Fedel, Caus, Giulivo, Bonaldi M. (Mallagani), Carniglia, Bragagnolo, Bonaldi E.

ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

TRIESTE — Meritata vittoria del CGS su un rimaneggiato S. Pier d'Isonzo. Le due squadre hanno dato vita a un piacevole incontro.

Le occasioni per passare in vantaggio non sono mancate nel primo tempo, ma un po' per l'imprecisione degli avversari, un po' per la tempestività delle difese, il pallone non ha voluto varcare la fatidica linea.

La svolta della partita avviene al 1' del secondo tempo. Uno svarione difensivo degli isontini consente a Cespa di battere indisturbato Bonaldi. Mette al sicuro il risultato il CGS al 25' dal limite batte Rebec che sorprende tutti, portiere compreso.

A. C.

Kras-Campanelle 2-0

MARCATORE: nel p.t. al 44' Samet; nel s.t. al 15' Ferfoglia.

KRAS: Coronica, Gnesa, Suga, Milic, Skabar, Villata, Samet, Klun, Ferfoglia, Olive, Kosta.

CAMPANELLE: Medin, Grassi, Visintin, Lonzarich, Taddeo, Fagnuolo, Zulich, Mesi, Ruzier, Farina, Aversa.

ARBITRO: Quintana di Gorizia.

TRIESTE — La partita era molto importante per entrambe le formazioni. Il Kras doveva vincere per non perdere contatto con il terzo di testa; il Campanelle non doveva perdere per continuare a sperare.

Hanno avuto ragione i padroni di casa che si sono imposti in virtù di una condotta di gara che non ha lasciato scampo agli ospiti.

La superiorità degli uomini di Mandanici è stata molto evidente sia dal punto di vista atletico che tecnico.

La sconfitta rende sempre più precaria la posizione di classifica del Campanelle che solo con un brillante girone di ritorno può sperare di raggiungere la salvezza.

Fe. C.

RISULTATI
E
CLASSIFICHE

II Categoria - Girone E

Audax-Gradese	0-3
Severino-Aquileia	4-0
Audax-Marano	0-0
Villesse-Aldio	2-2
Romans-Rude	0-0
Fara-Moraro	0-0
Mellane-Mossa	0-0
Terzo-Stanzano	0-2

Gradese	23	15	1	1	3	29	12
Mariano	21	15	8	2	29	13	
Italia S. Marco	20	15	7	2	27	12	
Audax	18	15	1	1	21	13	
Mellane	18	15	7	2	13		
Romans	18	15	7	4	20		
Terzo	14	15	3	8	14		
Fara	14	15	2	7	14		
Mossa	12	15	6	8	12		
Aquileia	12	15	3	7	20		
Stanzano	12	15	4	3	17		
Rude	12	15	3	6	12		
Severino	12	15	3	6	12		
Villesse	10	14	4	6	11		
Moraro	11	15	4	3	18		
Aldio	7	15	2	3	10		

Le partite del 16.1.1983

Audax-Gradese	0-3
Aldio-Severino	1-1
Aquileia-Romans	1-1
Mellane-Fara	0-0
Italia S. Marco-Terzo	0-0
Villesse-Stanzano	0-0
Mariano-Moraro	0-0

Seconda Categoria - Girone F

Kras-Campanelle	2-0
Libertas-Op. Supercaffè	1-1
Primorje-Campi Elisi	0-1
Giarzole-Muggesana	1-1
Domo-S. M. Sistiana	0-1
Opicina-Zaula	1-1
Cgs-Isonzo	2-0
Gaja-Zarja	1-1

Muggesana	23	15	9	5	1	24	7
Primorje	22	15	7	6	20	9	
Kras	19	15	9	1	18	10	
Opicina	18	15	8	2	17	15	
Op. Supercaffè	17	15	5	7	14	14	
C.E. Prisco	16	14	3	7	17	19	
Libertas	15	15	4	7	14	14	
Isonzo	15	14	7	4	11	9	
Zaula	14	15	2	8	17	14	
Zarja	12	15	2	8	12	18	
S.M. Sistiana	10	15	4	2	17	18	
Giarzole	10	14	4	6	11	15	
Domo	10	15	1	6	12	19	
Campanelle	9	15	2	5	15	21	
Gaja	5	15	0	5	10	6	32

Le partite del 16.1.1983

Primorje-Campanelle	1-1
Muggesana-Kras	1-1
Op. Supercaffè-Domo	1-1
Isonzo-S.M. Sistiana	1-1

BASKET

La Bic affonda, espira la San Benedetto

LA SQUADRA DI D'AMICO FRANA DOPO UN SUPPLEMENTARE

Lo spettro della retrocessione su una Bic del tutto annebbiata

DAL NOSTRO INVIATO
BOLOGNA — È ancora sole smagliante quando si entra, ma è buio pesto, da notte fonda, quando la Bic esce dall'«Azzurra» ed in più è calata la nebbia, come è ormai tradizione quando la Trieste del basket scende a Bologna. Ma questa volta è nebbia fittissima, triste, ed è un clima, all'esterno in perfetta sintonia con l'immagine che la Bic nel palazzetto ha offerto di sé, sfaldandosi impensabilmente di fronte ad un inesistente Latte Sole, esaltato, trascinando, spinto alla vittoria più dalla pochezza, dall'insipienza, dagli errori spesso madornali commessi dalla Bic, che dai suoi propri meriti.

La Bic ha un piede in A2. Non tanto per la classifica, ora, come ora, la condanna, non tanto per il risultato maturato contro una squadra che è già quasi condannata, che sul suo campo ha offerto alla Biogva l'unico successo conseguito in ventidue partite, che ne è nettamente inferiore in valori tecnici complessivi, quanto perché a Bologna la Bic ha dimostrato di non avere carattere, mentalità, predisposizione per affrontare con il dovuto impegno le gare che decidono un'annata intera. O la Bic riesce immediatamente a darsi una diversa struttura psico-

Latte Sole - Bic 85-81
d. 1 t.s. (73-73) (36-40)
LATTE SOLE: Gualco 4, Bergonzoni 12, Mina 8, Bradshaw 19, Jacopini 23, Roberts 19; n.e. Dal Pian, Zatti, Caramori, Balestra.
BIC: Robinson 20, Valenti 4, Tonut 12, Harnett 22, Agostini, Fabbricatore 2, Bertolotti 21; n.e. Floriani, Cluch, Zarotti.
ARBITRI: Casamassima di Como e Parnelli di Givrate.
NOTE: Tiri liberi: Latte Sole 11 su 19, Bic 11 su 16; uscite per cinque falli: Mina al 28'58", Valenti 44'20" e Bertolotti 44'50"; spettatori 2500.

logica o è spacciata. Questo è il verdetto di Bologna. Bella senz'anima si usa dire in queste circostanze ma anche questo è improprio perché il compito che ha messo sulla cattedra bolognese ieri la Bic è solo coacervo di sgorbi, quali neanche a Torino, a Milano, a Brescia aveva prima disegnato.

Sono inquantificabili le occasioni che la Bic ha gettato per fare sua una orribile partita che altro non è stata se non apologia dell'errore intonato con grande, pari dedizione da entrambe le squadre. La Bic è riuscita a fare di un poco più che Carriede Iacopini un eroe, di Bergonzoni un nuovo mito per una sparuta tifoseria già rassegnata e contestataria, risvegliata nel finale dal vedere, incredula, concretizzarsi un impossibile risultato.

La Bic mancando a ripetizione di portare il colpo di grazia, ha stimolato i bolognesi a restare in partita dopo che avevano ricevuto una terribile mazzata già al 9° del

secondo tempo con il quinto fallo di Mina (una delle colonne della squadra). In seguito a questo fatto la Bic a metà ripresa aveva ben otto punti di vantaggio (60-52), gli stessi che si era costruita in inizio di tale frazione al 4' (48-40) e che si è vista colmare nel 2° successivo da un generoso pressing bolognese.

Ma anche questo secondo consistente vantaggio accumulato più che per merito proprio per il pressapochismo dell'avversario la Bic se l'è visto sfumare in 2': 62-61 al 12'. Con un 7-2 maturato da incredibili errori commessi dai due quintetti la Bic era ancora avanti a 5' dal termine di serpi (69-63). E dire che anche per tutto il primo tempo aveva condotto, magari stancamente, nonostante un 10-0 subito tra il 4' e il 6', ma già assorbito al 12' (26-23 a suo favore). La squadra stentava ad ingranare ma tale era la differenza di potenziale, di valore in campo abbastanza palese che nessuno avrebbe scommesso contro di lei.

A 5' dalla fine è balzata invece alla ribalta la macroscopica fragilità di struttura caratteriale della Bic, che in questi minuti ha scupato con rara fantasia ben otto occasioni ed ha trovato la forza di cogliere solo due cest, mancando però negli ultimi 40", per due volte, di mettere nel cesto il pallone della vittoria che pur ha avuto a disposizione.

La Bic non è riuscita mai, se non a razzzi, a dare una parvenza di orginalità al suo gioco; è stata anche carente nel settore guardie, in fatto di contributo punti, e troppo spesso ha offerto approssimazioni difensive fatali. Ma, soprattutto, ha mancato di lucidità, di personalità, di forza di reazione, di capacità di connettere nei momenti decisivi.

In questo quadro i singoli protagonisti sembravano recitare a soggetto. A poco sono valse così le invenzioni di Bertolotti che ha cancellato la partita incolora con la Synudine (8 su 14), le iniziative di Harper, che si è battuto con la solita generosità — nonostante la menomazione alla caviglia — ma anche azzardando troppo (10 su 40); il buon primo tempo di Tonut, 5 su 9 e due soli punti nella ripresa, quando ha lasciato parecchio spazio a Fabbricatore schierato contro il quintetto piccolo in pressing di Rusconi.

Tonut ha dato anche una mano ai rimbalzi, 10 contro gli 11 di Harper, molto cauto nel forzare l'articolazione ferita, ed i 16 di Robinson su cui è gravato l'onere del balzo. Wayne, però — che più di tanto risente quando gli schemi saltano — ha segnato solo 8 su 20: troppo poco, come pure è poco l'1 su 6 di Fabbricatore.

Infatti la Bic, scorrendo le cifre che la vedono dominare perfino ai rimbalzi, proprio mancata al tiro (35 su 81 contro 37 su 69), in quella cioè che doveva essere la sua arma decisiva. Ma ancora prima condanna la squadra di D'Amico la ventina di palle perse.

Piero Trebbicani



Bertolotti

S. Benedetto - Lebole 96-81 (46-42)

S. BENEDETTO: LaGarde 16, Mayfield 16, Siligoi 6, Biaggi 8, Valentini 11, Ardessi 11, Vanzoler, Pieric 8; n.e. Bianco e Cecchetti.
LEBOLE: Hollis 26, Bradley 25, Lanza 6, Bosio 2, Dalla Costa 18, Rigo, Teso 4; n.e. Milani, Scognamiglio e Dimatore.
ARBITRI: Maurizi e Pigozzi di Bologna.
NOTE: Tiri liberi: S. Benedetto 10 su 18, Lebole 3 su 5; nessuno uscito per cinque falli; espulso Lanza al 15° del s.t.

GORIZIA — La San Benedetto non è mancata all'appuntamento con la vittoria, battendo la Lebole e facendo così un altro decisivo passo in avanti sulla strada della salvezza. Con una buona prova di tutto il collettivo, e con una grandissima, eccezionale, prestazione di Ardessi, la squadra di De Sisti è riuscita, ma solo nella ripresa, a piegare la tenace resistenza dei mestrini. Per i quali il confronto rappresentava l'ultima possibilità di sottrarsi a una sorte forse ormai decisa.

Diversamente dalla partita d'andata e contrariamente anche alle previsioni della vigilia, è stato un incontro giocato, da entrambe le parti a rimpiangere la realizzazione. Per una volta tanto, infatti, De Sisti, fanatico della difesa, ha dato semaforo verde alla sua squadra anche in attacco, cosicché al termine, le segnature sono sfociate abbondanti come mai non era successo prima.

La Lebole si è dimostrata un

avversario molto più coriaceo di quanto non si prevedesse. La resistenza dei mestrini alla voglia di vincere dei goriziani si è protratta fino al 5° della ripresa, quando la San Benedetto, con due canestri di Pieric, ben piazzato a ricevere palla dai compagni, ha operato il suo primo deciso allungo.

Trovato il passo giusto, la formazione gialloblù ha progressivamente incrementato il suo vantaggio, fino a portarlo, poco oltre metà tempo, a 12 lunghezze. A questo punto Ardessi ha inflitto la sua seconda formidabile serie di canestri della partita (5 su 7) per andare ad agganciarla a quella strepitosa del primo tempo, nel quale aveva insaccato da fuori, e da distanze impossibili e conosciute solo ai professionisti, un 10 su 11 da leggenda.

Realizzavano anche Valentini, rientrato dopo aver ricevuto il cambio da Biaggi, deciso nel far saltare la zona degli ospiti, e LaGarde,

miglior rimbalzista dell'incontro, insieme con Pieric, che si è fatto perdonare largamente le leggerezze dell'incontro con la Scavolini.

Un applauso interminabile ha salutato a 45" dal termine l'uscita dal campo di Ardessi, autentico «matchwinner» dell'incontro. Ma anche il resto della squadra, come abbiamo detto, ha girato molto bene, come è sottolineato anche dalle cifre dell'incontro, che vedono accreditati alla San Benedetto un eccellente 24 su 41 nel tiro da fuori, un buon 19 su 30, da sotto, la prevalenza sui rimbalzi, con un debito veramente esiguo di palle perse, che significa anche che la squadra ha giocato con la massima concentrazione.

La Lebole ha giocato una buona partita ed è stata assai efficace nel tiro (39 su 62). Tra i mestrini ha disputato un'ottima prova il play Dalla Costa (9 su 12) al quale ha tolto tuttavia molto spazio un Hollis accentratore e ingordo (13 su 23). Buona anche la prestazione di Bradley (11 su 14) mentre il gigante italiano Lanza non ha ripetuto la prova che aveva fornito contro il Banco Roma. A quattro minuti dal termine il pivot si è fatto espellere per un fallo di reazione a gioco fermo ai danni di Mayfield, che ha disputato un ottimo primo tempo, alternandosi nelle segnature ad Ardessi, e svolgendo come al solito un efficace lavoro difensivo.

Nel primo tempo la San Benedetto ha stentato a togliersi di dosso la Lebole, che tuttavia non è riuscita mai a portarsi in vantaggio, dopo i due canestri iniziali di Hollis, subito replicati da Ardessi che ha fallito il suo primo tiro al 10" (ma avrebbe potuto andare anche questo a segno se LaGarde non avesse scosso l'anello).

Il match si è sbloccato in inizio di ripresa, dopo che la San Benedetto, che per tutto il primo tempo aveva difeso a uomo, è passata a zona e sotto la regia di Biaggi è riuscita a penetrare meglio nella zona degli ospiti, contro la quale c'era comunque sempre un uomo a seguire come un'ombra Ardessi. Ma il capitano è stato davvero straordinario grazie a una precisione da computer.

Marcatori A1

Jackson 627, Fredrick 616, Magee 574, Zeno 567, Hollis 554, Sappleton 540, Jeele 534, Kicanovic 516, Wright 498, Riva A. 450, Crow 446, Ford 436, Roberts 436, Mayfield 416.

zione di Bradley (11 su 14) mentre il gigante italiano Lanza non ha ripetuto la prova che aveva fornito contro il Banco Roma. A quattro minuti dal termine il pivot si è fatto espellere per un fallo di reazione a gioco fermo ai danni di Mayfield, che ha disputato un ottimo primo tempo, alternandosi nelle segnature ad Ardessi, e svolgendo come al solito un efficace lavoro difensivo.

Nel primo tempo la San Benedetto ha stentato a togliersi di dosso la Lebole, che tuttavia non è riuscita mai a portarsi in vantaggio, dopo i due canestri iniziali di Hollis, subito replicati da Ardessi che ha fallito il suo primo tiro al 10" (ma avrebbe potuto andare anche questo a segno se LaGarde non avesse scosso l'anello).

Il match si è sbloccato in inizio di ripresa, dopo che la San Benedetto, che per tutto il primo tempo aveva difeso a uomo, è passata a zona e sotto la regia di Biaggi è riuscita a penetrare meglio nella zona degli ospiti, contro la quale c'era comunque sempre un uomo a seguire come un'ombra Ardessi. Ma il capitano è stato davvero straordinario grazie a una precisione da computer.



Ardessi

SERIE A2: UDINESE FERMATA DALLA RAPIDIT

Disco rosso a Livorno

Valentine il migliore degli ospiti assieme a Lorenzon e Ritossa

Rapident - Udinese 80-76 (40-31)

RAPIDENT: Robinson 5, Gibsen 21, Pannella 12, Diana 8, Tombolato 19, Casanova, Bianchi 1, Dell'Agnello 14; n.e. Ingresso e Toffi.
UDINESE: Valentine 27, Hardy 13, Ritossa 14, Lorenzon 14, Lamperti 4, Caneva, Fossati 4, Fussi; n.e. Milani e Gruber.
ARBITRI: Bianchi di Roma e Guglielmo di Messina.
NOTE: Tiri liberi: Rapident 18 su 28, Udinese 19 su 19; uscite per cinque falli: Robinson al 17° del s.t.; incidente a Tombolato uscito al 17° del s.t. per distorsione a una caviglia.

di vantaggio c'è stata la reazione da parte degli amaro.

Sospinti da un Dell'Agnello sempre più autoritario e da Gibson, sono saliti in cattedra sorpassando gli ospiti con un

canestro proprio del pivot d'ebano (20-18). I ragazzi di Vandoni hanno allora messo il piede sull'acceleratore. Il primo tempo si concludeva con la Rapident al comando (40-31).

La ripresa aveva un'altra faccia con l'Udinese che passava a difendere dopo appena cinque minuti di gioco (44-43 in favore del livornese). Gli ospiti hanno avuto la possibilità di passare anche in avanti, ma il pallone del possibile sorpasso veniva loro tolto dagli arbitri per un fallo di Herdy in zona d'attacco.

La Rapident così otteneva un altro break riprendendosi a 12 punti di distacco (67-55). Fossati e compagni non si davano per vinti e con il pressing riuscivano a diminuire il distacco. Diana però era bravo a portare palla e a farla girare e così gli amaro conducevano in porto questa importantissima vittoria.

Nelle file dell'Udinese i migliori sono stati Valentine che ha concluso con 27 punti (nel finale ha sostenuto assieme a Lorenzon gli ospiti) bravo pure Lorenzon con 14 che è andato molto bene soprattutto sotto canestro. Accanto a loro due in evidenza Ritossa che ha fondato dalla distanza. Per quanto riguarda i livornesi Dell'Agnello, staccando sempre meglio, anche ieri ha avuto una prestazione super finendo con 14 punti. Gibson con 21 punti e Tombolato con 19 sono stati gli altri migliori, con accanto il play Diana.

Sandro Canu

Marcatori A2

Oscar 700, Pondexter 675, Jura 667, Thomas 652, Howard 645, Groche 598, Valentine 585, Johnson 526, Solomon 517, Robinson 491, Bucci 490, Gibson 471, Woods 466, Griffin 465.

Pall. Cesano Boscone 59

Marocchi Muggia 58

PALL. CESANO BOSCONI: Matesi 4, Chien 16, Assandri, Prandi, Bivio, Eskes 8, Vaghi 8, Andreani 21, Valenti, Rossi 2.
MAROCCHI MUGGIA: Klobas 6, Mattesi 4, Donadelli 14, Battaglia 5, Cassano 6, Laportola 15, Bossi 4, Ossi 4, Sica, Costa.
ARBITRI: Savani e Busato di Siena.

NOTE: tiri liberi Pall. Cesano Boscone 13 su 18; Marocchi 5 su 15; uscite per cinque falli: Klobas.

CESANO BOSCONI — Incredibile ma vero, le ragazze di Muggia si sono fatte superare per un solo punto alla fine di una combattutissima partita, che le vedeva in vantaggio alla fine del primo tempo. Invece non è andata bene, anche perché la Klobas, forse troppo nervosa, si è fatta cacciare dal campo per cinque falli.

Comunque tutto sommato bisogna dire che queste ragazze si sono comportate onorevolmente.

Gianni Prati

Risultati A1

VICENZA — Risultati della prima giornata della seconda fase del campionato serie A1 femminile di basket.

Gbc Milano-Chicca Perugia 76-69; a Torino Zola-Accorsi Torino 113-58; Ginnastica Comense-Pepper Spinea 56-54; Canon Roma-Ufo Schio 73-71; Dietlat Parma-Gente Caserta 88-56; a Sesto S. Giovanni: Unimot Cesena-Ronefer Sesto S. Giovanni 79-68; Varla Pescara-Petretti Viterbo 69-66; Casavita Treviso-Carisparmio Avellino 71-70.

Classifica girone finale: Zola 18; Gbc 16; Petretti 14; Ufo, Unimot e Dietlat 12; Pepper 10; Carisparmio 8.

Classifica girone di recupero: Comense 18; Chicca 14; Canon 12; Ronefer e Casavita 10; Varta 8; Accorsi 4; Gentex 0.

Crolla il Villasanta, Gefidi sola

TRIESTE — Grazie ibici. Come si sapeva, la squadra boscana ha fermato la marcia dell'Alcan Villasanta consentendo alla Sgf Gefidi di chiudere il girone d'andata solo al comando. La formazione di Trieste, che deve ingraziare anche la Tensospazio che ha battuto l'Omsa, terza in classifica. Alle spalle della Gefidi regnava d'inverno, ora c'è il caos.

Il basket femminile di regala poi una notizia che farà la gioia degli appassionati di statistiche e record. Nel campionato di Promozione, l'Under ha battuto il San Daniele 70-26. E fin qui nulla di strano. Sarà bene ricordare tuttavia che al 19° del primo tempo le ragazze di Odini vinsero per 30-2 e che i due punti delle friulane erano stati realizzati su tiri liberi.

Classifica: Piedone-Ariostea 78-75; Gefidi-Vaparella 67-52; Thermal-Albert 65-62; Bebisian-S. Bernardino 75-54; Ibi-Alcan 66-50; Felisatti-Plusardamenti 56-49; Tensospazio-Omsa 93-78.

Classifica: Gefidi 20, Alcan 18, Omsa, Bebisian, Tensospazio, Ibi, 16, Albert 14, Thermal, Piedone 12, Ariostea, S. Bernardino, Plus, Felisatti 10, Vaparella 2.

SERIE B

Sicons Petrarca 94

Pall. Pordenone 88

SICONS PETRARCA — Zorzone 19, Marnett 26, Fabbri 26, Furlan 23, Priori 7, Tavanani 7, Iliotti 6, Pistolotto, Ceccon, Zoppello.

PALLACANESTRO PORDENONE: Perin 9, Fanti 8, Tubia 13, Migliore 18, Janni 19, Lot 12, Corradi, Moretuzzi, Galli 4, Boccalon.

ARBITRI: Giacobuzzi e Redaelli di Bolzano.

NOTE: tiri liberi: Pordenone 18 su 34; Sicons Petrarca 17 su 28; uscite per 5 falli Perin e Tubia del Pordenone; Tavanani, Zorzone e Fabbri della Sicons Petrarca.

Esulso Boccalon al 18° del s.t. per protesta.

PADOVA — Partita a senso unico con la Sicons Petrarca sempre al comando decisa a cogliere il successo anche per uscire alla svelta dalla crisi tecnica dopo l'esonero deciso dalla società nei confronti di Vigato e sostituito dal suo vice prof. Fagin.

La Pallacanestro Pordenone non è mai riuscita a mettere in difficoltà la squadra padovana per la mancanza di determinazione e anche per l'arbitraggio che ha favorito la squadra di casa. Nel primo tempo la partita si è mantenuta tuttavia su un binario quasi di parità.

A. T.

SERIE C1

Cis Pordenone 102

Culligan Firenze 83

CIS PORDENONE: Savio 22, Minetola, Biasizzo 22, Barbisio 22, Munini 11, Ros 2, Barei 8, Nobile 10, Vincenzotti 10, Melikis 15.

CULLIGAN FIRENZE: Ceruti 6, Grazzini 14, Barocchi 29, Mini 5, Savio, Zanardo 10, Vignotti 5, Marilli 2, Barducci 4, Evangelista 8.

NOTE: tiri liberi Cis 22 su 32; Culligan 13 su 22.

PORDENONE — Incontro oltremodo agevole per la Cis con il Culligan Firenze, dimostratosi nettamente inferiore alle aspettative. Biasizzo e compagni hanno giocato alla perfezione e per tutta la partita concedendosi anche qualche leggerezza di troppo nel finale.

Lo scarto avrebbe potuto assumere valori vistosi, se non fosse stato per il fatto che il Culligan, in grado di controllare il vantaggio. Solo 34 punti nella ripresa sono certamente pochi. E la squadra è sembrata quasi irrimediabile in qualche frangente.

Lo Jadrán, del canto suo, era andato al riposo in otto quasi dimesso. Nel secondo tempo invece con molta caparbia è determinato, guidato da ottimi cecchi quali Vitez e Ben (61 punti in due), la formazione dello Jadrán riusciva a recuperare colpo su colpo e a piazzare nel finale la botta vincente.

Gabriele Guidi

SERIE C2

Sysdata Cento 75

Eurocar Ud Nord 79

SYSDATA CENTO: Muzzi 13, Galassi, Cortese 20, Cifelli, Sacco 17, Pinti, Zanarelli 19, Castaldini, n.e. Berlagora, Picaglia.

EUROCAR UD NORD: Savarese 8, Turelli 14, Manzano 12, Lodolo 4, Bettarini 33, Romanelli 4, Floreandig 1, Berzani 4, Vanin 1; n.e. Tarchino.

ARBITRI: Vitale di Asti e Plai di Serravalle Scrivia.

NOTE: tiri liberi: Sysdata Cento 17 su 26, Udine Nord 21 su 29.

CENTO — L'Eurocar Udine Nord ha conquistato due punti estremamente importanti nella lotta per la promozione in serie B battendo a Cento la locale compagine della Sysdata con il punteggio di 79-75 in un incontro disputatosi a porte chiuse, vista la squallida della palestra centese. La gara è stata vibrante e sempre molto combattuta.

Il primo tempo si è chiuso sul 35 pari e anche nella ripresa il punteggio è sempre stato in costante equilibrio. Solamente nei minuti finali è emersa la maggior esperienza dei friulani che hanno potuto contare su Manzato, Turelli, ma soprattutto su Bettarini, autore di ben 33 punti.

Maurizio Barbieri

SERIE D

Mobilcasa 72

Inter 1904 83

MOBILCASA: Tomadoni, Picot, Boschi 7, Puatini 32, Marini 4, Mavilla 5, Meden 6, Bertolini 6, Sodano 2, Iadarola 10.

INTER 1904: Micoli, Palisca 21, Furlan 10, Pascono 2, Agostini 6, Parigi 17, D'Este 22, Floren 1, Moschini 4.

CERVIGNANESE — Cecchetti 7, Zanetti 2, Tomat 16, Vittor 6, Vidale 21, Colpo 1; n.e. Anderle e Verzegnassi.

BARCOLANA: Macuz 15, Vidoni 6, Cattaruzza 6, Covi, Stolza 19, Ponton 2, Vignetti 4, Macuz E. 4, Visentini 14; n.e. Carmelli e Fabbri.

BIEFFE GRADISCA: Festi 9, Forri 4, Bressan, Podgorin 21, Casagrande 34, Toniz 20, Verdi, Petrus, Brumat.

MATRO VANNI RIVIGNANO: Fantini 2, Cecco 16, Fantini II, Nomi 23, Castellano 4, Martina 1, Viola, Bruni 9, Ferrari 22, Vignaud 20.

SERIE E

Italmontefalcone 77

Ravenna 91

ITALMONTFALCONE: Banello 1, Campestri 4, Bon 20, Michele 4, Spanghero 2, Beretta 2, Bertotti 17, Zuppi 13, Stuppari 11, Fabbri 25.

RAVENNA: Turchetti, Ioli 8, Seglia, Soldati 20, Zuliani, Castellucci 25, Gallina 2, Paluzzi 2, Fusco 11, Fabbri 25.

ARBITRI: Battigelli e Mansutti.

NOTE: tiri liberi Italmontefalcone 15 su 22, Ravenna 29 su 39; uscite per cinque falli Campestri e Bertotti.

MONFALCONE — Un inizio d'anno non dei migliori per l'Italmontefalcone sconfitto in casa dai pari classifica Ravenna per ben 14 punti. Al termine della prima frazione in perfetta parità (35 a 35) sembrava che la gara dovesse concludersi negli ultimi secondi di gioco a favore dell'una o dell'altra squadra.

Nella ripresa invece il Ravenna, trascinato da un Soldini ben spalleggiato da Ioli, ha macinato gioco ed è andato dappima in vantaggio al 5' (49-42) ripartendo alla grande dopo il quasi pareggio dei biancazzurri al 9'.

Claudio Soranzo

SERIE F

Virtus Gedeco 70

Sarmeola Interstar 75

VIRTUS GEDECO: Festa 9, Forri 4, Bressan, Podgorin 21, Casagrande 34, Toniz 20, Verdi, Petrus, Brumat.

MATRO VANNI RIVIGNANO: Fantini 2, Cecco 16, Fantini II, Nomi 23, Castellano 4, Martina 1, Viola, Bruni 9, Ferrari 22, Vignaud 20.

FELETTA UMBERTO 105

NOVENTA COLLIZOLI 69

Se sei un uomo c'è il negozio che fa per te...

DOMO in piazza della borsa

SCI

Erwin Resch vince a sorpresa in Val d'Isère

IERI L'ITALIANO È ARRIVATO QUINTO E OGGI RIPROVA A CONQUISTARE UNA MEDAGLIA

Nella libera 'Austria non conosce rivali ma l'azzurro Mair è più che una promessa



Val d'Isère — L'austriaco Erwin Resch in azione (Tel Ap)

VAL D'ISÈRE — L'austriaco Erwin Resch si è aggiudicato a sorpresa la prima delle due discese libere valide per la Coppa del mondo maschile in programma ieri e oggi sulle nevi di Val d'Isère.

L'austriaco, la cui ultima vittoria in Coppa del mondo risaliva a quella conquistata nel dicembre del 1981 in Val Gardena, e che nelle prove di sabato aveva deluso, ha preceduto di 26 centesimi di secondo lo svizzero Peter Müller che è stato poi squalificato per aver saltato una porta. Al secondo posto nella classifica ufficiale figura un altro atleta elvetico, Peter Luescher.

L'azzurro Michael Mair ha confermato di non essere soltanto una meteora onorando il suo recentissimo in Coppa del mondo con un brillante quinto posto a una manciata di decimi di secondo dal vincitore. Si è gareggiato su un tracciato di 3.410 metri.

Numerose le cadute e alcune piuttosto rovinose. Lo svizzero Franz Henzer ha riportato ad esempio una brutta contusione al ginocchio ed è stato ricoverato in ospedale.

Ordine d'arrivo

1) Erwin Resch (Austria) 1'59"26; 2) Peter Luescher (Svizzera) 1'59"44; 3) Conradin Cathomen (Svizzera) 1'59"56; 4) Ken Read (Canada) 1'59"57; 5) Michael Mair (Italia) 1'59"64; 6) Harti Weirather (Austria) 1'59"71; 7) Silvano Meli (Svizzera) 1'59"87; 8) Fritz Stoelzl (Austria) 1'59"93; 9) Urs Raebler (Svizzera) 2'00"44; 10) Leonard Stock (Austria) 2'00"46; 11) Franz Klammer (Austria) 2'00"61; 12) Bernard Flascherberger (Austria) 2'00"64; 13) Phil Mahre (USA) 2'00"80; 14) Vladimir Makeyev (URSS) 2'00"85; 15) Bruno Erni (Svizzera) 2'00"88; 16) Franck Pons (Francia) 2'00"91.

La Coppa del mondo

1) Harti Weirather (Austria) 84 punti; 2) Peter Mueller (Svizzera) 80; 3) Pirmin Zurbriggen (Svizzera) 78; 4) Fritz Heinzer (Svizzera) 72; 5) Conradin Cathomen (Svizzera) 67; 6) Franz Klammer (Austria) 64; 7) Peter Luescher (Svizzera) 57; 8) Ingemar Stenmark (Svezia) 53; 9) Urs Raebler (Svizzera) 51; 10) Ken Read (Canada) 49.



VERBIER — Irene Epple si è ripagata delle delusioni della passata stagione vincendo il supergigante femminile di Verbier (Svizzera) valido per la Coppa del mondo di sci femminile. Sul traguardo del «super-g», il primo che le donne del circo bianco abbiano mai corso, la Epple ha preceduto la rappresentante del Liechtenstein Hanni Wenzel e le americane Tamara McKinney e Cindy Nelson, rispettivamente terza e quarta. A seguire la gara, in veste per lei decisamente inconsueta di spettatrice, c'era la svizzera Erika Hess che capeggiava la classifica di Coppa del mondo. La Epple ha concluso i 1350 metri del supergigante disseminato di 32 porte con il tempo di 1'16"70. Giornata felice anche e forse soprattutto per la Wenzel che grazie al secondo posto ha guadagnato punti preziosi in classifica raggiungendo quota 89 a soli 16 punti dalla Hess, che ancora non al meglio della condizione fisica disputerà anche il secondo supergigante in programma sempre oggi a Verbier.

COPPA DEL MONDO A CERVINIA

Bob: Italia Uno promette bene Primi in prova

CERVINIA — Seconda giornata di prove ufficiali per la prima Coppa del mondo di bob a due che si disputerà sulla pista del Lago Blu, al Brolet, a partire da domani. Su di un tracciato perfetto e con temperatura ideale (meno nove all'inizio della prima discesa, meno sei all'avvio della seconda) i tempi conseguiti ieri sono stati di buon valore.

I francesi si sono rivelati i più veloci durante la prima discesa (1'11"74); ma l'equipaggio di «Italia uno», composto da Sartore e Gesulato, con un crescendo tecnicamente interessante, ha ottenuto il miglior tempo della giornata e in assoluto fra quelli conseguiti finora: 1'11"54.

Sci combinata nordica

TARVISIO — I lussurini si sono affermati ieri nel trofeo «Remo Siega», gara di qualificazione nazionale di sci combinata nordica. Sabato sulla tecnica pista di Rutte ha avuto luogo la prova di fondo, mentre ieri, sul trampolino di trenta metri, quella di salto.

CATEGORIA «ALLIEVI»: 1) Alberto Rigoni (Unione Sportiva Asiago) punti 415,6; 2) Carlo Pinzani (Sci Club Monte Lussari) p. 411,65; 3) Alberto Rigato (Sci Club Monte Lussari) p. 335,30. CATEGORIA «RA-GAZZI»: 1) Michele Martina (Sci Club Monte Lussari) p. 381,9; 2) Andrea Ceccon (Sci Club Monte Lussari) p. 378,9; 3) Roberto Ceccon (Sci Club Monte Lussari) p. 383,20. CATEGORIA «CUCIOLI»: 1) Simone Pinzani (Sci Club Monte Lussari) p. 321; 2) Giuliano Pisoni (Sci Club Gaillo) p. 237,45; 3) Alessandro Facchin (Unione Sportiva Dolomiti - Predazzo) p. 210,85. CATEGORIA «JUNIORES»: 1) Tiziano Cucovaz (Sci Club Monte Lussari) p. 412,50.

Coppa del mondo di slittino

HAMMARSTRAND — Tedeschi orientali e sovietici in evidenza nella prima prova della coppa del mondo di slittino. Nel monoposto maschile si è imposto il sovietico Sergei Danilin davanti al tedesco orientale Uwe Handrich e all'italiano Norberto Huber.

Nel monoposto femminile il successo è andato alla tedesca orientale Ute Weiss, nel biposto maschile ai tedeschi orientali Sotzmann-Dietrich.

PRIMA REGATA DELLA VELICA DI BARCOLA

Campionato d'inverno: «No problem» non teme la bora tesa del golfo

TRIESTE — Ventotto equipaggi si sono allineati ieri alla partenza della prima tra regate del campionato d'inverno, organizzato con molto ottimismo in un golfo così difficile come quello di Trieste, dalla Velica di Barcola Grignano. Il tempo ha sorriso a organizzatori e concorrenti, regalando ai velisti una giornata di sole splendido e di vento medio-forte, anche se variabile.

Lungo un triangolo tracciato prudentemente sotto costa (sabato le previsioni davano bora) c'è stata una splendida partenza sotto spinnaker, che ha d'incanto colorato il golfo come nelle belle giornate d'estate. Ha vinto in assoluto «No Problem» di Fragiaco, uno scafo che ogni tanto è capace di acuti di classe, davanti al piccolo «Scaccomatto» di Spina e a «Garbin 3» di Bezin, tutti e tre della Barcola-Grignano, mentre «Lalella» di Beltrame del Circolo vela Muggia si è piazzato al quarto posto.

Nelle singole categorie si sono allineati ai primi tre posti. Prima categoria: 1) «Scaccomatto», Spina (Svbg); 2) «Grog», Grigio (Svbg); 3) «Madness», Ocververia (Svbg).

Seconda categoria: 1) «Only You», Pertot (Svbg); 2) «Dolce Follia», Bisia (Stv); 3) «Scorpione», Manzan (Svbg).

Terza categoria: 1) «No Problem», Fragiaco (Svbg); 2) «Garbin 3», Bezin (Svbg); 3) «Lalella», Beltrame (Cvbm).

Quarta categoria: 1) «Olimpia», Stiatini (Svbg); 2) «Bilbao», Carli (Snp); 3) «Ali Baba», gballico (Svco).

La seconda e terza prova del campionato si svolgeranno rispettivamente nelle prime domeniche di febbraio e di marzo.

In poche righe

Tennis: Torneo dei campioni

CHICAGO — Il cecoslovacco Ivan Ledi e l'americano Jimmy Connors si sono qualificati per la finale del torneo dei campioni «Lite challenge», che si è svolto a Chicago.

Pugilato: Tokashiki difende titolo

KYOTO — Il giapponese Katsuo Takashiki ha difeso con successo il titolo mondiale dei pesi minimos di pugilato versione Wba battendo ai punti in 15 riprese il sudcoreano Kim Hwan Jin. L'arbitro panamense Carlos Errocal ha dato il campione vincente 148-143.

Nuoto: campionati statunitensi

INDIANAPOLIS — Le tedesche orientali sono state le grandi protagoniste della seconda giornata dei campionati statunitensi in svolgimento ad Indianapolis. Le nuotatrici europee hanno realizzato due migliori prestazioni mondiali nei 100 dorsali: nella staffetta 4x100 metri, rispettivamente con Kristin Otto in 59"97 e con la stessa Kristin Otto unitamente a Ute Gewerner, Ines Geussler e Brigit Meinke in 4'02"85. Questa prestazione è particolarmente rilevante perché il record mondiale (ad Indianapolis si nuota in piscina di 25 metri) appartiene alle statunitensi con 4'06"43.

OGGI ALLE 12.30

Trasmissione Tv 1

su impianti sportivi

Il Dipartimento scuola-educativo, ha realizzato con il Centro studi del Coni, un ciclo di trasmissioni sull'argomento degli impianti sportivi. Scopo dell'iniziativa è promuovere l'informazione su come progettare e gestire gli impianti, per favorire lo sviluppo dello sport, riducendo i costi di gestione e di produzione e fornendo tutti gli impianti e promozionali della comunità gli interventi necessari in questo settore, che per l'amministrazione pubblica si è sempre rivelato molto difficile.

Le trasmissioni, otto puntate in onda sulla Rete 1 tv tutti i lunedì alle 12.30 a partire dal 20 dicembre, si rivolgono a tutti coloro che quotidianamente sono chiamati a fare i conti con problemi degli impianti: federazioni, enti locali e promozionali, scuola, società sportive, gestori, sportivi praticanti. Un discorso dunque che intende richiamare ad una delicata tematica classista politica e forze sociali, poteri istituzionali e forze produttive.

Tema dell'odierna puntata: «La palestra».

PALLAVOLO

Santhal batte Panini

Il Panini Modena, squadra che non nasconde velleità di scudetto, non ha saputo evitare il campo di Parma e così i campioni della Santhal hanno conseguito la loro nona vittoria consecutiva mantenendo saldo lo scettro del comando. Tra modenesi e paniniani tutto si è risolto dopo il primo paraggio, dominato inizialmente dal Panini fino al 12-10; poi la rimonta di Lanfranco e soci ha portato al pareggio e alla conquista del set. I modenesi si sono poi disuniti nel gioco e per la Santhal è stato facile avere ragione degli avversari.

Negli altri incontri della giornata da segnalare la «spesseggiata» della Kappa Torino a Roma e le vittorie dell'Edilgiovani di Sassuolo, della Bira Taxis Chieti e del Casio Milano. Più sofferta del previsto la vittoria casalinga della Riccadonna Asti messa alle corde da un pimpante Bartolini Bologna.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	P UNTI	G	PARTE						RETI	
			In casa			Fuori			F	S
			V	N	P	V	N	P		
Cividin	19	10	5	0	0	4	1	0	276	177
Wampum	15	10	4	1	0	2	2	1	307	256
Gaeta	15	10	4	0	1	3	1	1	239	211
Forst	12	10	4	0	1	1	2	2	217	198
Cassano	12	10	4	0	1	2	0	3	259	234
Rimini	10	10	3	2	0	1	0	4	227	225
Rovereto	9	10	4	0	1	0	1	4	196	189
Scafati	9	10	4	1	0	0	0	5	226	213
Follonica	8	10	2	2	1	1	0	4	214	248
Jomsa	6	10	2	0	3	1	0	4	230	223
Copref	5	10	2	1	2	0	0	5	219	259
Napoli	0	10	0	5	0	0	5	154	331	

I RISULTATI

Le partite del 16.1.1983

Cividin - Cassano	28-20	Gaeta - Cividin
Copref - Rimini	27-26	Cassano - Scafati
Follonica - Gaeta	30-30	Forst - Napoli
Scafati - Rovereto	19-14	Rimini - Wampum
Napoli - Jomsa	11-32	Jomsa - Copref
Wampum - Forst	30-22	Rovereto - Follonica

SCAVOLINI
cucine componibili

La cucina
con ottimi «ingredienti»

Sui campi di rugby

Poule scudetto: Benetton-Amatori 34-0; Sanson-Maa Milano 15-10; Petrarca-Parma 29-3; Scavolini-Fracasso 16-7.

CLASSIFICA: Benetton, Sanson, Petrarca e Scavolini punti 2; Fracasso, Parma, Maa Milano e Amatori 0.

Poule retrocessione: Oligosiglio Roma-Invea 16-14; Latte Spondi Galvisano-Cus Roma 25-14; Rdb Piacenza-Vagabond Genova 9-3; Ceci Noceto-Americanino 16-6.

CLASSIFICA: Oligosiglio Roma, Latte Spondi Galvisano, Rdb Piacenza e Ceci Noceto punti 2; Invea, Cus Roma, Vagabond Genova e Americanino Casale 0.

HOCKEY SU PISTA: PREZIOSO PAREGGIO SUL MODENA

La Triestina punta alla serie A

Triestina 8
Amatori Modena 8

TRIESTE — La Triestina è entrata subito nel clima della pole. A. Ioffano con i denti in questa prima partita della seconda fase, che va trasmessa agli archivi come la più entusiasmante della stagione.

Alabardati e modenesi si sono rincorsi nel punteggio in un crescendo di emozioni, che ha raggiunto il parossismo negli ultimi 5 minuti, quando dal 7-6 a favore dei padroni di casa, si è passati all'8-7 per gli ospiti, con tocco finale di Bono, che fissava il punteggio su un giusto 8-8.

La squadra di Prinz ha esaltato il proprio pubblico con una condotta di gara eccellente dal punto di vista agonistico e della determinazione. E mandata invece sotto il profilo tecnico (troppi sono stati gli errori in campo alabardato, specialmente nel reparto difensivo).

Ugo Salvini

Ceramiche Siena

Paloma Grazia

SIENA: Grassi, Ciani, R. Tietzi 1, M. Tietzi 1, Benocci 4, Tassi, Bruschi, Borri, Vivi.

PALOMA GO: Sturli, Culot, Antonini 2, Lodi Atorretti, Vidor 2, Vergani Monza-Caleari Triste 4-1; Corradini-Pavesi Novara 7-3; Valdagnò-Ford Bassano 3-3; Maglietta Anna-Forte dei Marmi 6-1; Viareggio-Panvitoli Pordenone 4-3.

CLASSIFICA: Corradini, Maglietta Anna punti 25; Banco Lodi 24; Pavesi Novara, Forte dei Marmi 18; Ford Bassano 15; Caleari Triste, Panvitoli Pordenone 14; Monza Vergani 13; Viareggio e Zoppas 11; Valdagnò 8; Roller Monza, Giovannazzo 7.

Trieste

TRIESTE — Specialista dei cali negli ultimi metri, Bonci ha perduto un premio della Befana che pareva ormai suo e che invece è toccata alla favorita Boiga Jet, rientrata con coraggio all'interno del figlio di Sharif di Jesolo dopo che quest'aveva ormai superato nella discesa conclusiva.

Era successo che Boiga Jet aveva trovato dopo mezzo giro decisa opposizione da parte di Boué intenzionato a difendere a spada tratta la posizione di testa guadagnata in poche battute dopo lancio deciso con Boiga Jet e Bonci.

Il primo a rinunciare era Bonci, che si portava in quarta posizione dietro a Brescias Bitch, avendo dietro a sé il solo Boita mentre Bugigaglia, fallito nel lancio, si era ritirato. Boiga Jet è andata allora decisa su Boué e pareva sul punto di superarla, però ai 400 metri Boué è rientrato caparbiamente e Boiga Jet ha preferito non insistere. Logico rallentamento di Boué al comando, e sortita di

Premio della Neve

PREMIO DELLA NEVE (metri 1600): 1) Carabò (G. Ornanò); 2) Casatista. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot: 35; 21; 43; (179). PREMIO DEI GHIACCIALI (metri 1600): 1) Dan (U. Gobatto); 2) Adornano; 3) Arazzo. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot: 23; 18; 17; 27; (112). 127. PREMIO DELLA BORA (metri 1600): 1) Vises (S. Schuch); 2) Eddy. 7 part. Tempo al km 1.25.3. Tot: 30; 28; 18; (184). 303. PREMIO DEL FREDDO (metri 1600, corsa Totip): 1) Afros D'Ausa (F. De Luca); 2) Adu; 3) Hico. 9 part. Tempo al km 1.22.6. Tot: 124; 31; 21; 33; (264). 2216. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 117.190 per 500 lire. PREMIO DEL GELLO (metri 1600): 1) Bussandri (G. Cardini); 2) Brindis; 3) Bagnopal. 10 part. Tempo al km 1.24.5. Tot: 23; 16; 25; (78). 822. PREMIO DELLA BEFANA (metri 1600): 1) Boiga Jet (B. Correlli); 2) Bonci. 6 part. Tempo al km 1.21.9. Tot: 14; 11; 11; (21). 33. PREMIO DI GENNAIO (metri 1600): 1) Bombolino (A. Mazzuchini); 2) Andicco; 3) Enia. 6 part. Tempo al km 1.21.4. Tot: 26; 11; 32; (133). 31. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 87.880 per 500 lire. PREMIO DELLA BRINA (metri 1600): 1) Amogli (F. Bottazzi); 2) Sentiero. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot: 54; 34; 18; (52). 125.

Premio della Neve

Orrano finiva Casatista emerso lungo il «guard rail», mentre Clodil piegava Cartifica per il terzo posto.

Presto in vantaggio sul gruppo, Dan, con Umberto Gobatto, non aveva difficoltà a far sua la prima «gentleman» sfuggendo alla progressione di Adornano che lasciava terzo Arazzo su Oudry rimasto chiuso fino al mezzo giro finale.

Fra gli allievi, primo successo di Sandro Scocchi che dirigeva attentamente Visesp venuto a prendere misurato

Premio della Neve

sopravvissuto su Eathy il quale aveva reso vani i tentativi dell'attaccante Bremo poi battuto anche da Amigos d'Asolo.

Nella corsa Totip, Handily ha rotto dopo un giro, e Delos d'Ausa non è riuscita a farsi luce dalle retrovie. Manecchi due Janoriti, erano Afros d'Ausa e Adu a disputarsi il successo dopo essersi assicurati inizialmente le posizioni chiave. Vincere Afros d'Ausa — dopo impeccabile percorso di testa — e Adu, che aveva gareggiato all'esterno, era

IL POMERIGGIO DEL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Nella calza della Befana Bonci trova Carbone

Bonci

Bonci che a metà percorso si è portato nella scia di Boiga Jet. Poi quest'ultima è entrata in azione a 600 metri dall'arrivo e sul nuovo attacco della figlia di Marengo Hanover Boué si è disciolta come neve al sole.

Su Boiga Jet passata in vantaggio si è portato presto Bonci, mentre Brescias Bitch rompeva all'attacco dell'ultima curva sulla quale Bonci attaccava con decisione la battistrada riuscendo poi, in retta, a superarla di poco.

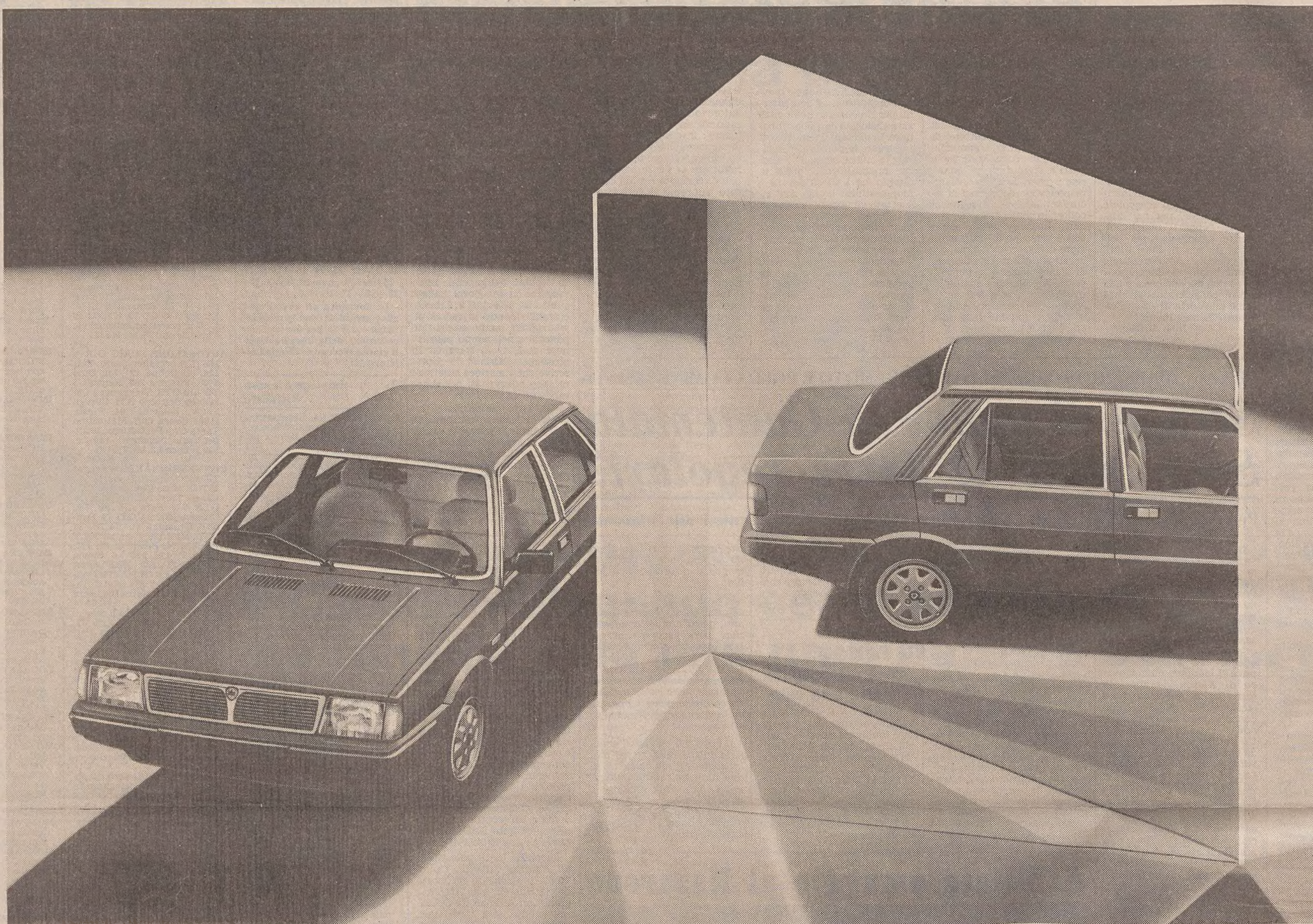
Però verso il traguardo, Bonci affiorava lo spirito, e coraggiosamente Boiga Jet gli rientrava all'interno per risuperarlo, e vincere in 1.21,9 sullo straripante rivale. Al terzo posto rinveniva Bottoia (1.22.6 nuovo limite), mentre quarta era Brescias Bitch con Boué che concludeva al passo.

Buon finale di Carabò, fra i 3 anni in apertura che aveva avuto in Ciampina la leader sino a metà retta d'arrivo. Poi la femmina, sull'attacco deciso di Carabò, crollava di colpo, e dietro al puledro di

Premio della Neve

PREMIO DELLA NEVE (metri 1600): 1) Carabò (G. Ornanò); 2) Casatista. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot: 35; 21; 43; (179). PREMIO DEI GHIACCIALI (metri 1600): 1) Dan (U. Gobatto); 2) Adornano; 3) Arazzo. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot: 23; 18; 17; 27; (112). 127. PREMIO DELLA BORA (metri 1600): 1) Vises (S. Schuch); 2) Eddy. 7 part. Tempo al km 1.25.3. Tot: 30; 28; 18; (184). 303. PREMIO DEL FREDDO (metri 1600, corsa Totip): 1) Afros D'Ausa (F. De Luca); 2) Adu; 3) Hico. 9 part. Tempo al km 1.22.6. Tot: 124; 31; 21; 33; (264). 2216. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 117.190 per 500 lire. PREMIO DEL GELLO (metri 1600): 1) Bussandri (G. Cardini); 2) Brindis; 3) Bagnopal. 10 part. Tempo al km 1.24.5. Tot: 23; 16; 25; (78). 822. PREMIO DELLA BEFANA (metri 1600): 1) Boiga Jet (B. Correlli); 2) Bonci. 6 part. Tempo al km 1.21.9. Tot: 14; 11; 11; (21). 33. PREMIO DI GENNAIO (metri 1600): 1) Bombolino (A. Mazzuchini); 2) Andicco; 3) Enia. 6 part. Tempo al km 1.21.4. Tot: 26; 11; 32; (133). 31. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 87.880 per 500 lire. PREMIO DELLA BRINA (metri 1600): 1) Amogli (F. Bottazzi); 2) Sentiero. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot: 54; 34; 18; (52). 125.

LANCIA PRESENTA IL 1983.



1983. 77° anno della storia Lancia. Primo anno della storia Prisma, l'ultima nata delle nuove Lancia. Un nome che anticipa la precisione geometrica, la purezza delle linee, l'equilibrio delle forme, l'accuratezza delle finizioni che caratterizzano la Lancia Prisma. Una vettura perfettamente in linea con la tradizione Lancia. Una tradizione da 77 anni sinonimo di avanguardia tecnologica, design esclusivo, gusto raffinato, stile personalissimo, elevato confort. Per questo la Prisma è attuale proprio nel suo richiamo al classico. Attuale nella compattezza e nell'armonia delle dimensioni. Attuale nell'architettura degli interni. Attuale nella qualità delle prestazioni. Un'auto che poteva nascere solo oggi, 1983, ma che non sarebbe nata senza 77 anni di storia alle spalle. Prisma 1300, 78 CV. Prisma 1500, 85 CV. Prisma 1500 Aut., 85 CV. Prisma 1600, 105 CV.

NUOVA LANCIA PRISMA.

